QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-039, 50-360, 50-361 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20700): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una nuova strategia per l'èra dei satelliti

Il celebre critico militare inglese Liddell Hart ha scritto in esclusiva mondiale per «La Stampa» due articoli sul problema così discusso in queste settimane: le conseguenze dei missili e dei satelliti sulla situazione strategica mondiale. L'autorevole commentatore britannico espone opinioni personali, ma dopo un'approfondita inchiesta presso alte autorità politiche e militari dell'Occidente. Questo suo studio è un contributo al rafforzamento della difesa del mondo libero.

Quando, nell'agosto, i russi dissero che avevano lanciato con successo un missile balistico intercontinentale e che erano in grado di «dirigere missili verso qualsiasi parte del mondo», il loro annuncio trovò molti dubbiosi, soprattutto in America. Quando all'inizio di ottobre fu lanciato il primo satellite, in quegli stessi ambienti la prima reazione fu di sminuirne il significato. Il comandante della Marina americana dichiarò con disprezzo che si trattava soltanto «di un pezzo di ferro che chiunque potrebbe lanciare». Perfino dopo il lancio del secondo satellite, assai più grande, i giornali riferirono che il feldmaresciallo Montgomery aveva dichiarato nel corso di una intervista: «Non abbiate paura dello *Sputnik*. Io affermo che i satelliti non dànno alla Russia alcun predominio strategico o militare».

Questo può essere vero in un senso limitato e ristretto, ma indirettamente e psicologicamente questa dimostrazione del vantaggio sovietico nel campo dei missili ha una importanza strategica e politico-militare.

Il giorno in cui Mosca annunciò il lancio del primo *Sputnik*, io mi trovavo per caso al Quartier Generale della NATO, per incontrarmi col generale Norstad e altri. Nessuno fece alcun riferimento alla notizia. Il principale argomento di conversazione fra il personale era il ripristino del normale orario di ufficio al sabato mattina, che era ricominciato proprio da quel giorno. Tornando però a Parigi nel pomeriggio, trovai che tutti gli ambienti francesi parlavano della notizia ed erano gravemente preoccupati del suo significato strategico e delle possibili conseguenze.

I popoli europei che fanno parte dell'Alleanza atlantica, hanno sempre accettato come dato di fatto che gli Stati Uniti possedevano una grande superiorità rispetto alla Russia nel campo delle bombe all'idrogeno e dei mezzi per trasportare queste armi — anche se questo margine di vantaggio tendeva a diminuire. Si accettava perciò anche come dato di fatto che la superiorità americana nel campo nucleare bastava a controbilanciare abbondantemente gli eserciti assai più numerosi della Russia, e sarebbe bastata a indurre la Russia a non tentare d'invadere qualsiasi Paese che l'America avesse preso sotto la propria ala protettiva. La terza ipotesi era che alla peggio l'aviazione strategica americana sarebbe stata in grado di sconfiggere qualsiasi attaccante.

Questi assunti da qualche tempo hanno cominciato ad essere intaccati dal dubbio. Per lanciare con successo un satellite nell'orbita terrestre, era necessaria una grande precisione di mira e di guida da parte del razzo vettore, oltre che un grande sviluppo nelle dimensioni e nella potenza del razzo stesso. Queste qualità sono state dimostrate. Esse hanno contribuito a confermare gli annunci sovietici riguardo i missili intercontinentali. Per il pubblico di ogni parte del mondo, questi lanci di satelliti rappresentano la dimostrazione convincente che i russi sono in grado di colpire dei vasti obiettivi in qualsiasi Paese occidentale. L'effetto di tutto ciò in Europa è stato di accrescere i dubbi che già erano sorti sul valore difensivo o preventivo dei mezzi atomici. Ora che New York e Chicago si trovano entro il raggio di azione dei missili sovietici, armati di bombe atomiche, non è probabile che gli americani esitino a scatenare la loro Forza Aerea Strategica in caso di aggressione russa in Europa o in Asia?

Quel che in altri tempi poteva essere considerato «vitale», può essere considerato meno vitale di fronte al pericolo di una guerra atomica — con tutte le conseguenze fatali che essa avrebbe per i partecipanti. Molto spesso nel passato le nazioni hanno ritenuto — ed i loro governi le hanno definite come tali — che alcune basi nella loro sfera d'interessi avessero un «interesse vitale» e hanno compiuto grandi sacrifici per mantenerle. Ma poi, dopo averle perdute, hanno scoperto che la perdita non era stata fatale come essi avevano temuto. Anzi, a volte, queste nazioni hanno potuto continuare a vivere benissimo senza quelle posizioni. Per generazioni intere gli uomini di Stato britannici di tutti i partiti hanno definito frequentemente la rotta mediterranea verso l'Oriente attraverso il Canale di Suez «la linea vitale della Gran Bretagna». Tuttavia, durante la seconda guerra mondiale, la Gran Bretagna dovette rinunciarvi per tre anni e poté farne a meno, divergendo tutto il traffico lungo la rotta intorno al Capo di Buona Speranza. Dopo la guerra, essi ripresero a definirla «vitale» e il ministro degli Esteri Bevin dichiarò che perdere il controllo del Canale di Suez sarebbe stato equivalente a «tagliarsi la gola». Tuttavia l'anno scorso il Canale di Suez fu strappato alla Gran Bretagna e, durante il suo tentativo abortito di riconquistarne il controllo, la Gran Bretagna abbandonò l'impresa di fronte al pericolo assai più grande di scatenare una guerra atomica.

Dopo lo sviluppo di armi catastrofiche come quella a idrogeno, anche le nazioni più potenti tendono perciò a diventare più prudenti nel definire ciò che per esse è «vitale» — soprattutto quando si tratta di dover mettere in atto queste definizioni. Nel corso di una conferenza è facile tracciare delle linee su una carta geografica e dichiarare che qualsiasi violazione di quelle linee provocherebbe una immediata «rappresaglia massiccia» con armi nucleari. Ma sarebbe assurdo da parte delle nazioni «garantite» di ritenere che la nazione «protettrice» sia disposta a prendere in loro difesa decisioni estreme automaticamente, istantaneamente e senza alcuna esitazione, ora che la stessa protettrice si trova entro il raggio di bombardamento. Qualsiasi governo con un senso di responsabilità non può fare a meno di avere esitazioni in circostanze di questo genere.

Purtroppo i dirigenti sovietici sono abbastanza intelligenti da rendersi conto della possibilità di simili esitazioni. Quel che è peggio, è possibile che i dirigenti sovietici tendano a contare sempre di più su queste esitazioni. Può darsi persino che essi vogliano sviluppare ulteriormente e sfruttare una tecnica politico-militare per avanzare causando esitazioni — strappando brani nelle posizioni occidentali senza però aver l'aria di voler conquistare il tutto. Qui sta la debolezza congenita della teoria della «rappresaglia massiccia» per via aerea accoppiata al «reticolato di allarme» (*trip-wire*) per le forze terrestri, sufficiente appena a servire come segnale di avvertimento e freno momentaneo nel caso di un attacco improvviso.

Tuttavia, questa è la teoria che le nazioni occidentali hanno accettato nel 1954. Pareva allora che questa teoria offrisse la possibilità di unire l'efficacia alla economia e proprio per questo fu accettata con entusiasmo, ma forse con troppo poca riflessione.

Oggi si ha l'impressione che questa teoria vada a nostro svantaggio. E' urgentemente necessario trovare una formula di strategia che eviti la guerra e che non ci presenti il dilemma: «o il suicidio o la resa». Bisogna che sia un *deterrente* più elastico e che possa essere adoperato come difesa contro qualsiasi attacco che non sia totale. Il maggiore ostacolo allo sviluppo di questa formula finora è stato il persistere di concezioni militari che non sono in realtà altro che dei concetti all'antica. Questi a loro volta hanno prodotto un'idea esagerata dell'impegno finanziario necessario per combinare una difesa non nucleare con il potenziale massimo nucleare.

Fino a che i militari continuano a pensare in termini di una lunga guerra e di «vittoria», essi continueranno ad avanzare richieste — in uomini, equipaggiamento e danaro — assai più alte di quelle che gli uomini politici sono in grado di soddisfare. I vecchi concetti e le vecchie definizioni strategiche non soltanto sono completamente superati, ma sono diventati assurdi dopo l'avvento delle armi nucleari.

Allo stato attuale dello sviluppo scientifico, entro pochissime ore dall'inizio della guerra la distruzione e il caos sarebbero tali che la guerra non potrebbe continuare in alcuna forma organizzata. Eppure è sbalorditivo osservare fino a qual punto concetti del tutto superati continuino a influenzare i piani militari. Queste concezioni sono rivelate continuamente persino dall'uso di termini superati e dai tipi di esercitazione che vengono compiuti. Lo dimostra l'uso della parola «spada» per significare la capacità di rappresaglia provveduta soprattutto dall'aviazione strategica americana — e della parola «scudo» per indicare le forze terrestri della NATO. In realtà quella «spada» non potrebbe essere usata senza provocare il suicidio. E' una spada simile all'arma giapponese da cerimoniale che viene consegnata per fare «kara-kiri». La vecchia parola «scudo» non fa pensare al tipo di protezione necessario per impedire una forza di aggressione erosiva, che è oggi assai più probabile che non un *a fondo* di spada. Lo «scudo» non offre alcuna protezione contro un attacco di vespe o di bombe incendiarie.

Fortunatamente si cominciano ad avere dei segni di un cambiamento di visione — segni assai più numerosi di quanto si vedesse un anno fa. Quest'autunno sono stato in Belgio, in Francia e in Germania, dove ho discusso i problemi della difesa con molti che, in campi e a livelli diversi, debbono occuparsi di questi problemi. In tutti questi Paesi ho trovato che viene compiuto un riesame della situazione. Mi è parso evidente che ci si rende ormai conto che la situazione sta cambiando e che è necessario cambiare anche il modo di trattare i problemi. Questo avviene nel Continente assai più rapidamente di quanto avvenga in Gran Bretagna. Anche a Parigi, al SHAPE (il Quartier generale atlantico) è in corso un nuovo riesame completo della situazione. Mentre è il satellite russo che ha avuto il più grande effetto psicologico, soprattutto fuori d'Europa, in realtà ciò che ha mutato la situazione militare, e quindi l'intera prospettiva politica, è il razzo che lo ha lanciato.

Dato il vantaggio che i russi hanno ora conquistato nel campo dei missili, noi dobbiamo considerare il rischio crescente che essi si sentano rafforzati e indotti a perseguire una politica di intrusione. Negli ultimi mesi si sono avuti chiari segni di uno sviluppo di questo genere. Questo potrebbe portare a un'azione aggressiva. La tensione interna e la lotta per il potere dentro il Cremlino tendono a creare un incentivo per diversivi esterni di questo genere. Sarebbe opportuno per noi prendere anche in considerazione la possibilità che essi vogliano tentare un attacco di sorpresa del tipo «di 24 ore», basandosi sull'esitazione dei Paesi atlantici a scatenare una guerra atomica suicida. Dopo un attacco così rapido, essi potrebbero offrire di trattare dicendo all'Occidente: «Preferite far saltare il mondo oppure discutere con noi al tavolo della conferenza?». E' quindi essenziale sviluppare forze di un tipo adatto a frenare un colpo di questo genere. Le attuali forze della NATO non sono né adatte al compito, né sufficienti. Qual è il tipo e quali sono le proporzioni delle forze necessarie? Nel prossimo articolo discuterò questo problema e tratterò della nuova formula che probabilmente queste forze prenderanno.

B. H. Liddell Hart

La missione-lampo del ministro tedesco in America

Von Brentano discute a Washington la posizione dell'Europa nella NATO

Egli illustra le opinioni anche di Roma e di Parigi - Chiesta l'assicurazione che gli alleati siano consultati - Dulles comunica che la fornitura dei missili avverrà solo dopo l'approvazione dei governi e che le basi saranno dislocate in zone periferiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 novembre.

Nel colloquio di questa sera con il segretario di Stato Foster Dulles, durato meno di un'ora, il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano — giunto a Washington oggi pomeriggio — ha chiesto al governo americano, anche a nome di altri alleati europei, una serie di assicurazioni sulle finalità della politica difensiva da proporre al prossimo consiglio della NATO.

Von Brentano ha detto a Dulles che tre recenti avvenimenti — l'incontro anglo-americano, la deplorevole mancanza di consultazioni preventive fra gli alleati nella questione tunisina e l'annuncio di radicali misure difensive per la NATO annunciate da personalità responsabili del Governo americano ancora senza alcuna preventiva consultazione con i governi alleati interessati — hanno determinato in Europa preoccupazioni giustificate, che conviene a tutti disperdere. L'Europa continentale, — ha sottolineato von Brentano — è sul punto di operare nel campo doganale come un'unica entità economica ed attribuisce a questo grandioso progetto una importanza fondamentale che non può essere messa a repentaglio dalla mancanza di coordinazione politica fra i governi interessati e quelli alleati. E' interesse vitale dei sei Paesi uniti nel Mercato comune, come è anche interesse degli Stati Uniti, evitare il sospetto che l'alleanza difensiva centrata sulla NATO sia guidata da piani, direttive e principi elaborati solo dai due Paesi anglosassoni.

Dulles ha ammesso con facilità la correttezza dell'impostazione di Von Brentano ricordando però di avere anche recentemente sottolineato la diversa natura degli impegni e delle responsabilità del governo americano e degli altri governi alleati: il primo, egli ha detto, ha responsabilità globali e non sempre può consultarsi con tutti i suoi alleati su posizioni diplomatiche o progetti politici o difensivi che interessano altre parti del mondo. Questa difficoltà, implicita in ogni coalizione, non precluderà però la più intima e fiduciosa intesa fra Stati Uniti ed Europa. Occorre inoltre tener conto della natura della minaccia strategica e politica sovietica che esige il concentramento degli sforzi e l'eliminazione, anche con mezzi drastici, di ostacoli politici e psicologici che l'avversario sarebbe pronto a sfruttare.

Se l'alleanza dovesse tener sempre conto meticoloso di tutti i motivi nazionali che si oppongono a determinate decisioni politiche di chiaro interesse generale, talvolta a lunga scadenza, si autocondannerebbe alla immobilità ed alla inefficienza. Occorre quindi ammettere il principio che mentre nessun Paese alleato ha il diritto di veto sui piani politici generali, bisognerà compiere ogni sforzo per eliminare le situazioni interne ed internazionali che pongono in conflitto gli interessi dei singoli membri con quelli dell'alleanza.

Il più efficiente e regolare sistema di consultazione fra alleati richiesto da von Brentano risponde quindi, secondo Dulles, ai principi seguiti dal governo americano. A questo punto la prima fase del colloquio è terminata e il Ministro tedesco si è trasferito al Dipartimento di Stato dove tutti i capi dei dicasteri e degli uffici che stanno preparando i piani americani da sottoporre al Consiglio della NATO lo attendevano per metterlo al corrente dei loro studi. Lo stesso Dulles, a quanto è dato sapere, aveva però già assicurato Von Brentano che il piano americano per creare in Europa basi per missili a media gittata sarà largamente discusso con gli alleati, sul terreno puramente tecnico, dal Comandante supremo della NATO, e, sulla base delle risultanze ottenute in sede NATO, dal governo americano con i singoli governi. Il principio che guiderà i due ordini di consultazioni è quello della assoluta indipendenza: se un Paese alleato riterrà non rispondente ai propri interessi avere basi per missili o depositi di spolette atomiche od altre armi nucleari, sarà liberissimo di rifiutarli.

Von Brentano aveva già detto a Dulles che il suo governo e quelli europei con i quali si è consultato prima di venire a Washington, sono particolarmente ansiosi di conoscere i progetti del governo americano sul rafforzamento dell'alleanza. Al Dipartimento di Stato il ministro tedesco ha avuto questi chiarimenti: 1) le basi di missili intermedi saranno dislocate in località il più possibile periferiche della Europa, dove l'eventuale attacco di sorpresa sovietico sia destinato a provocare i minori danni possibili; 2) si studierà il modo di ottenere la maggiore collaborazione scientifica fra Europa e Stati Uniti; 3) si cercherà di ottenere la maggiore specializzazione possibile di ogni singolo membro dell'alleanza a particolari compiti difensivi.

Gino Tomajuoli



Il fisico Maurice Dubin, direttore della sezione progetti scientifici, mostra ai giornalisti le fotografie delle meteore artificiali, spiegando come è avvenuto il lancio. (Radiofoto)

Due proposte franco-tedesche recate da Brentano a Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 novembre.

(*m.c.*) Preoccupata dal nuovo duetto anglo-americano, sentendosi esclusa dalla categoria delle grandi potenze, la Francia si è rivolta a Bonn nel tentativo di stabilire un fronte diplomatico unico fra i Paesi d'Europa, in vista della Conferenza atlantica del dicembre prossimo; a sua volta la Germania condivide la tesi, che gli Stati del Continente debbano avere un gran peso nel definire la politica atlantica. In questo sfondo si trova, secondo gli osservatori di Bonn, il «segreto» della visita-lampo di von Brentano negli Stati Uniti.

Gli incontri fra von Brentano e Dulles hanno un'importanza maggiore di quante non vogliono ammettere i circoli ufficiali. Secondo informazioni che trovano qui larghissimo credito, il ministro degli Esteri è andato a Washington «avvocato della causa europea», per prospettare a Dulles due istanze, una francese e l'altra tedesca, che muovono da esigenze del tutto simili.

L'istanza francese, di cui parlò anche il sottosegretario agli Esteri, Maurice Faure, al cancelliere Adenauer durante la sua recente visita a Bonn, riguarda la costituzione di un esercito integrato dei sei Paesi della Piccola Europa — Italia, Francia, Germania e Benelux — sul modello dell'antica e mai realizzata C.E.D. Non si sono avuti a Bonn più ampi ragguagli sul piano francese, ma si può dire che esso ha trovato le simpatie di Adenauer e del ministro della Difesa, Strauss.

L'altro progetto che von Brentano — dopo avere sentito forse il parere degli uomini politici italiani nel suo soggiorno romano — illustrerà a Dulles, riguarda le consultazioni fra i Paesi atlantici. Egli chiederà che si assicuri agli alleati europei, creando magari un organo apposito, il diritto di decidere sulle più importanti questioni politico-militari di comune interesse, e specialmente sul possibile impiego di armi atomiche in caso di aggressioni dall'Est.

Dopo le celebrazioni di Mosca

Kruscev ha impedito a Mao di visitare i Paesi satelliti

Vienna, 23 novembre.

Secondo osservatori diplomatici di Vienna, Kruscev è riuscito per la seconda volta nell'anno a impedire che Mao Tse-tung mettesse in atto il suo proposito di visitare i Paesi satelliti della Russia. La mossa di Kruscev si ritiene dettata dal timore che il capo comunista cinese potesse minare il predominio ideologico dell'Unione Sovietica nell'Europa orientale e scalzarne le posizioni di egemonia.

Mao è arrivato fino a Mosca, e alla fine delle celebrazioni della rivoluzione d'ottobre è stato accompagnato all'aeroporto, «diretto ad Oriente», come ha risposto Kruscev stesso ad un giornalista che gli chiedeva quale fosse la rotta dell'aereo del «leader» cinese.

Diplomatici e giornalisti occidentali a Budapest erano già stati informati che Mao Tse-tung si sarebbe fermato in Ungheria per tre o quattro giorni, dopo una capatina in Polonia e Cecoslovacchia. La visita non era stata annunciata ufficialmente in nessuna delle tre capitali, ma ai giornalisti era stato chiesto di tenersi pronti.

A Varsavia, in particolar modo, la probabile visita del capo della Cina comunista aveva addirittura dato il via ai preparativi. La sola presenza di Mao a Varsavia avrebbe incoraggiato Gomulka a fare un altro passo verso l'emancipazione dell'Unione Sovietica. Ma anche questa volta, come l'estate scorsa, la manovra non è riuscita.

In estate Mao aveva in programma una visita nei satelliti, Berlino-Est compresa. Ma non fu lui a compierla, bensì Kruscev, che si recò nella Germania orientale e in Cecoslovacchia, trascurando però la Polonia.

Una lunga intervista di Kruscev sui maggiori problemi mondiali

Egli si professa ateo, crede nel comunismo come via al progresso, ricorda con simpatia d'aver discusso di problemi agricoli con Eisenhower - Zukov potrebbe un giorno essere riabilitato - La Russia (dice) vincerà la gara economica con gli S. U., superandone l'alto tenore di vita

(Nostro servizio particolare)
Washington, 23 novembre.

Kruscev ha concesso un'altra lunga intervista ad un gruppo di giornalisti americani. Per tre ore e 35 minuti ha conversato di tutti i problemi mondiali con William Randolph Hearst jr, proprietario della celebre catena di giornali, Frank Conniff, redattore-capo della «Stampa Hearst», ed il corrispondente Bob Considine. Faceva da interprete un giovane funzionario russo; il colloquio è avvenuto nell'«studio del segretario del partito al Cremlino.

Hearst ha diffuso stasera la prima parte dell'intervista, in un servizio a firma di Considine; la seconda puntata, che riguarda in modo particolare i problemi strategici, sarà pubblicata lunedì.

Nikita Kruscev — scrive il corrispondente americano — ha posto nuovamente un'alternativa al mondo: pacifica convivenza o, nell'eventualità di un attacco all'Unione Sovietica da parte degli Stati Uniti od uno dei loro alleati, la prospettiva di morti senza numero e di città rovinate negli Stati Uniti ed altrove. Infatti, Kruscev ha detto apertamente che la Russia ha già vinto la corsa agli armamenti e, pur astenendosi dal dare alle sue parole il tono di una minaccia, ha aggiunto: «Le vostre città e basi potrebbero esser spazzate via dalla faccia della Terra».

Subito dopo ha aggiunto che la Russia non ha intenzione di effettuare alcun attacco, che non sia stato provocato, ed ha auspicato un nuovo tipo di concorrenza, nei campi mercantile e della produzione, fiduciosamente prevedendo che l'Unione Sovietica sorpasserà ben presto gli Stati Uniti anche in quei settori.

Il segretario del partito ha quindi ripetuto molte delle dichiarazioni già fatte sulla politica russa e internazionale, aggiungendo peraltro qualcosa di nuovo e di interessante; fra l'altro — dice Considine — egli ha lasciato capire che, se si potesse tornare indietro, forse non vi sarebbe più la spietata repressione di Budapest. Una volta sola Kruscev ha dato una occhiata agli appunti; e dopo tre ore di colloquio ha detto scherzando: «Si ricordi, mister Hearst, che anche nell'Unione Sovietica abbiamo dei sindacati ed essi direbbero che sono sottoposto ad un eccesso di lavoro, che sono sfruttato e sono ridotto in schiavitù da un capitalista».

La conversazione ha avuto inizio con uno scambio di battute sulla dichiarazione dei dodici Stati comunisti. Interrogato da Considine sull'astensione jugoslava dalla firma, il segretario del partito ha risposto: «Firmare od astenersi dalla firma era completamente volontario. Ciascun Paese ha deciso liberamente. La Jugoslavia non ha partecipato a questa dichiarazione, ma il vice-presidente Kardelj, nella sessione celebrativa della Rivoluzione, e Tito in un articolo hanno enunciato i loro atteggiamenti e ambedue hanno usato un tono amichevole nei confronti dell'Unione Sovietica. La Jugoslavia, poi, ha firmato il manifesto per la pace».

Con tono egualmente pacato, il leader comunista ha risposto ad una domanda sul significato dell'accusa lanciata contro Zukov, di «spirito di avventura nel campo della politica estera». «Significa quel che è espresso dalle parole, un atteggiamento irreale nei riguardi sia degli affari interni e sia di quelli internazionali». Subito dopo Kruscev ha precisato che la destituzione di Zukov non ha avuto nulla a che vedere «con la politica sovietica in Siria, in Turchia od in Ungheria».

Egli infine non ha escluso una riabilitazione più o meno completa del maresciallo: «Nulla è precluso od escluso in politica. Zukov fa ancora parte del partito comunista. E' un grande specialista militare. Qualora i suoi servigi fossero nuovamente richiesti, egli darà tutte le sue forze al partito ed al popolo. E' stato punito soltanto nella misura necessaria. Non è un caso senza speranza».

Kruscev ha quindi auspicato una pacifica gara economica fra i due blocchi ed ha invitato l'America («Stato potente, con tante cose grandemente sviluppate») ad eliminare le barriere al commercio; poi ha continuato:

«Ci armiamo soltanto per respingere qualsiasi attacco che ci fosse fatto. Abbiamo il razzo intercontinentale, ma vi dico in nome mio e del partito comunista che mai l'useremo contro gli Stati Uniti, a meno che non siano essi a cominciare, oppure un satellite degli Stati Uniti non ci attacchi».

«Vi dichiariamo guerra — scusatemi se uso quest'espressione — nel campo pacifico dei traffici. Vi sfidiamo a competere in campi pacifici, come la produzione di radio, televisori ed aspirapolvere, di qualsiasi tipo di aspirapolvere. Vi dichiariamo questa guerra e la vinceremo». Egli ha quindi ammesso che l'America ha oggi un tenore di vita superiore a quello dell'URSS, ma sarà alla fine superata.

Poi Kruscev è venuto a parlare dell'Ungheria un anno dopo la repressione della rivolta di Budapest. Gli è stato chiesto se oggi agirebbe diversamente alla luce dei buoni rapporti stabiliti dall'Unione Sovietica con la Jugoslavia e la Polonia. Egli ha risposto: «Avrebbe potuto esser diversamente. Ma la situazione si sviluppò così in modo differente. I reazionari minacciarono di privare il popolo progressista delle sue conquiste. Intervenimmo su richiesta del governo d'Ungheria. E' stata una lezione per la reazione».

Il segretario del partito è tornato quindi alla competizione pacifica. Egli ha preso la riproduzione di una pannocchia di granturco che era sul tavolo, ed ha detto:

«Ebbi una piacevole conversazione col presidente Eisenhower a Ginevra. Ricordo. Mentre eravamo alla finestra ad ammirare il panorama, egli mi parlò della sua fattoria in America, delle nuove razze del suo allevamento, sviluppate mediante incroci. Svolgiamo la nostra competizione in questo campo anziché accumular mezzi di distruzione. Ecco qui un campione di granturco ibrido. Mi è stato presentato da un vostro specialista, il Garst, quando fu qui l'anno scorso. Quanto più bello è parlar di granturco piuttosto che di armi».

Kruscev non ha fatto mistero della sua emozione, quando Hearst gli ha chiesto d'improvviso: «Che cosa ha significato per lei il partito comunista, nei quarant'anni in cui vi ha militato e vi milita?».

«Per me — ha risposto — il partito comunista è buono perché esprime le mie speranze. Il nostro partito, guidato dai precetti di Lenin, ha realizzato progressi colossali ed estende i suoi frutti a tutti i popoli. Vogliamo veder i popoli felici, indipendentemente dalla loro nazionalità e dal colore della loro pelle».

Forse per la prima volta in un'intervista, Kruscev ha parlato anche delle sue opinioni religiose. «Noi siamo atei — ha detto — certo qualche volta nominiamo Dio, per esempio dicendo Com'è vero Dio, ma è soltanto un'abitudine. Siamo atei, ma abbiamo un atteggiamento tollerante verso tutte le religioni. Tutto cambia solo se una religione è legata ad un'attività politica operante contro il partito comunista».

Avendogli Hearst fatto osservare che tutte le grandi civiltà sono state religiose e che il credente, quando assume un impegno, si sente vincolato anche davanti a Dio, il segretario del partito ha ricordato le ingiustizie commesse sovente da certi politici che si professavano credenti ed ha affermato: «Noi siamo atei, ma la vita degli uomini ci è cara... e vogliamo che tutti i popoli ottengano i benefici del loro lavoro».

Hearst è stato ricevuto anche dal ministro della Difesa maresciallo Malinovsky che gli ha concesso un'intervista. Il testo non è stato reso noto.

p. a.

Pubblicata a Mosca una biografia di Garibaldi

Mosca, 23 novembre.

«Giuseppe Garibaldi, l'Eroe nazionale italiano», è il titolo di un libro pubblicato a Mosca in 100 mila copie. Lo scritto è preceduto da una valutazione della figura dell'Eroe, quella di Engels che dice: «In Garibaldi l'Italia ha avuto un eroe di stampo antico che è stato capace di operare miracoli e li ha compiuti».

Gronchi, Zoli e Pella esaminano la situazione

Il ministro degli Esteri partirà giovedì per l'America Latina - Un rapporto di Togliatti ai dirigenti del PCI Novella e Santi sostituiranno Di Vittorio alla CGIL

Roma, 23 novembre.

Un ampio esame della situazione politica è stato compiuto stamane dal Capo dello Stato con il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Erano circa due settimane che per vari motivi Gronchi non aveva più avuto occasione di trattare distesamente i vari aspetti dell'attività governativa: si è parlato, perciò, di un po' di tutto, dalla prossima conferenza parigina della NATO al viaggio di Pella nella America Latina, dalla riforma del Senato alla sostituzione del Capo del cerimoniale della Repubblica (contrariamente alle prime indiscrezioni, è ormai quasi certo che l'ambasciatore Baldoni si è dimesso in seguito allo «scandalo» provocato dall'organizzazione della visita di Heuss alle Fosse Ardeatine).

Pella partirà giovedì prossimo per Montevideo, dove ha convocato i capi delle missioni diplomatiche italiane nei venti Paesi dell'America Latina. Non v'è alcun problema specifico che ha consigliato la conferenza se non il desiderio di coordinare, e in un certo senso «rilanciare», la presenza italiana in un continente di cui, sino ad oggi non si è forse valutata appieno l'importanza. Invece di far venire i vari capi-missione a Roma, Pella ha pensato, giustamente, che era più semplice e più economico che andasse lui sul posto. Rientrerà in Italia il 6 o 7 dicembre, in tempo per prepararsi ad accompagnare Zoli a Parigi.

La «piccola riforma» approvata ieri dal Senato è già stata trasmessa alla Camera che la approverà nei prossimi giorni per poi rinviarla al Senato, che, a sua volta, gli la rimanderà per l'ultimo esame, secondo la norma della quadruplice lettura richiesta dalla Costituzione per le leggi che modificano la Costituzione stessa. E' probabile che nella riunione di stamane si sia parlato dello scioglimento, che ormai dipende esclusivamente da Gronchi. Tutti i maggiori esponenti politici ritengono che il Capo dello Stato sia deciso a far svolgere le elezioni delle due Camere contemporaneamente; ma naturalmente, trattandosi di una decisione che spetta al Presidente della Repubblica, non si può andare oltre a questa semplice supposizione. Il governo ha preso molto male la rinuncia a riformare anche la durata dell'Assemblea: ma il malumore si è esaurito nell'ambito del Consiglio dei Ministri e alla fine si è accettato il fatto compiuto.

Gli oppositori dicono che avrebbe dovuto dimettersi, mentre Scelba ha preferito attaccarlo sul piano personale, accusandolo di aver praticamente rinunciato ad esercitare il proprio potere. L'agenzia «Sib», portavoce dell'ex-presidente del Consiglio, riportava stasera un breve, velenosissimo commento. «Abbiamo letto il comunicato diramato al termine della visita del presidente Heuss. Scommettiamo che l'avrà letto come noi: sui giornali. Il cerimoniale, però, gli ha riservato un posto distinto: ha potuto offrire un banchetto seguito da concerto. Bisogna essere giusti: per un ciambellano, rango cui l'on. Zoli ha accettato di confinarsi, è stato anche troppo».

Togliatti ha fatto stamane alla segreteria del PCI una relazione sulla conferenza di Mosca ed Ingrao, che lo ha accompagnato, ne illustrerà domattina su *l'Unità* i risultati. La «linea» sulla quale intendono attestarsi i comunisti è quella di un'interpretazione autonomistica del documento approvato dagli orientali. Secondo i loro portavoce, anzi, è la prima volta che si è potuto far accettare ai russi una distinzione netta tra l'azione dei partiti comunisti dei Paesi satelliti e quella degli occidentali. Sembra anche confermato che i nuovi rapporti di collegamento avranno un diverso valore per gli uni e per gli altri (in pratica il Cominform funzionerà soltanto per gli orientali). Gli italiani si sarebbero battuti insieme agli jugoslavi a favore della «differenziazione».

I sindacalisti del PSI hanno discusso oggi per sei ore il problema della successione di Di Vittorio e degli altri spostamenti delle cariche della CGIL. Torneranno a riunirsi lunedì, ma ormai sembra pressoché decisa la soluzione Novella-Santi, col ritorno di Lizzadri all'attività di partito.

Enzo Forcella

Il 1° dicembre a Roma un'assemblea della Resistenza

Roma, 23 novembre.

L'ufficio stampa del Comitato promotore del raduno della Resistenza ha comunicato che il 1° dicembre prossimo presso il Teatro Adriano di Roma sono state convocate le rappresentanze provinciali di ogni parte d'Italia.

«La convocazione non sostituisce il raduno — sottolinea il comunicato — che doveva aver luogo il 24 novembre, bensì servirà a far conoscere al Paese il pensiero del comitato promotore relativamente ai motivi che lo hanno indotto a respingere le gravi limitazioni governative proposte per il predetto raduno. Esprimerà nel contempo una viva protesta per l'accaduto».

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del Rettore del Politecnico prof. Capetti

Perché mancano gli ingegneri

Ogni anno a Torino terminano gli studi 200 ingegneri e 600 periti industriali - "Cifre troppo modeste per una grande città industriale„ - Difficoltà degli studi e prevenzioni delle famiglie - Soltanto il 40 per cento degli studenti del Politecnico riesce a laurearsi in 5 anni - "Nella nuova sede ci sarà posto per raddoppiare gli iscritti, ma bisogna che il Governo provveda per tempo alla nomina di professori ed alle spese per i laboratori„

I risultati dell'inchiesta condotta da *La Stampa* tra i giovani ingegneri ha suscitato molto interesse non soltanto negli ambienti universitari, ma tra le famiglie. «*Dunque* — ci scriveva un padre che ha il ragazzo al liceo — *l'unica professione verso la quale posso indirizzare mio figlio, con la sicurezza che riuscirà ad ottenere una conveniente sistemazione economica, è quella dell'ingegnere*».

Le cose non stanno in termini così semplici, ma è indubbio, a quanto ci confermava anche ieri il Rettore del Politecnico prof. Capetti, che è ormai necessario adeguarsi alle esigenze dei tempi, derivanti dalla sempre più rapida evoluzione della tecnica. «*In Italia noi avvertiamo ogni giorno più sentita la mancanza dei tecnici non soltanto a livello superiore (ingegneri), ma anche a livello inferiore, come i diplomati. Le statistiche dimostrano che tutti gli studenti che escono dalle scuole professionali, soprattutto i periti industriali, vanno a posto facilmente. L'inchiesta de* La Stampa *ha chiarito che per gli ingegneri non ci sono gravi difficoltà iniziali da superare. Le famiglie dovrebbero essere incoraggiate e illuminate nella loro scelta, da questi risultati*».

In Italia si laureano ogni anno da 2500 a 3 mila ingegneri, contro 4 mila medici, 5 mila avvocati e 7 mila letterati. Si diplomano da 5 a 6 mila periti, nemmeno la metà di quanti hanno cominciato gli studi. Secondo gli esperti dell'organizzazione scientifica del lavoro sommando con i laureati in facoltà tecniche e scientifiche tutti i diplomati che escono dagli istituti di istruzione tecnica, si arriva a malapena a 12 mila unità all'anno. Si è calcolato che il nostro paese abbisognerebbe annualmente di almeno 50 mila diplomati e laureati tecnici ogni anno per sopperire ai nuovi sistemi della produzione, che richiederanno via via sempre maggiori specializzazioni.

A Torino, sede di un Politecnico che ha tradizioni gloriose, si laureano ogni anno poco più di 200 ingegneri. Si diplomano circa 600 periti industriali. La nostra è una delle città in cui l'istruzione tecnica e professionale ha maggiori possibilità, poiché è sede di grandi industrie. Come mai le cifre sono così modeste? Secondo il prof. Capetti le spiegazioni sono di diversa indole: «*Anzitutto gli studi sono difficili. Ogni anno, sin dai primi giorni, si verifica l'esodo dal Politecnico di parecchi giovani che s'indirizzano a facoltà del tutto diverse: legge, agraria, persino lettere. Si spaventano alle prime difficoltà e mutano l'indirizzo di una carriera di studi scelta forse troppo alla leggera. Le famiglie stesse esitano ad avviare i figli al Politecnico, ritenendo (per sentito dire o per esempi conosciuti) che sia molto difficile compiere gli studi nei 5 anni regolamentari. In realtà ora la situazione va migliorando. Almeno il 40% degli iscritti riesce a laurearsi in 5 anni. Ma i casi purtroppo non infrequenti di giovani che impiegano persino 10 anni a raggiungere la laurea costituiscono motivo di remora per tutti. E poi c'è l'impegno quotidiano che gli studi d'ingegneria impongono: essi non permettono in genere, allo studente, come ha rilevato l'inchiesta de* La Stampa, *di esercitare insieme allo studio qualche altra attività di lavoro*».

Abbiamo chiesto al Rettore se il Politecnico di Torino potrebbe assorbire una maggiore quantità di studenti: «*Nella nuova sede, che inaugureremo il prossimo anno* — ha dichiarato — *c'è posto per il doppio della popolazione scolastica attuale. Se questo incremento si verificasse, bisognerebbe naturalmente che il governo provvedesse ad aumentare il numero dei professori e degli assistenti, e a stanziare somme adeguate per i laboratori. Il criterio distributivo dei contributi non deve tener conto soltanto del numero degli allievi. Ci sono facoltà che non hanno altre spese oltre ai servizi indispensabili ed altre come quelle scientifiche e tecniche, dove le spese maggiori sono proprio quelle connesse alla ricerca*». Purtroppo al Politecnico di Torino vengono erogati ogni anno soltanto 48 milioni, di cui una ventina per i laboratori. Somma assolutamente inadeguata.

La mancanza degli ingegneri e dei tecnici, in Italia più grave che altrove, è però comune a tutte le nazioni d'Europa e d'oltre Oceano. L'America, che laurea ogni anno soltanto 22 mila ingegneri, ha allestito un piano per laurearne nel '64 almeno 42 mila. E non basteranno. La Francia denuncia un *deficit* d'ingegneri del 14% nel ramo scientifico, dell'11% nel ramo produttivo e calcola che per mantenere il ritmo attuale della produzione occorrerebbe aumentare del 30% circa gli effettivi degli ingegneri e dei quadri tecnici. La Germania lamenta un *deficit* di 13 mila ingegneri e di 40 mila diplomati nella sola industria meccanica. L'Inghilterra chiede ingegneri all'Italia e l'Italia denuncia per conto suo un deficit di almeno il 27 per cento di laureati.

Ogni giorno sui nostri giornali compaiono gli annunci: «cercasi ingegnere». E' l'unica professione per la quale si verifichi un fenomeno simile. I laureati dei politecnici italiani sono dappertutto richiesti e stimati, ma non ce ne sono abbastanza. Concludiamo con queste cifre: in Italia si laureano da 45 a 50 ingegneri all'anno ogni milione di abitanti; in Germania 56; in America da 160 a 180, nell'Unione Sovietica 350 ogni milione di abitanti.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,1
MINIMA	+ 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 5,1; pressione 748,1; umidità 97 %. Pioggia mm. 1. Previsioni: tempo var., annuvolamenti e schiarite, nebbia in pianura. Temperatura a Caselle: mass. + 4,4, min. — 1,5, media + 5.

Le rivendicazioni della U.I.L. per il settore meccanico

Sono proseguiti ieri i lavori del 2° congresso nazionale dei metalmeccanici della UIL. Numerosi delegati hanno preso la parola sulla relazione generale del segretario Arturo Chiari per trattare problemi riguardanti le retribuzioni, gli orari di lavoro, le nuove tecniche di produzione, gli infortuni, ecc. Tra gli altri hanno parlato il signor Paolo Bertea della commissione interna della Grandi Motori, il sig. Raffaele Da Col della commissione interna delle Fonderie Fiat e il sig. Tullio Repetto di Roma.

Nel pomeriggio ha pronunciato un discorso il segretario nazionale della UIL Raffaele Vanni il quale ha illustrato la futura azione della UIL per l'inserimento del sindacato nella vita economica del Paese con particolare riguardo al Piano Vanoni e alla Comunità economica europea.

Circa la politica sindacale l'oratore ha affermato che la UIL «accentuerà l'azione contrattuale al livello di settore invece delle trattative aziendali».

Il Congresso ha approvato un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori dei cantieri navali di Trieste sollecitando la segreteria nazionale della UIL ad intervenire presso il governo e l'IRI per «una rapida soluzione».

Assemblea dei pensionati stamane al cine Alexandra

I pensionati torinesi si riuniscono stamane alle 10 al Cine Alexandra in via Sacchi n. 18. L'assemblea è stata indetta dalla Federazione di categoria aderente alla C.I.S.L. Oratore ufficiale sarà l'on. Angelo Gitti che illustrerà la posizione dei sindacalisti democratici.

La C.I.S.L. — com'è noto — si è dichiarata insoddisfatta degli aumenti di pensione annunciati dal Governo e che dovranno essere discussi dalla Camera nei prossimi giorni. I sindacalisti chiedono che le pensioni minime per gli inferiori ai 65 anni siano elevate da 3500 a 6500 lire mensili; che le pensioni minime per i superiori ai 65 anni siano portate da 5000 a 8500 lire.

Decadenza di Mario e Dorina

Atmosfera poco romantica al ballo degli studenti e delle sartine ieri sera al Nuovo - I tempi sono cambiati anche per le tradizionali figure della goliardia

Una delegazione di «Caterinette» e di studenti universitari si è recata ieri pomeriggio a far visita al Sindaco avvocato Peyron in Municipio. Il lieto corteo di macchine ha attraversato la città e s'è fermato, con molto chiasso, davanti al Palazzo Civico. In Municipio era appena terminata la riunione dei delegati della Comunità Europea di Credito. La comitiva ha conversato coi delegati stranieri, su loro espresso desiderio, di assistere alla cerimonia. Le «Caterinette» hanno offerto al Sindaco una grossa scatola di caramelle e gli universitari una antica stampa torinese. Approfittando della presenza di personalità europee, uno studente ha rivolto un caldo appello perché sia esaminato al più presto e in modo concreto il problema della reciproca validità delle lauree in tutti i Paesi del mondo. Dopo di che altre richieste sono state avanzate sotto forma di buffe poesiole, ma prive di accenni satirici. Il Sindaco e i delegati della Comunità Europea hanno cordialmente applaudito.

Ieri sera ha avuto luogo il tradizionale «veglione delle Caterinette», nel ridotto del Teatro Nuovo: una festa che s'ispira alle figure di Mario e Dorina, rese celebri dalla commedia «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia. A dir la verità, sono figure che al giorno d'oggi sembrano alquanto sbiadite e tramontate nel mondo della favola. Salvo poche eccezioni, gli studenti del nostro tempo non sono ragazzi spensierati, senza preoccupazioni, che attendono, fra molte baldorie e scarsi studi, il vaglia di papà alla fine del mese; ma quasi tutti lavorano e si preparano, con impegno loro e sacrificio delle famiglie, un immediato avvenire. Dall'altro canto, anche le caterinette non sono più le piccole, modeste artigiane di una volta: ma hanno un ruolo preciso e importante nell'evolversi e nell'affermarsi della moda in Italia. Comunque anche se la festa non ha più la ragion d'essere di tanti anni fa, anche se l'atmosfera romantica è svanita, il veglione di ieri sera ha avuto successo; discreta affluenza, consueta, fragorosa gazzarra. A mezzanotte è stata proclamata la «Caterinetta '58», Marisa Merbelli di vent'anni.

Concluse le riunioni per il Credito europeo

I delegati della Comunità Europea di Credito Comunale hanno tenuto ieri l'ultima riunione. Al termine il sindaco avv. Peyron ha dichiarato: «A detta di tutti gli esperti i lavori dell'assemblea sono stati efficaci in quanto hanno permesso di superare alcune difficoltà tecniche ed hanno suggerito pratiche soluzioni di determinati problemi finanziari». Il segretario generale della C.E.C.C., prof. Mossé, redigerà ora il progetto di costituzione dell'Istituto internazionale di credito.

Tra i banchi e la folla di Porta Palazzo

Drammatica scena al mercato per la cattura di una borsaiola

Fermata da due coniugi che già tre mesi fa l'avevano sorpresa a rubare - Allora aveva impietosito le vittime dicendo di essere madre di 5 figli - Una banda di ragazzi ladri

Ieri sul mezzogiorno i coniugi Michele e Laura Popolizio si aggiravano tra le bancarelle di Porta Palazzo, per le compere di fine settimana. Ad un tratto, la loro attenzione si concentrò su una donna ancora giovane, che si guardava attorno con aria furtiva. Quel viso, i due coniugi l'avevano impresso nella memoria a causa di un episodio di cui erano stati protagonisti circa tre mesi fa. Mentre sostavano, quella volta, davanti ad un fruttivendolo al mercato rionale di largo Cassini, avevano visto una donna insinuare la mano nella borsa di una massaia e sfilarne il portafogli. Il Popolizio afferrò il braccio della borseggiatrice, costringendo quest'ultima a restituire il bottino. Per non essere consegnata alla polizia, la ladra finse una crisi di disperazione. A casa aveva 5 bambini affamati, il marito era rimasto senza lavoro, la miseria l'aveva spinta al gesto di disonestà, di cui era sinceramente pentita. Impietositi, i due coniugi e la stessa derubata offrivano alla ladra qualche centinaio di lire, rinunciando a denunciarla.

Ieri, nel rivedere la borseggiatrice a Porta Palazzo, i Popolizio ebbero il sospetto che la donna avesse recitato la commedia. La seguirono senza metterla in allarme. Poco dopo, la sorpresero mentre sottraeva il borsellino ad una vecchietta: la settantaquattrenne Caterina Fumangara, domiciliata in corso Regina Margherita 172. Anche questa volta, i Popolizio aventarono i piani della lestofante, bloccandola prima che si dileguasse tra la folla. Nuova scena di disperazione, altre suppliche in nome dei figlioletti da sfamare. La derubata, che ancora non si era accorta del tiro giocatole, si era avvicinata per vedere cosa stava succedendo. E rimase assai stupita vedendo la giovane donna gettarlesi ai piedi, implorare il suo perdono.

Logicamente, i Popolizio non si lasciarono più commuovere e consegnarono la borseggiatrice ad un vigile urbano che l'accompagnò al commissariato di Borgo Dora. La donna, identificata per Rosa Strazzeri in Palermo, di 27 anni e abitante in via Franco Bonelli n. 13, è stata dichiarata in arresto e trasferita alle carceri.

— Un gruppo di ragazzi, che trascorrevano il pomeriggio attorno al «flipper» in un caffè di Porta Palazzo, veniva notato ieri dal maresciallo Sanfot e dal brigadiere Picci della «Mobile». I ragazzi ordinavano bibite e panini senza risparmio e non facevano mistero di aver le tasche piene di biglietti da mille. Ciò che insospettiva ancor più i due sottufficiali era un anello d'oro con brillante, che uno dei ragazzi sfoggiava al dito.

I cinque erano invitati in Questura. Durante una perquisizione compiuta nell'alloggio del ragazzo, ch'era in possesso del brillante, venivano scoperti altri oggetti di valore. Dai registri della polizia, risultava che l'anello e gli altri preziosi erano stati rubati, l'agosto scorso, nell'alloggio del maestro Alberto Rossi, in via Cravero 48. Il derubato poteva riavere così buona parte dei gioielli scomparsi; il ragazzo ladro è stato denunciato alla Magistratura, mentre per gli altri è stato proposto l'internamento in un istituto di rieducazione.

Ritrovato il cane Rocky che aveva salvato il padrone

Giovedì sera, in corso Belgio, lo straccivendolo Sebastiano Crucca, abitante in via Musinè 5, mentre attraversava le rotaie del tram veniva colto da malore e s'accasciava svenuto. In quello sopraggiungeva un tram della quinta linea: il cane del Crucca, un pastore tedesco di 10 mesi, «Rocky», si metteva ad abbaiare furiosamente; il manovratore, impressionato, bloccava i freni. Più tardi lo straccivendolo veniva portato da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale San Giovanni. Purtroppo il cane spariva e il Crucca, dimesso venerdì, lo ricercava affannosamente e inutilmente. Ieri mattina aveva la gioia di ritrovarlo: un panettiere di via Del Carmine, letta la notizia su «La Stampa», s'affrettava a mettersi in comunicazione con lui; giovedì notte s'era imbattuto in «Rocky», che girava disperatamente per la città alla ricerca del padrone, e l'aveva raccolto. Prima di mezzogiorno il Crucca riaveva la sua bestiola.

Indagini a Milano per la rapina all'ATM

Proseguono senza soste le indagini per la rapina al deposito dell'A.T.M. di corso Tortona: ieri il dott. Vitale, commissario della P. S., ha ultimato il verbale delle deposizioni raccolte fra i tranvieri del deposito. Purtroppo — da quel che si è potuto capire — se le testimonianze sono numerose, sono anche scarse nella sostanza. La rapidità dell'aggressione, la sorpresa, la comprensibile paura non hanno permesso a nessuno di esaminare i fatti e i suoi protagonisti con la necessaria calma: confusi e vaghi i connotati dei banditi, incerti i particolari della drammatica scena.

Dal canto suo la Squadra Mobile ha esteso le indagini a Milano, con la collaborazione di quella Questura. Il dott. Valerio si è trattenuto due giorni a Milano ed ha preso visione di decine e decine di fotografie di pregiudicati, autori di rapine a mano armata in Lombardia. Il funzionario ha parlato a lungo con i commissari e gli agenti che si sono occupati di recentissime aggressioni; non si sono riscontrati però elementi in comune con la rapina di Torino. Al ritorno, ieri pomeriggio, il dott. Valerio ha riferito i risultati della sua inchiesta al capo della Squadra Mobile dott. Maugeri. Per ora, comunque, le indagini sembrano arenate. Unica speranza: che qualcuno, allettato dal premio di venti milioni messo a disposizione dal Ministero, si decida a parlare.

Comizio di Lauro all'Alfieri

Stamane, alle ore 10.30, al Teatro Alfieri, Achille Lauro, presidente del partito monarchico popolare, terrà un pubblico comizio.

Inaugurato al Valentino il Salone dell'Abbigliamento

Prezzi e novità degli abiti presentati da 150 fabbricanti

Negli stands sono ammessi solo i commercianti: noi li abbiamo visitati per i lettori - Un buon abito da uomo costa al negoziante 23-30 mila lire; il pubblico lo pagherà con un aumento del 40-50% - Vestiti da donna, camicie e impermeabili - Pellicce di finto castoro a 20 mila lire



Abiti primaverili e tailleurs. Per uomini giacche corte, linee sobrie, colori molto chiari

Il sottosegretario on. Bovetti in rappresentanza del governo ha inaugurato ieri mattina a Torino Esposizioni — presenti l'on. Rapelli vice presidente della Camera, il sen. Guglielmone per il Senato e tutte le autorità della provincia — il V Salone Mercato Internazionale dell'abbigliamento. «Nel nome della moda — ha detto l'on. Bovetti nel discorso inaugurale — il Mercato Comune europeo ha avuto oggi in Torino una sua espressione, una prova di vitalità». Anche il Sindaco ha parlato per esprimere la soddisfazione dell'amministrazione comunale per il fervore creativo, anche nel settore della moda in serie, che Torino dimostra.

Al Salone dell'Abbigliamento, come è noto, sono ammessi soltanto i commercianti italiani e stranieri di confezioni e di articoli per l'abbigliamento. Abbiamo visitato il Salone per i lettori che sono esclusi da questa rassegna-mercato; siamo andati di stand in stand, alla ricerca delle novità e delle tendenze seguite dagli abiti in serie della prossima primavera-estate.

Gli industriali delle confezioni non possono permettersi avventure rischiose come il lancio di una linea nuova; dietro di loro hanno grandi stabilimenti, centinaia di operai e cumuli di abiti che devono piacere al pubblico. Si accontentano quindi di interpretare commercialmente i dettami dell'alta moda. E quando questi dettami sono incerti o incerta è l'accoglienza che potranno trovare nel pubblico, gli industriali degli abiti fatti rimangono sul sicuro. La moda, per esempio, vuole che le gonne si accorcino e i fabbricanti le fanno corte, ma lasciano un orlo abbondante tale da permettere un immediato e facile prolungamento della sottana.

Nel settore maschile si si mantiene sul classico, nel colore, nel disegno e nel taglio; tuttavia si cerca di dare più impulso alla linea giovanile; giacca un po' più corta, un po' più a sacco e spalle spioventi. Un buon abito di questo tipo il fabbricante lo vende al commerciante a 23 mila lire; ci sono anche quelli di lana più pregiata e il loro prezzo sale fino 30 mila lire. Questi generi normalmente, nel passaggio al dettaglio, subiscono un aumento che oscilla sul 40-50%; capi particolari vengono rincarati anche del 70%.

Un impermeabile da uomo di Rilsan costa all'ingrosso 9600 lire, al dettaglio 14.900; quelli di cotone variano da un minimo di 11 mila lire a un massimo di 25 mila lire, presso del fabbricante. Fra gli impermeabili maschili c'è la novità del 3/4 colore «smog» in tessuto «giantung» di cotone, con taschini alti a risvolto: costa 15 mila lire e sembra passato per una canna fumaria tanto il nome del colore è azzeccato.

Anche l'abbigliamento femminile è cauto e sa moderare gli eccessi e le stramberie della moda; gli abiti sono piuttosto a sacco, le giacche dei «tailleurs» sono corte, i colori sono quelli del sole, dei fiori; il blu è presente ovunque, nei soprabiti, nei vestiti, nella maglieria. Certi abitini di cotone, semplici ma graziosi e dai colori vivaci, costano 1900 lire (prezzo del fabbricante); da questa base minima si sale fino alle 15 mila. Gli abiti di lana vanno dalle 4 alle 16 mila, i soprabiti dalle 2 alle 25 mila, i «tailleurs» dalle 8 alle 22 mila.

Un fabbricante presenta la tuta-spugna in un solo pezzo che evita la noia di asciugarsi quando si esce dal bagno: costa 7500 all'ingrosso (per i bambini, dalle 3 alle 5 mila lire). Fra le molte confezioni possibili con il Rilsan, una fibra poliamidica di origine vegetale, ancor più leggera della seta, c'è anche una pelliccia che imita il castoro e il castorino: il suo prezzo è sulle 20 mila lire.

Un'ora di lotta dei pompieri per incendio alla Microtecnica

Cinque distaccamenti di pompieri sono accorsi all'alba di ieri in via Madama Cristina angolo via Giotto. Alte lingue di fuoco si sprigionavano da un reparto della «Microtecnica», mettendo in allarme gli inquilini delle case attigue. Nell'attesa delle autopompe, il capo dei sorveglianti dello stabilimento, con l'aiuto di alcuni subalterni, aveva messo in azione gli estintori di fortuna. Ma non era possibile entrare nel reparto incendiato — quello delle apparecchiature e apparecchiature elettroacustiche — perché il fumo e il calore intenso rendevano irrespirabile l'aria. Sotto la guida del comandante l'83° Corpo, ing. Previti, i vigili del fuoco penetravano nel locale arroventato, inondandolo con getti d'acqua. In meno di un'ora riuscivano a circoscrivere il focolaio, in un paio d'ore ogni pericolo era scongiurato. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da un corto circuito. I danni ascendono ad alcuni milioni.

Due bambini passeggiano sul cornicione al 4° piano

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri a mezzogiorno in via Ormea 122 per trarre in salvo due bimbi che avevano scavalcata la ringhiera di un terrazzo al quarto piano, a rischio di precipitare in strada. I fanciulli sono i fratelli Mauro e Nino Vizzano, rispettivamente di 3 e 5 anni.

La loro avventura ha avuto inizio verso le 11.30. Mentre erano soli in casa — il padre al lavoro, la madre a fare la spesa — si sono portati verso la ringhiera del terrazzo sovrastante via Ormea e Mauro, il più inquieto, l'ha scavalcata. Il fratellino gli è subito andato dietro e poco dopo i due bimbi hanno cominciato a passeggiare sul bordo del terrazzo. Una vicina, però, li ha visti ed ha telefonato ai vigili del fuoco. Poi ha dato l'allarme nel caseggiato e un uomo è salito lesto sul terrazzo ed ha portato al sicuro i fanciulli afferrandoli saldamente, mentre spauriti tentavano di scavalcare la ringhiera per tornarsene in casa.

Tra Sofia Loren e la Lollo duello di fama e di incassi

L'una ancora in ascesa, l'altra già al massimo fulgore - Il film che ha ottenuto il più alto successo di pubblico: "La donna più bella del mondo„ - Gli altri film del miliardo

Tra le lettere che giungono a «Specchio dei tempi», ogni giorno ce n'è una decina che tratta di cinema. Recentemente una signora ha scritto: «Giornali e riviste sono sempre pieni di fotografie della Lollo e della Loren. Ci parlano di guadagni, di successi, di vicende private. Le copertine esaltano l'una e l'altra delle nostre attrici. Si può sapere, in cifre, quanto incassano i loro film?».

Abbiamo voluto misurare, attraverso gli incassi del cinema torinesi di prima visione e attraverso le cifre nazionali registrate per ciascun film il duello Lollobrigida - Loren, le due attrici che si contendono la simpatia degli spettatori: l'una giunta al massimo fulgore e forse già in lieve declino; l'altra avviata verso una sicura ascesa dopo i successi di America (ha concluso contratti per 2 miliardi) e di Londra.

Nel '53-'54 il film «Pane amore e fantasia» ha rivelato al pubblico la Lollobrigida come protagonista, incassando nei cinema di prima visione di Torino 16 milioni e mezzo, e nelle sale di tutta Italia un miliardo e 274 milioni. Lo stesso anno la Lollo registrava il suo unico insuccesso di attrice, con «Il tesoro dell'Africa», un film che raccoglieva in tutta Italia appena 182 milioni. Contemporaneamente la Loren partecipava a quattro film di cui «Ci troviamo in galleria» e «Due notti con Cleopatra» incassavano 360 e 200 milioni; «Aida» raggiungeva 628 milioni e «Miseria e nobiltà» (con Totò) superava il mezzo miliardo.

La stagione cinematografica successiva vedeva salire la Lollobrigida, che dopo la partecipazione a tre film con incasso tra i 400 e i 500 milioni («Il maestro di Don Giovanni», «Il grande gioco» e «La romana»), faceva toccare a «Pane amore e gelosia» 25 milioni nei locali torinesi e un miliardo e 400 milioni in tutta Italia. E questa, anche per Sophia Loren, la stagione del primo vero successo personale. «La donna del fiume» le aveva le capacità e le doti di protagonista. Il film incassa a Torino, in prima visione, 8 milioni e mezzo, e su tutto il territorio nazionale 653 milioni. «Peccato che sia una canaglia» ne realizza 10 e mezzo a Torino e 616 in Italia.

Il massimo fulgore è raggiunto dalla Lollo nella stagione '55-'56. E' l'ottima protagonista di un film di scarso pregio, «La donna più bella del mondo» che raggiunge il massimo incasso mai toccato da produzione italiana: un miliardo e 702 milioni, 22 milioni e mezzo nei locali di prima visione a Torino.

La Loren ha il suo film del miliardo lo stesso anno con «Pane amore e....»: incasso a Torino: 13 milioni. «La bella mugnaia» incassa 8 milioni a Torino e 643 in tutta Italia. Circa la metà raggiunge «La fortuna di essere donna».

Poi le nostre due attrici, contemporaneamente, spostano il terreno di gara all'estero. Siamo alla stagione '56-'57, di cui sono noti soltanto gli incassi delle prime visioni nelle 16 principali città italiane. «Trapezio» (in cui la Lollo è accanto a Burt Lancaster) incassa 31 milioni a Torino e 307 nei restanti locali di prima visione italiani; «Notre Dame» (coproduzione italo-francese) 8 milioni a Torino e 102 in Italia. La Loren si presenta con «Il ragazzo sul delfino». Ha accanto attori di minor richiamo e il film manca di mordente. Incasso: 6 milioni e mezzo a Torino, 90 in Italia.

Una conclusione a queste cifre? La Lollobrigida è tornata agli schermi dopo la nascita del suo primo bambino. Non si sa se abbia in serbo successi più grandi. Molti pensano che abbia ormai toccato la vetta. Alcuni dei film a cui ha partecipato, come la serie di «Pane e amore» si avvalevano, oltre che della sua partecipazione, anche di un loro intrinseco valore. Finora questa fortuna non è toccata alla Loren, spesso chiamata ad interpretare film di scarso mezzi, che puntavano soprattutto sul richiamo del suo nome. Ma la battaglia a suon di milioni, anzi di miliardi di incassi, non è ancora finita.

L'ex-presidente del Moto Club fallito a causa del ciclone

La relazione sul dissesto - Cominciò come costruttore di motociclette e finì con i telai per trasporti funebri

Il curatore del fallimento di Neftali Olearo, costruttore di motociclette e figura nota nel mondo sportivo, ha presentato al giudice delegato dott. Romagnoli una dettagliata ricostruzione delle vicende commerciali dell'ex-presidente del Moto Club torinese.

L'Olearo iniziò la propria attività nel 1919 con una piccola officina per riparazioni di motocicli in corso Valentino 33. Si trasferì nel '24 in via Mazzonile 12 dove acquistò uno stabile come sede della sua industria e per abitazione. Nel 1929 si dedicò anche alla produzione di camioncini; per tutto il periodo bellico si occupò della fabbricazione di lavatrici automatiche. Finita la guerra, riprese la costruzione delle motociclette che esportava anche in Argentina. Ultimamente preparava telai per veicoli a velocità ridotta e destinati a trasporti funebri. Erano rimasti a lavorare soltanto due operai. Il 28 ottobre scorso su istanza dello stesso Olearo, il Tribunale dichiarò il fallimento.

Nell'esaminare le cause del tracollo il curatore, rag. Aghemio, non sottovaluta il grave danno provocato dal ciclone che abbattè la Mole. Quella sera furono distrutti steccati e tribune e fu impossibile lo svolgimento di un circuito motociclistico. Ne derivò una controversia civile tuttora in corso.

Osserva inoltre il curatore che l'Olearo, non tanto preoccupato della propria azienda, quanto mosso dal suo spirito, entusiasta e filantropico, si lanciò sempre attirato da effimeri miraggi sportivi che purtroppo dovevano rivelarsi rovinosi, venendo ad incidere negativamente sulla sua già pericolante situazione patrimoniale. L'Olearo compì anche qualche operazione rischiosa da cui tuttavia uscì sempre l'interesse personale.

Tutto ciò che è rimasto, è l'immobile di via Mazzonile e l'officina attrezzata con impianti e macchine di vecchio tipo: per un valore di 8 milioni e 500 mila lire. Il passivo si aggira sui 20 milioni di lire.

Specchio dei tempi

Ci scrive una donna felice - Fu un orrendo spettacolo - Impiegati ed operai richiamati alle armi - Professori senza stipendio insegnano in cantina - Un appello ad alcuni giornalisti - "Potrei studiare meglio se avessi gli occhiali„

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Mi sapete dire perché oggi moltissima gente non riesce più ad essere felice, padri e figli trattano la casa come un albergo, madri e mogli vivono perennemente irritate e annoiate? Vi voglio confidare una cosa.

«Io non ho molto, ma ho tutto. Sono immensamente felice e non desidero di più dalla vita. Ho 30 anni, da dieci sono sposata, ho un bimbo che va a scuola e ci unisce un affetto immenso. Viviamo con lo stipendio di mio marito, 60 mila lire, e viviamo bene: qualche economia, qualche buon libro, una bella gita in montagna, una partita di calcio, sono piccole soddisfazioni che ci danno una grande gioia. E che dire poi alla sera, alle prese col problema o il tema del bambino? Ci sembra di tornare alle elementari. E che risate nel giocare a ruba mazzetto! Per un altro Natale, con le nostre piccole economie, contiamo di prendere il frigorifero e poi chissà anche la televisione senza le dannose rate mensili, ossessione di molte famiglie.

«Tante donne potrebbero vivere bene a casa loro i mariti e i figli se soltanto riuscissero a valutare tutto ciò che hanno e che lottando quotidianamente con le esigenze riescono ad avere! Sono certa che diminuirebbero di molto le famiglie sempre in crisi, i bronci, i bisticci. E quanti mariti ritrovati, quanti figli moralmente più sani!».

Una casalinga qualunque

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Apprendo dal giornale i particolari sulla morte dell'operaio Reviglia, di Racconigi.

«L'orribile disgrazia sarebbe avvenuta alle ore 4,30. Alle 9, transitavo nel tratto Racconigi-Carmagnola. Nel punto dell'incidente appariva uno spettacolo spaventoso. Una massa informe, coperta da uno straccetto non più grande di un fazzoletto: poco più in là una poltiglia nel centro dell'asfalto. Di intatto, soltanto un braccio con una mano contratta. Carabinieri, quattro suore, una cassa da morto e pochi curiosi inorriditi, fra la nebbia.

«Inutile dirvi che sono filato diritto: ma lo spettacolo mi è rimasto negli occhi. Ho fatto la guerra e ne ho viste di tutti i colori: in guerra sapevo farmi coraggio, ieri invece mi lasciai vincere dallo sgomento. Fatti come quello di ieri purtroppo si ripetono. Bastava un lenzuolo, una tela di sacco, per coprire. Così centinaia di persone — forse anche bambini — non porteranno negli occhi quella visione orrenda, che dava alla testa.

«Credo che in un Paese civile spetti all'autorità risolvere problemi del genere: rispettando i morti ed i vivi.

«L'argomento è di cattivo gusto, e purtroppo macabro. Non è adatto a questa rubrica, ma vi prego, non sottovalutate quanto vi ho detto».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Veramente edificante la notizia apparsa su *La Stampa* del 21 scorso, in merito al trattamento economico dei richiamati alle armi! Decisamente la Repubblica Italiana, fondata sul lavoro è matrigna coi suoi figli. Perché questa differenza di trattamento fra operai e impiegati? Perché a questi ultimi, per la durata del richiamo, viene corrisposto lo stipendio, mentre ai primi non viene data una lira del salario che devono perdere? Non sarebbe forse stata una soluzione più equa ed umana fare a metà per ambedue i casi?

«Almeno quando si veste il grigioverde queste assurde distinzioni, le quali oltre che danneggiare materialmente, mortificano ed umiliano, non dovrebbero esistere».

Operaio: Nazzareno Perfetti.

Un lettore ci scrive da Perosa:

«Ho letto qualche giorno fa su questa stessa rubrica, la lettera di un professore di Cuneo che si lamentava di non avere ancora ricevuto lo stipendio del mese di ottobre.

«Non si creda che quello sia l'unica sede. Nella scuola dove insegno io, non solo non ci è stato ancora dato lo stipendio di ottobre ma ci è stato detto che potremo considerarci fortunati se avremo ciò che ci spetta prima di Natale.

«E sapete come sono le aule dove insegniamo, la presidenza, tutta la scuola, insomma? Sotto il livello del suolo, in cantina, attraversate dai tubi del termosifoni che in alcune classi trasudano acqua allagando il pavimento. La luce viene da finestrelle attaccate al soffitto che non si possono quasi aprire, nemmeno per cambiare l'aria alle aule.

«E ciò succede nella civilissima provincia di Torino, nella scuola di Avviamento di Perosa Argentina.

Un professore.

Una lettrice ci scrive:

«Mi sia permesso di dire il mio vivo plauso ad Enrico Emanuelli per l'articolo "L'attrice e lo scienziato". Quanto scrive, con spirito arguto ed intelligente, è la fedele traduzione del pensiero di una gran parte di noi.

«Noi, italiani benpensanti, siamo disgustati e avviliti; ci domandiamo se è logico che colle nostre tasse, si mantengano rappresentanti all'estero perché sciupino milioni e milioni in ricevimenti ad onor di più o meno illustri attrici. Ci chiediamo ancora se è logico e giusto che il nostro governo sovvenzioni il cinema perché le attrici abbiano stipendi iperbolici quando una delle spine dorsali del paese, la Scuola, versa nelle tristi condizioni note a tutti.

«Ad Emanuelli, Bacchi, Gorresio, Adelà, a tutti gli altri ottimi e cari nostri giornalisti, a nome delle centinaia di migliaia di italiani onesti e benpensanti, io rivolgo un appello perché affrontino ad uno ad uno gli urgenti problemi che travagliano il nostro Paese, scuotendo il governo dall'apatia in cui versa. Coraggio e senza timori. Noi con fiducia e speranza guardiamo a voi, a voi stampa libera, unico baluardo di libertà».

Ines Melone Fregosi

Un bambino ci scrive:

«Tanti bambini ti esprimono i loro desideri e tu, *Specchio dei tempi*, hai per tutti una parola buona. Vuoi sentire anche me? Sono un alunno della maestra Pacchiotti e purtroppo molto miope. La dottoressa mi ha già scritto gli occhiali, ma la mia mamma non può comprarli. Se ci fosse il mio babbo magari già li avrei, ma egli è tanto lontano e non può neanche aiutarmi.

«Se avessi la fortuna di possedere un paio di occhiali potrei imparare di più. Ci sarà qualcuno che mi verrà in aiuto? Grazie di cuore».

Gaetano Distefano
Classe III, Scuola G. Pacchiotti

Le offerte dei nostri lettori

Per i tre bambini dell'elettricista Andrea Raimondi, investito e ucciso sulla strada di Settimo, sono giunte le seguenti offerte: Il gruppo «Medaglie d'oro» della Società Confezioni Caesar alla cara memoria della loro collega signora Zucchi Anna in Branchin, L. 4400; E. Z. 2000. Totale L. 6400. Tot. prec. L. 3000. Totale L. 9400.

Altre somme abbiamo ricevuto per l'ex-ferroviere Carlo Ghezzi (M. C. lire 10.000) e per il fattorino rapinato Mario Tavella (P. M. lire 1000).

Per la piccola suora che sta per prendere il velo la ditta Bongiovanino A. Sasso ha offerto di confezionare l'impermeabile richiesto da «una povera mamma» a Specchio dei tempi.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10 - c. Fiume 4 - v. Roma 2 - v. Reggio 1 - via Garibaldi 24-26 - s. ai Ronchi 8 - v. Orfane 25 - v. Nizza 65 - via Cibrario 88 - v. B. Ella 6 (Falchera) - c. Vittorio Em. 76 - via Palazzo di Città 8 - v. G. Cesare 48 - v. S. Tommaso ang. via Bertola - v. Giolitti 5 bis - corso Grosseto 256 - v. Di Nanni 71 - v. Vanchiglia 22 - c. Unione Sovietica 46 - c. Peschiera 226 - v. Sacchi 4 - c. Francia 1 - piazza Carlina 18 - str. Settimo 22 - v. Nizza 214.

Messa per l'Artista. — Stamane alle 12 nella chiesa di S. Tommaso durante la funzione, in onore di Santa Cecilia, eseguirà musiche sacre il Coro del Duomo.

Furti d'auto. — L'A.C. comunica che ieri sono state rubate due auto «600» targate TO 217795 e TO 200456.

DIPLOMATA MIRTI chiaroveggente medianica. Consultazioni: c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

STATO CIVILE

Gaviani Alberto, a. 87, nato a Torino, abitante in via Bernardino Galliari 12; Biolo Alessandro, a. 61, Torino, c. Napoli 8; Cigna Teresa v. Mantelli, a. 70, Galliano Mont., v. Varazze 36; Susa Evelina, a. 62, S. André Frius, c. Palermo 59; Sigo Matilde, a. 85, Taledo Chiesa, v. Borgaro 60; Dugbera Teresa, a. 69, Passerano, v. Isonzo 57; Vechino Lucia v. Ferraro, a. 66, Torino, v. Michelangelo 15; Tusli Riccardo, a. 24, Roma, v. Amerigo Vespucci 12; Del Priore Elvira v. Lo Re, a. 84, S. Giovanni Rotondo, v. Aquila 3; Elegir Maria m. Ada, a. 58, Locana, v. Foligno 80; Salerno Maria v. Cavaliere, a. 85, Fiumefreddo, v. Angelo Scarsellini 12; Ortalda Angelo, a. 79, Castelborgone, v. Tripoli 10; Ferino Domenico, a. 86, Torino, v. Lanzo 2; Appendino Margherita, a. 82, Torino, v. Cardinal Maurizio 5.

Decedîti in ospedali: Genthier Mario, a. 68, Perosa Argentina; Simonetti Giuliano, a. 9, Castelleone; Ferraris Dolores, a. 55, Occhiobello; Carpinella Giovanni, a. 42, Torino; Bossi Maria v. Ponzero, a. 75, Torino; Cariga Giorgino, a. 48, Torino; Pagliarini Amadio, a. 84, Copparo; Cargnino Francesca v. Dallera, a. 78, Druento; De Bortoli Liliana, mesi 3, Torino; Andrela Luigi, a. 65, Savigliano; Nasi Giovanna m. Necco, a. 67, Volpiano; Botrato Giovanni, a. 70, Torino.

Morti 28 - Nati 28.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(23 Novembre 1957)

Torino	2	14	8	15	82
Bari	4	82	41	13	28
Cagliari	72	24	19	1	89
Firenze	41	21	45	63	19
Genova	60	49	83	12	85
Milano	15	14	73	70	28
Napoli	63	68	27	18	69
Palermo	12	11	22	53	31
Roma	64	89	66	27	7
Venezia	88	46	54	44	24

Onorificenza

I dirigenti, gli impiegati ed operai della S.p.As. Edoardo Weber di Bologna, porgono al loro Direttore Cav. Francesco Bellicardi, i più vivi rallegramenti per la nomina a Commendatore al merito della Repubblica Italiana, onorificenza conferitagli dal Presidente della Repubblica a riconoscimento dei suoi alti meriti tecnici ed organizzativi.

— *BENESSERE E IDEALISMO* —

Una cultura coraggiosa

Pubblicammo alcuni giorni fa, con il titolo «Benessere e idealismo», un articolo nel quale il nostro collaboratore Guido Piovene, che da parecchio tempo vive a Parigi, esprimeva le impressioni, le osservazioni e considerazioni che un breve ritorno in patria gli avevano suggerito. Pubblichiamo oggi un secondo ed ultimo articolo che, sottolineando alcuni aspetti negativi della nostra vita collettiva, insiste sull'urgenza di restaurare una solida e coraggiosa cultura italiana.

Nel precedente articolo dicevo che uno straniero, il quale passi il confine italiano, ha una impressione di euforia. E così un italiano che vive all'estero e torna nel nostro Paese. Il tenore medio di vita va aumentando in modo vistoso; il nord e il sud, divisi fino ad anni recenti da una distanza astronomica, si vanno bene o male ravvicinando; si ha un senso di relativa stabilità, ed il futuro, per quanto dipende da noi, non si presenta nero. L'angolo più favorevole per guardare l'Italia è quello pratico-economico. Nell'insieme l'Italia sembra più solida, e dà più affidamento, di altri Paesi europei che hanno una parte più importante nella politica mondiale. Il nostro popolo ha mostrato nel dopoguerra le sue doti fondamentali, grande capacità mimetica di fronte a situazioni e ad influenze nuove, attività, tenace volontà di vivere, ed incapacità fisica di rinunciare alla speranza. Una politica modesta e casalinga l'ha aiutata; tanto che, dicevo, si trema ogni volta che accennano a riapparire nuovi sogni ambiziosi.

Non esistono però soltanto le ambizioni imperiali e coloniali, anacronistiche, rovinose e inadatte ad un popolo di grandezza media. Ne esistono di un altro genere, e queste sono troppo scarse. Ho riferito le parole di uno straniero di ingegno: «Mi colpisce in Italia la ricchezza di speranze fisiche, ed invece la povertà di speranze metafisiche». Cioè la povertà di idealismo. Idealismo significa amore per la verità, coraggio, e amore per la cultura. Chi giunge in Italia, con l'orecchio assuefatto ad ambienti diversi, resta quasi sgomento della mancanza di idealismo di qualsiasi genere, laico o religioso, nei discorsi che ascolta. In queste proporzioni, essa non ha riscontri negli altri Paesi, e nemmeno in quelli che vivono in situazioni ben più critiche della nostra. Il declino della cultura, in qualunque modo si intenda e definisca la cultura, è altrettanto vistoso della crescita del benessere, e non lo compensa affatto la presenza di alcune persone di grande talento. L'Italia deve diventare un paese di praticoni rivolti all'utile immediato e di corta vista? Speriamo che non sia così.

Non è una novità. La maggioranza delle famiglie italiane è sempre stata una scuola di antiidealismo. Il ragazzo che minacciava di avere delle idee e di essere disposto a soffrire per esse, chi propendeva per lo studio anziché per la pratica utilitaria, vi fu sempre veduto come un illuso, un gonzo, una testa bislacca, e addirittura un malvagio carnefice della povera mamma. Il miraggio supremo fu sempre condensato nelle parole «Accontentare i superiori». Il favore dei più è sempre andato verso proverbi o detti che vorrei definire idioti: «E' meglio un asino vivo che un dottor morto», «Vale più la pratica della grammatica», «La filosofia è quella cosa — con la quale o senza la quale — il mondo resta tale e quale». Proverbi e detti ammissibili forse come lusso e civetteria di un popolo di alta cultura, non di un popolo di cui una parte ancora notevole rasenta l'analfabetismo. Non è una novità: ma questo modo di pensare non si è mai diffuso come oggi, quello che è peggio in forme libere, giacché non siamo in dittatura, ed in forme tanto sottili, capillari, tortuose. In questo dopoguerra, all'uscita da una dittatura e da una catastrofe, chiamata perciò a spremere tutte le sue energie latenti ed inserita più di prima nel movimento storico, l'Italia si precisa e si solidifica. Quella che prima era soltanto una tendenza ancora informe, una malattia di crescenza, contrastata ed alleggerita dalle speranze di un mutamento futuro, diviene un carattere nazionale, quasi una regola di Stato.

Un praticismo rozzo, l'affarismo con i suoi gusti e con la sua filosofia, vengono a galla indisturbati e mettono a soqquadro le nostre più belle città, come non avviene in nessun altro Paese della Terra. L'amore del guadagno è rinfocolato dall'odio per la bellezza che non serve. Si ascolta in questi giorni il «grido di dolore» delle nostre Università. I nostri insegnanti non hanno l'agiatezza economica degna della funzione ch'essi devono esercitare in un popolo come il nostro. Lo dico con rammarico non per speciale debolezza sentimentale verso una classe di persone. Ma l'insegnante troppo povero non può dedicarsi agli studi, diviene anch'esso un praticone che cerca il suo supplemento di pane. So benissimo le strettoie in cui si dibatte lo Stato, e quanto sia difficile far quadrare queste esigenze col bilancio. So benissimo che le autorità responsabili ti possono sempre rispondere: «Lei che grida, venga al mio posto; ecco il bilancio, con l'attivo e il passivo; vediamo lei, se sa fare di meglio». Ed anche questo è giusto. Quello che però è inammissibile è la scala dei valori invalsa, la gradazione delle urgenze, il principio per cui tutto quello che porta immediati vantaggi pratici, una bonifica, un sussidio, un'opera di carità (e cito solo il lecito e il meritorio) siano da mettere senza discussione più in alto dell'Università, di un laboratorio, di un istituto di ricerca scientifica; come se questi, perché non forniscono cibo, non fossero anch'essi sociali.

Ho già narrato come, nell'Italia meridionale, dove si svolge la bonifica agraria, i sovrintendenti alle arti, i quali possono arrestare i lavori se vengono alla luce importanti avanzi archeologici, sono spesso considerati da chi dirige quei lavori buffi individui antisociali, che per le loro fisime tolgono il pane ai contadini. Questa mentalità non è tollerabile. Poi, tra tanto attivismo, non si sa forse quanti sono gli sperperi, da quanti oscuri rivoli sfugge una parte del danaro? E anche la scuola elementare non sta meglio dell'Università. Quello che dà fastidio è il disgusto per la cultura, il paternalismo da cui un popolo è condotto alla fisicità pesante, l'affarismo caotico che si congiunge negli [illegible] a un malinteso spirito caritativo. E noi non possiamo mangiare il nostro patrimonio di civiltà (un patrimonio, alla lunga, di forte reddito) giorno per giorno nelle spese della demagogia.

Grave errore è poi credere che questo praticismo, affarismo, politicismo, nell'interesse dei privati o per demagogia sociale, sia più moderno e progressivo. I fatti dicono di no. Fatti recenti insegnano gl'inconvenienti della mentalità grossolanamente pratica per cui gli studi e le ricerche devono essere sempre posposti al lucro e a bisogni immediati in gran parte fittizi; quella mentalità finisce, come si è visto, per rivelarsi impratica, perché divora il grano in erba. Prendiamo le lezioni di dove vengono; riconosciamo che quella mentalità di fronte alla cultura è arretrata, il peggiore degli anacronismi.

Può darsi che il mio articolo sia eccessivo; ma per denunciare i pericoli, occorre spesso accentuarli; almeno per non perdere interamente l'abitudine di parlar chiaro. Il nostro può essere un grande popolo; il suo lavoro attira il rispetto di tutti; per altri versi, la politica del dopoguerra è stata buona. Ma sarebbe peccato che tutto questo si afflosciasse nel qualunquismo senza luce, di sinistra o di destra, materialistico o devoto. Alla lunga la forza di un popolo che non vuol essere un oggetto passivo e nascondersi al mondo nel benessere opaco, è proprio il suo idealismo, il prestigio della sua cultura. Il nostro pericolo è quello di diventare un popolo sempre intelligentissimo, ma di bassa cultura, con molti conforti spirituali, e tuttavia bassa cultura. Ho detto poco fa, l'abitudine di parlar chiaro; poco prima, l'amore della verità e il coraggio. Giacché (è l'ultimo punto) tutte le volte che si torna in Italia queste qualità appaiono più diluite e incerte. E il parlar chiaro non può essere affare di alcuni individui; si smorza a poco a poco in tutti se non è abitudine pubblica; vi è un conformismo inevitabile nella sincerità come nella doppiezza. Senza censure intollerabili, né soprusi evidenti per vincolare l'opinione, si sta diffondendo ancora il vizio della reticenza. Non perché dire la verità porti danno, ma per il timore che faccia perdere qualche vantaggio; non per danno emergente, ma per lucro cessante; che probabilmente è anche peggio. Si può dirlo in questo giornale, che ha sempre avuto il pregio d'essere coraggioso. Ricominciano le notizie lacunose, contorte, incomprensibili, e adattate *ad usum Delphini*; quando la gente si riunisce, il parlare di cose serie è spesso di cattivo gusto, ed è più conveniente discorrere di cose centre. Ed anche tra i migliori, si preferisce qualche volta non dire o, come in altri tempi, dire per sottintesi e accenni, in forma complicata, indiretta, allusiva, in modo che il pubblico non capisce, e si salva insieme la faccia di fronte ai pochi eletti che già pensano come noi. E' di nuovo l'invito a «leggere tra le righe»; ma dire «tra le righe» non serve a nulla; è meglio tacere del tutto. Credevamo di avere finito una volta per sempre con questi giochi a rimpiattino di furberia letteraria e oratoria. Ritorniamo invece da capo?

Guido Piovene

— “COME SI VIVRA' TRA CENT'ANNI„ —

Se continuerà questo tipo di progresso la razza umana dovrà rinnegare se stessa

Secondo il vaticinio di alcuni scienziati, ecco quello che accadrà - Tutti potranno leggere i nostri pensieri, peggio che andar nudi tra la gente - Ogni amabile pazzia sarà sopita da dolcissimi «tranquillanti» - Il cibo sarà sintetico, addio buona cucina - I satelliti artificiali ci precluderanno la visione del cielo e ci perseguiteranno con messaggi, moniti, ordini - Fatti muti, indifferenti, senz'odio e senza amore, i nostri posteri (che lavoreranno da 4 a 8 ore alla settimana) non sapranno più che fare dell'esistenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, novembre.

Credo siano molte le persone che pensano, considerando le recenti invenzioni nel campo dei missili e i progetti e piani per la conquista dello spazio, che se gli scienziati dedicassero altrettanto tempo ed impegno ed amor proprio, ed i governanti altrettanti miliardi, a cercare il modo di prolungare sensibilmente la durata naturale della vita, e a liberarci intanto dai più gravi morbi che a troppi l'accorciano ancor più, potremmo guardare all'avvenire con maggiore serenità che non facciamo ora; che pure ammirando i nuovissimi ordegni che ruotano intorno al globo, e gli altri lanciati a folle velocità oltre il campo della gravitazione terrestre, temiamo sempre che possano tramutarsi un brutto giorno in istrumenti di guerra e di distruzione. Perché, pur non essendo tutti persuasi che questo nostro sia, come opinava il filosofo Pangloss, il migliore dei mondi possibili, sono assai più coloro ai quali dispiace la prospettiva di dover lasciare fra pochi lustri, se non gli arriva un accidente prima, questa terra di lacrime, di quelli che affrettano col desiderio la morte.

Bisogna dire che i governi come tali, cioè come entità impersonali, non guardano con favore all'eventualità d'un prolungamento della vita media oltre i limiti attuali, anche se i loro singoli membri possano desiderarlo per se stessi. Già adesso i ministri del lavoro e dell'economia, e delle pensioni e delle provvidenze sociali, e i dirigenti delle compagnie d'assicurazione sulla vita, si preoccupano delle conseguenze dei progressi nel campo dell'igiene e della medicina. Il loro motto è quello dei direttori degli ospedaletti di prima linea durante la guerra: «Sgomberare». Ma mentre quei medici si davano solo premura di scaricare sugli ospedali più arretrati quanti più feriti fosse possibile, per avere più letti vuoti a disposizione, quei ministri e quei dirigenti concepiscono lo sgombero in modo assai più definitivo. Turbano i loro calcoli, gravano sui loro bilanci, rendono arduo il collocamento dei giovani sul mercato del lavoro tutti quei vecchi che non muoiono mai, quei pensionati che vivono alle spalle del governo o degli enti d'assicurazione per quaranta o cinquant'anni, quegli artieri e quei liberi professionisti settantenni pieni di ardore e di vivacità che non intendono cedere il posto a chi viene dopo.

Dirò fra parentesi che se l'uomo riuscisse davvero ad ottenere l'immortalità, o a prolungare almeno la sua vita fino ai mille anni dei patriarchi, dovrebbe mutare radicalmente le sue filosofie e le sue concezioni, e il modo di concepire i rapporti con i suoi simili. Tutto il nostro equilibrio sociale infatti è basato sulla morte dei più anziani, attesa e scontata con impazienza; si vive soltanto a condizione che decadano, divengano inabili ad ogni attività e finalmente muoiano coloro che sono nati qualche anno innanzi a noi; o perché attendiamo un'eredità dal più prossimo parente, o vogliamo passare di grado in carriera, o speriamo gloria e quattrini dalla scomparsa del concorrente.

Ma lasciando da parte questi sogni di Faust, se quei pochi studiosi sottratti agli studi atomici che s'occupano ancora di salvarci dalle malattie e prolungare i nostri anni riuscissero anche solo a garantirci cento anni di vita più di quelli che oggi la natura ci concede, avremmo poco da rallegrarci, se dobbiamo prendere per buone le previsioni di otto scienziati illustri, medici, studiosi di psicologia e di geochimica, fra cui due vincitori di premi Nobel, che si sono riuniti a Nuova York a congresso sotto il motto «Come si vivrà fra cent'anni». I lettori hanno già letto su queste colonne i loro vaticini; che se dovessero avverarsi, mettono a portata di mano nostra, e dei nostri nipoti, una catastrofica rivoluzione, e addirittura la distruzione di quello che è stato finora tradizionalmente il nostro modo di vivere. A guardar bene, le differenze in questo campo fra un cittadino di Roma del primo secolo e quello d'un uomo civile alla fine del secolo scorso sono ben poche, frutto di una lenta e naturale evoluzione che non ha portato alterazione alcuna ai fatti fondamentali della vita, del pensiero, dell'uso dei sensi.

Tanto per dare qualche esempio alla rinfusa, l'uomo del 1900 viaggiava certo più rapidamente d'un romano del primo secolo, ma soltanto per terra; per mare impiegava pressapoco lo stesso tempo dell'antico ad andare da un porto all'altro, anche se con maggiore sicurezza. In compenso l'antico non aveva noie di frontiere, di dogane, di valuta andando da un capo all'altro del mondo conosciuto, con la stessa o con maggiore sicurezza per la vita e gli averi; e lo scambio delle merci e l'importazione di prodotti dei più remoti Paesi era ricco e facile come e più che diciannove secoli più tardi. Non c'era allora il telefono e il telegrafo, ma ai governanti e agli uomini politici il telegrafo ottico rendeva gli stessi servizi; il giorno che Seiano fu decapitato a Roma, un'ora più tardi Tiberio a Capri ne aveva notizia. I romani non avevano la luce elettrica né il gas, ma il riscaldamento centrale e i vetri alle finestre sì, e facevano assai maggiore uso di bagni caldi. Ma soprattutto la vita intellettuale e sociale era più o meno la stessa; si coltivava nello stesso modo, l'anno 100 o l'anno 1900, l'arte, la poesia, l'eloquenza. E sul capo c'era lo stesso immutabile cielo.

Dal 1900 a oggi il progresso dei mezzi tecnici è stato quello che conosciamo; e già vediamo quali alterazioni ha arrecato al nostro comune modo di vita. Ma guardate le prospettive che quegli scienziati aprono a quelli di noi viventi che potessero raggiungere i centocinquant'anni; ed a chi nasce oggi con l'onesta previsione, allo stato attuale della medicina, di toccare i cent'anni. Primo. L'uomo non avrà più bisogno della parola per esprimersi; comunicherà con i suoi simili grazie alla trasmissione del pensiero. Ora, poiché non pare possibile che comunicando con i pensieri si possa fare una scelta fra quelli da trasmettere al prossimo e quelli da tacere, scompariranno dal mondo le menzogne, gli inganni, le reticenze; ma che mondo impossibile sarà quello, peggio che aggirarsi nudi fra la gente, ognuno conoscerà i sogni, le fantasie, i torbidi desideri, le invidie, i rancori di ciascun altro; non ci sarà altro rimedio che abituarsi, come dovranno imparare a fare quei posteri, a pensare e a sentire il meno possibile. Uccisa la parola, scomparirà la poesia, la eloquenza, il teatro, il canto; si vivrà fra cent'anni come le spettrali figure di una vecchia pellicola muta.

Secondo. Pillole, e decotti presi a gocce terranno a freno le emozioni e gli impulsi. Si capisce che questi ritrovati saranno resi necessari dall'impossibilità di celare pensieri e sentimenti; ma anche questo non farà che più triste e monotono quel tempo, popolato di gente che non si esalta, non si avvilisce, non odia, non ama, non coltiva un ramoscello di amabile pazzia. Terzo. I genitori potranno determinare a loro piacere il sesso dei figli. E' probabile che non si avranno che figli maschi, se non sarà scomparso il diffuso pregiudizio che fa desiderare ai genitori piuttosto un maschio che una femmina; e allora le femmine diverranno rare e preziose, dovranno intervenire le autorità a dividere equamente quelle poche fra gli innumerevoli maschi.

Quarto. La maggior parte del cibo sarà costituito da pillole sintetiche. Scomparirà quindi il culto della cucina, della buona tavola, con tutti i piaceri annessi e connessi, il calore della famiglia riunita intorno al desco, la cordialità dei conviti, il grato senso di pienezza dopo un buon pasto. Temo del resto che su questa via ci stiamo già avviando; coloro che partecipano di questi giorni al «terzo convegno nazionale delle paste alimentari» hanno ascoltato relazioni da cui appare che gli italiani si disabituano sempre più dagli spaghetti e dai maccheroni; e che ad ogni modo le paste alimentari, fatte prevalentemente con grano tenero, stanno perdendo il loro gusto tipico. Quinto. La terra sarà circondata da un intero complesso di satelliti artificiali che serviranno come ponte per le trasmissioni televisive, svolgeranno il compito di portalettere e «denunceranno al mondo eventuali sintomi di guerra». Pettegola rete che ci precluderà forse la libera visione del cielo, il godimento del sole e della luna; quei satelliti non lasceranno bene a nessuno, i loro strumenti ficcheranno il naso nell'intimità della casa, ci assorderanno con messaggi ed ordini che non sarà possibile ignorare, ci grideranno ad ogni momento che tempo fa lassù, come si sta facendo agli antipodi, quali minacce di guerra maturano nella mente del tale capo di Stato (in conseguenza del primo punto, scomparsa del segreto del pensiero).

Vogliamo sperare che quei passerelloni di scienziati riuniti a simposio, fatti un poco a vino, abbiano voluto prendersi gioco di noi. Se no noi stessi, se i medici ci regaleranno quel gruzzoletto di cent'anni di più di vita in cui tanti di noi sperano, o i nostri nipoti, avremo il triste privilegio di assistere veramente alla fine del mondo per quanto riguarda la nostra razza. Poiché dovremo rinnegare come nostri discendenti quei posteri che non parlano, non litigano, non mangiano, hanno imparato a dominar le passioni, non possono mentire l'amore o l'odio, hanno la facoltà (punto sesto) di regolare il volume la forma e la funzione del proprio corpo; e (punto settimo) lavoreranno dalle quattro alle otto ore alla settimana (mi domando che cosa faranno nelle ore libere del lavoro).

Paolo Monelli

Monumenti nelle piazze d'oggidì



Inutilità dei leoni (*disegno di NOVELLO*)

Il presidente Heuss a Napoli s'è incontrato con “mamma Lucia„

Affettuoso saluto alla vecchietta che ha identificato oltre ottocento salme di caduti tedeschi in Italia - La visita all'Aquarium di ritorno da Paestum - In serata è partito per la Sicilia

(*Dal nostro corrispondente*)
Napoli, 23 novembre.

Proveniente da Paestum, ove accompagnato dal sovrintendente alle antichità, prof. Claudio Pellegrino Sestieri, aveva visitato quella zona archeologica, è giunto nel pomeriggio il Presidente della Repubblica federale tedesca, Theodor Heuss, insieme con la cognata Hedwig, l'ambasciatore di Bonn a Roma, Manfred Klaiber e le altre persone del seguito.

Heuss s'è diretto alla Villa comunale, alla stazione zoologica nota comunemente come «Aquarium» per incontrarvi dei vecchi amici. Infatti l'attuale Presidente della Germania democratica, nel 1939 visse parecchio tempo a Napoli al n. 105 di via Crispi, nella villa Dohrn, poi distrutta dalle bombe, di fronte all'elegante palazzo del consolato generale tedesco, oggi divenuto sede di quello inglese. L'invito gli venne allora da un connazionale, il prof. Rinaldo Dohrn, direttore della stazione zoologica, un'istituzione scientifica di fama mondiale da cui finora sono passati nei suoi oltre ottant'anni di vita un diecimila biologi di quasi tutti i Paesi del mondo, fra i quali otto «Premi Nobel»: i tedeschi Otto Warburg, Otto Loewi e Hans Spemann, gli americani Ross G. Harrison e Teodoro Morgan, lo svedese The Svedberg, l'ungherese Gyorgyi Szent e il famoso esploratore svedese Fridjof Nansen.

Ricorrendo nel 1940 il secolo della nascita del fondatore dell'istituto, Antonio Dohrn, un umanista di Stettino, il figlio Rinaldo chiese a Heuss, specializzatosi in brillanti biografie, di voler scrivere un libro — che poi ha avuto due edizioni — sulla figura del Dohrn, cui Napoli dette la cittadinanza onoraria elevandogli un monumento e intitolandogli un viale. Il soggiorno in un ambiente che alla bellezza della natura e al mite clima univa la compagnia di persone profondamente lontane dalle aberranti ideologie di quel periodo, fece della permanenza napoletana uno dei ricordi più cari dello statista tedesco.

All'«Aquarium» oggi erano a ricevere Heuss il prof. Rinaldo Dohrn, direttore «emerito», con i figlioli Antonietta e Pietro, attuale dirigente, venuto insieme con la moglie Giovanna, e un gruppo di professori universitari fra i quali uno dei tre «saggi» dell'Euratom, Francesco Giordani, pel Umberto Pierantoni, Luigi Califani, Giuseppe Montalenti e un alto funzionario in pensione del ministero della Pubblica Istruzione, Antonio Moreli, ex-segretario generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nella sua sosta alla stazione zoologica Heuss si è congratulato con quegli amici, tutti insigniti di un'alta onorificenza, la «Gran Croce al merito», e ha visitato i vari locali, fra cui la biblioteca con gli affreschi del celebre Hans von Marees; quindi si è recato in via Crispi a Villa Ruffo, nella nuova sontuosa sede del Consolato generale, dove lo attendeva un folto gruppo di personalità, fra cui il romanista Mario Lauria e Italo Malone, titolare della cattedra di letteratura tedesca, anch'essi fregiati della stessa decorazione.

Un momento di particolare commozione si è avuto allorché il presidente Heuss ha incontrato una figura assai popolare soprattutto in Germania, Lucia Apicella, «Mamma Lucia» — questo il nome con cui è nota l'arzilla vecchietta — nell'immediato dopoguerra si adoperò, senza alcun aiuto economico di altri e profondendo quindi tutti i suoi risparmi, nel pietoso compito di identificare oltre ottocento salme di caduti tedeschi oggi sistemati in vari cimiteri. «Mamma Lucia», che già fu nel 1954 in Germania venendo ricevuta da Heuss e Adenauer, ha offerto al Presidente un album con la documentazione fotografica dei cimiteri di Cava, Pontecagnano, Montoro Inferiore e Nocera Superiore. La donna recava sul petto la Croce al merito conferitale dal Governo di Bonn e consegnatale stamane.

Un saluto pure caloroso Heuss ha scambiato con un vecchio tedesco quasi ottantenne, Fritz Lindenmann, un personaggio assai popolare a Napoli, dove si trova da mezzo secolo. In serata Heuss è partito per la Sicilia.

c. g.



Con un sorriso cordiale Heuss stringe la mano a «mamma Lucia», decorata di croce al merito dal Governo di Bonn (Tel.)

Tragica scoperta in una sala pugilistica in Inghilterra

Nasconde sotto il “ring„ il corpo del ragazzo che ha ucciso

Già arrestato l'omicida - Altro feroce delitto a Londra: una donna assassinata a colpi di bastone

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 23 novembre.

Due brutali omicidi sono stati commessi in Inghilterra negli ultimi giorni e dalle prime notizie sembra che entrambi i colpevoli siano già stati arrestati. Una delle vittime è un ragazzo di quindici anni. Il suo assassinio è stato descritto dalla polizia come un «crimine orrendo e atroce». Il ragazzo — certo Gordon Lockhart — viveva con sua madre, una vedova, alla periferia di Newcastle, e lavorava in un cinematografo della città. Lunedì sera non tornò a casa, la madre avvertì la polizia che iniziò ricerche senza risultato. L'atroce realtà fu scoperta ieri sera poco prima della mezzanotte. Il cadavere del Gordon è stato rinvenuto per caso, in un immondo tombino, in una sala per incontri pugilistici, proprio sotto il quadrato. Il povero corpo — ha detto un poliziotto — pareva straziato da una belva.

La belva sarebbe Edward Matheson, un individuo di 53 anni che da tempo pedinava il giovane. Lunedì sera egli sarebbe finalmente riuscito ad agguantare la sua vittima, e sembra l'abbia uccisa in un giardino di Newcastle, con una bastonata al cranio. Il Matheson era uno degli inservienti della sala sportiva, ne conosceva ogni angolo, e nascose il cadavere sotto il «ring», pensando che nessuno l'avrebbe trovato. Stamane, dopo la scoperta del crimine, egli è fuggito a Glasgow, dove la polizia l'avrebbe arrestato poche ore dopo il suo arrivo.

Che l'omicida di Gordon sia un sadico, lo confermano le tre cartoline da lui inviate alla madre del ragazzo. La prima arrivò alla signora Lockhart mercoledì pomeriggio e diceva: «Gordon è andato a Londra, non si preoccupi». Il giorno seguente arrivò la seconda: «Gordon — comunicava — vive con donne di malaffare. Spero che mi restituisca la sterlina che gli ho prestato per andare a Londra». La terza cartolina, recapitata ieri, brutalmente, in tre parole mie annunciava: «Gordon è morto».

Vittima del secondo omicidio è una donna di Londra, la signora Eva Tickell, di 67 anni. La tragica scoperta è stata fatta oggi da suo figlio, un uomo di 40 anni, al ritorno dal lavoro. Causa della morte alcune profonde ferite al capo, prodotte da colpi di bastone. L'assassino — di cui però non si conosce il nome — sarebbe stato arrestato poche ore dopo l'inizio delle indagini.

m. c.

Juliette Greco danzerà nel balletto di Françoise Sagan

Parigi, 23 novembre.

Dopo che Brigitte Bardot aveva dovuto a malincuore rifiutare l'offerta di Françoise Sagan, a causa di impegni di lavoro, sarà un'altra celebre attrice francese, Juliette Greco, che avrà la parte principale nel nuovo balletto che la giovanissima scrittrice presenterà in gennaio a Montecarlo.

E' con curiosità che si attende di vedere la Greco danzare in quello che si annuncia come il più clamoroso spettacolo dell'anno. Françoise Sagan ha finalmente trovato un titolo per il suo balletto: *Appuntamento mancato*. Come è noto, il regista sarà Vadim, mentre le scene verranno disegnate da Bernard Buffet.

Oggi 143 mila elettori alle urne

Si vota in 23 comuni

Si rinnovano consigli municipali scaduti per giunte difficili o impossibili - I tre centri più grandi sono Casale Monferrato, Viareggio e Sulmona

Roma, 23 novembre.

In tutti i centri nei quali si vota domani mattina (complessivamente 23 comuni di cui cinque con popolazione superiore ai diecimila abitanti) si sono formate oggi le sezioni elettorali. Secondo le segnalazioni giunte dalle diverse località tutto è proceduto nel massimo ordine e con assoluta regolarità. Gli elettori chiamati alle urne sono in tutto 143 mila e devono nominare nuovi consigli comunali.

Come già noto, in Piemonte si vota nel comune di Casale Monferrato (superiore a 10 mila abitanti) dove i 29.025 elettori compresi nelle liste elettorali dovranno eleggere 40 consiglieri comunali. Gli altri comuni con più di 10 mila abitanti sono Viareggio (31.211 elettori), Sulmona (15.288 elettori) in provincia di Pescara, Putignano (11.748 elettori) e Pratigliano (11.477 elettori) in provincia di Bari.

La difficile situazione del Comune di Casale

Casale, 23 novembre.

La formazione dei seggi nelle 44 sezioni (28 nel capoluogo, 16 nelle frazioni) dove gli elettori casalesi domani si recheranno ad esercitare il diritto di voto per ridare un'amministrazione alla loro città, si è compiuta regolarmente e celermente questo pomeriggio. Le urne saranno aperte domani alle ore 7. Gli iscritti delle liste elettorali sono 28 mila 747; 537 più della precedente votazione, che è avvenuta come è noto il 27 maggio dell'anno scorso.

Come è stato riferito, in lizza ci sono sette liste: PCI, PSI, PSDI, DC, PLI, MSI e MARP (Movimento autonomo regionale piemontese) per complessivi 255 candidati. Questa giornata di vigilia elettorale è trascorsa apparentemente nell'indifferenza generale, soltanto nelle sedi dei partiti c'è stato gran fervore organizzativo.

Un pronostico sull'esito delle elezioni è molto difficile e, al contrario delle precedenti votazioni, non si fanno apertamente pronostici; però è certo che il numero elevato delle liste dei partiti del centro-destra provocherà una dispersione di suffragi a tutto beneficio, si ritiene, delle sinistre.

Alla provincia di Vercelli

Tre schede bianche bloccano la nomina del Presidente

Vercelli, 23 novembre.

(g. gh.) Il segretario provinciale della DC, il prof. Luigi Corradino, è virtualmente il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli. Soltanto virtualmente, per ora. L'investitura formale è fallita, stamane, per una serie di circostanze procedurali e politiche.

Era la prima riunione del Consiglio provinciale eletto il 27 ottobre: i consiglieri presenti erano 28, soltanto due assenti, dovute a malattia: il socialista Mombello e il comunista Schiappapelli.

Questi due vuoti in campo avversario avevan lasciato sperare al «trifoglio» (d.c.-liberali-socialdemocratici) di poter varare senz'altro il prof. Corradino come presidente della Amministrazione. Aperte le urne, si contano viceversa quattordici schede per il candidato del «trifoglio», undici per il suo oppositore, il socialista Mombello, e tre «bianche».

Hanno votato «scheda bianca» i tre eletti di Comunità, M.A.R.P. e del partito monarchico: sarebbe bastata la loro astensione per consentire già da stamane l'inizio regolare dell'attività amministrativa.

Evidentemente, i tre consiglieri hanno voluto far sentire il peso del loro voto e sottolineare una loro posizione di indipendenza e quasi di arbitrato tra maggioranza e minoranza.

Il consigliere di Comunità, Manuele, ha così dichiarato: «Teniamo a ribadire il nostro rifiuto all'uno e all'altro blocco e sentiamo il dovere di precisare che la nostra scheda bianca non significa incertezza o indecisione: sul terreno dei provvedimenti concreti siamo pronti a dare il nostro pieno appoggio alle iniziative che rispondano ad esigenze generali e reali della nostra provincia, mentre ogni atto dettato da interessi di gruppo ci troverà all'opposizione».

Il «trifoglio» ha accolto con molto disappunto il gesto dei tre «neutrali» e attraverso i responsabili dei tre partiti han fatto notare come le «schede bianche» abbiano aiutato, in effetti, le «schede rosse» nell'impedire la formazione degli organi amministrativi.

Giovedì prossimo, tuttavia, il Consiglio tornerà a riunirsi e per la nuova votazione non è più indispensabile la maggioranza assoluta dei votanti, basterà la maggioranza relativa. Saranno sufficienti, cioè, i voti del «trifoglio» per l'elezione del prof. Corradino.

I socialcomunisti, in ogni modo, hanno preannunziato giorni difficili alla nuova amministrazione; a partire da giovedì. Essi hanno dichiarato che impugneranno l'elezione del presidente, ove essa avvenisse con lo scarto d'un solo voto. Ciò perchè tra i consiglieri d. c. siede l'avv. Bormena, che è assessore comunale a Biella. Per parte sua, l'avv. Bormena ha già presentato le dimissioni dalla carica, ma il Consiglio di Biella non le ha ancora discusse.

Come si difende De Seta

al processo degli stupefacenti

Roma, 23 novembre.

La difesa non ha perso tempo. Neanche ventiquattro ore di intervallo dalle conclusioni del Pubblico Ministero (il dottor Bracci appena portata a termine la fatica della requisitoria si è ammalato di influenza), ed è passata alla controffensiva. Una azione, la sua, che si prolungherà per almeno dieci udienze. Su quali temi verrà impostata, lo si è potuto stabilire sin dalle prime battute. Per coloro che dal Pubblico Ministero sono stati ritenuti responsabili di aver trafficato in cocaina la battaglia ha un obiettivo: la distruzione di quelle che, secondo l'accusa, sono le prove del reato. (E questo, di conseguenza, presuppone una analisi dettagliata, lunga, complessa). Per i consumatori, invece, la lotta è da combattersi quasi esclusivamente sul terreno giuridico per dimostrare, cioè, la impossibilità di applicare anche ai tossicomani la legge sugli stupefacenti.

Dopo gli interventi di alcuni avvocati difensori di imputati minori è stato il turno dell'avvocato Marini Clarelli. Egli doveva difendere Emanuele De Seta per il reato di evasione e i tre svedesi Eric Valstrom, Herbert Lindstrom e Christina Damgaard che portarono la cocaina a Roma dall'Oriente. Ha risolto i problemi con un'argomentazione essenzialmente giuridica. Per l'accusa mossa a Emanuele De Seta (la posizione del marchese rispetto alle imputazioni più gravi verrà discussa dall'avv. Strina e da Francesco Carnelutti) la tesi dell'avv. Marini Clarelli è stata semplice: non vi sarebbe stato reato, perchè De Seta riteneva di essere detenuto irregolarmente in quanto non gli era stata notificata la sentenza di rinvio a giudizio nonostante fossero ormai trascorsi i termini per la carcerazione preventiva. Per i tre svedesi poi, la tesi è ancora più sottile: la cocaina da loro trasportata in Italia fu consegnata a Picarelli a bordo dell'aereo, cioè in zona franca; come dire, dunque, che il reato semmai è stato commesso all'estero per cui senza una autorizzazione del ministro della Giustizia non era possibile iniziare l'azione penale.

— S P E T T A C O L I —

«Manon» di Massenet al teatro Carignano

«On l'appelle Manon, elle eut hier seize ans...». E son passati settantatrè anni da che la curiosa Manon si chinò sulle spalle di Des Grieux per leggere ciò che scriveva di lei. La personcina è ancora oggi fresca e vivace. *Nulle voix n'a de plus doux accents, nul regard plus de charme avec plus de tendresse.* Così ancora oggi. Attorno a lei amanti e custodi diventano ogni dì più canuti, cadono a pezzi le scene fittizie e convenzionali che già inquadrarono leggiadramente il mondo incipriato e lusingatore, e l'accento è sempre tenero, carezzevole, sensibile, il dramma sempre toccante. Dal timido arrivo dalla provincia al primo trepido incontro con il fatale amico, dalla voluttuosa intimità al tenerissimo addio, dall'affannoso inseguimento dello amante perduto alla catastrofe, è tutta una serie di vicende drammatiche, la storia di una anima. Modestamente, ma sicuramente, Manon s'è ormai aggiunta alla schiera delle persone musicali che non saranno dimenticate. Non le si richiede più di quanto può dare: è una modesta eroina. Se l'opera teatrale sembra qua e là impallidita, quasi per la senilità, se Lescaut canta per *couplets*, se Des Grieux sospira qualche romanza di antico taglio, se qualche duetto o qualche coro hanno lo stampo del vecchio *opéra-comique*, due elementi son degni di grande pregio: l'accento sensuale e malinconico di Manon, e l'eleganza di tutta la partitura. Protagonista, iersera, Elena Rizzieri ha confermato la consapevole inclinazione alle commosse e delicate persone d'arte squisita, con accenti teneri e vivaci, e la sicura, esperta, musicalità. Applaudita alle più gradite romanze ha spartito il successo col tenore Alvinio Misciano, appassionato Des Grieux, salutato a scena aperta, e con gli altri cantanti: G. Mazzini, L. Pudis, A. Zagonara, P. L. Latinucci, M. Zorgniotti, M. Antici, E. Splendore e G. Gerbino. Anche il maestro Franco Ghione venne più volte chiamato alla ribalta. Folto pubblico, calorosa successo.

vice

AMICI DELLA MUSICA. — Domani al Conservatorio, ore 21,30, concerto del violinista Julian Olewsky (pianista Wolfang Rosé). In programma: Haendel sonata in la maggiore, Brahms sonata in re minore op. 108, Bartok sonata n. 1, Ravel tzigane.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA. — Martedì alle 21,15, al Conservatorio, organizzato dalla Società di Musica da Camera, avrà luogo un concerto del Quartetto Italiano. Il programma comprende: quartetto in re min. K 421 di Mozart, quartetto in fa magg. op. 3 n. 5 di Haydn, Sonata a quattro di Alessandro Scarlatti e Sonata a quattro di Vivaldi e Quartetto in do magg. di Schubert.

TEATRO NUOVO — Martedì, alle 17 e alle 21,15 concerto del cantante Frankie Laine. Lo spettacolo sarà completato da altri «numeri».

Simms e Roth

per l'Unione studentesca

Nel programma, o almeno in una nota, del concerto d'un cantante negro non si suol mai omettere il ricordo della razza. Sarà per l'interesse delle Agenzie pubblicitarie o pel desiderio del concertista medesimo, il richiamo è costantemente ripetuto. Ciò è strano, ora che molto si insiste nel principio dell'indistinzione delle razze. Nell'ultima parte della serata un gruppetto di canti popolari americani e di *negro spirituals* vuol giustificare quel richiamo, e soddisfare in modo speciale il desiderio del pubblico. Tale sollecitudine vizia un poco, sembra, la dirittura del concerto.

Quel che importa è, indipendentemente dal colore della pelle, la giusta interpretazione e la corretta esecuzione di Arie, di *Lieder*, di Liriche, siano per esempio di Alessandro Scarlatti o di Mozart o di Schubert o di Ravel, per citare gli artisti recati iersera dal baritono Gregory Simms e dalla pianista Patricia Roth. La curiosità del «coro» un negro abbia adattato la nativa fonica a musicalità europea, e italiana, tedesche, francesi, antiche o recenti, è, nel campo dell'arte, secondaria. Primaria esigenza è invece la compiuta missione dell'interprete.

In quanto ai canti popolari, religiosi o profani, raffinati o elementari, l'etnicità va pur essa considerata esteticamente: o si hanno opere d'arte vere e proprie, e l'universalità ne è la qualità assoluta, senza limiti di continenti e nazioni; o si hanno saggi folcloristici, determinati da condizioni locali e impregnati di psicologia etnica, e non son da equiparare a pagine di Mozart, di Schubert o di altri creatori. Il folclore offre allo straniero problemi speciali. L'arte è universale, e fra le vie che conducono all'intendimento la maggiore è quella della cultura.

Erano, questi e altri, argomenti di conversazione iersera fra i più attenti ascoltatori, e il tempo della pausa non bastò a esaurirli, essendo di molto velati da pregiudizi, consuetudini e dilettantesche attrazioni. Il Simms, che ha avuto la fortuna di studiare ultimamente con un maestro di delicatezze, di sottigliezze, di gusti, qual è Giorgio Favaretto, riuscì patetico, intimo, vivace, insomma bene, nel modellizzare e dire *Lieder* di Schubert e *chansons* di Ravel. In queste dizioni la sua voce, che è sufficiente nell'ambito della camera, non risentì della monotonia, che prevalse invece nelle musiche settecentesche su testi italiani, dove le agilità risultarono alquanto confuse per l'oscillazione. Com'era da provedere, gli applausi divennero più numerosi e insistenti nell'ultima parte del concerto, riserbato al folclore.

a. d. c.

Conferenza Di Giorgio su «L'uomo nello spazio»

Per il ciclo delle conferenze sulle più recenti conquiste cosmiche, la professoressa Anna Maria Di Giorgio, titolare della cattedra di fisiologia all'Università di Torino, parlerà domani, lunedì, alle ore 18, al Circolo della stampa, su: «L'uomo nello spazio».

I non soci possono ritirare il biglietto d'invito presso la Segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Sullo schermo

Al Doria: *La donna del sogno*, di H. Levin.

Tratto da un lavoro teatrale di Mary Chase, il cinemascope a colori *La donna del sogno* («Bernardine»), diretto da Henry Levin, è un garbato quadretto di vita studentesca, centrato sul diporti, le fantasticherie sentimentali, i pròblemucci, di un gruppo di bennati adolescenti alle soglie della università. Diporti specialmente musicali, chè una delle più evidenti ragioni del filmetto è di farci ascoltare il giovane e ottimo cantante Pat Boone in alcune azzeccate canzoni, fra le quali «Bernardine», madrigale moderno alla ragazza del sogno. Da ultimo copione e regia pretendono qualcosa di più: toni tremuli, patetici (quasi alla «Addio giovinezza») vorrebbero sottolineare il concludersi della beata età, il trapasso alla vita vera: e allora la gracilità del lavoretto diviene irreparabile.

Uno studente alla fine del col corso, Sanford, con la testa più all'amore che agli esami, crede d'aver trovato la sua «Bernardine» in una bella centralinista dei telefoni; e, dovendo studiare, ne affida custode il compagno Beau. Avviene che senza saputa di questo, il fratello di lui e la bella Jean si innamorano scambievolmente, e quando Sanford ritorna dagli esami, i due si son sposati. Dolore del ragazzo, che disperato si arruola; salvo poi a capire e a perdonare nella più adatta delle occasioni, la licenza di Natale. Nel fondo, un caso di incomprensione tra madre e figlio (e la madre è Janet Gaynor, la famosa «ingenua» del muto, che nella rapina degli anni ha salvato gli occhi ancora splendidi), appartiene alla zona più ambiziosa e meno convincente del film. Il quale finchè sta su ragazzi e ragazzate, canti e suoni, è davvero piacevole, giovandogli anche la freschezza del giovane protagonista Richard Sargent, le apparizioni di Terry Moore, la malizia del caratterista Dean Jagger e il buon mestiere di tutti gli altri.

l. p.

Cordiale incontro dei «Lions» di Nizza e della nostra città

Il «Lions Club» di Torino e quello di Nizza hanno celebrato ieri il loro «jumelage», in una festosa cerimonia svoltasi nei saloni dell'albergo Principi di Piemonte. Oltre ai soci del «Club» di Nizza, con il presidente dottor Donat, erano giunte rappresentanze delle altre sedi francesi. Erano pure presenti, con il console di Francia, sig. Le Forestier, le autorità cittadine, tra cui il prefetto dott. Saporiti, il primo presidente della Corte d'appello prof. de Litala, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso. Dopo brevi parole pronunciate dal governatore dei «Lions» in Italia, prof. Gardini, i presidenti dei «Club» di Torino e di Nizza avv. Tosetto e dott. Donat, hanno rievocato i vincoli storici, culturali, economici e il sincero spirito di amicizia, che legano le due città. Al banchetto in onore degli ospiti è seguito un concerto di danze.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti galleria La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.132

Alfieri: 16,30-21,15: Comp. Rascel nella comm. music. «Un paio d'ali». **Carignano:** ore 21 «Rita» di Donizetti; «Le furie di Arlecchino» di Lualdi; «Amelia al ballo» di Menotti. Mº dirett. C. F. Cillario. **Metropolitano:** 16,30: Marionette Gianduja «Biancaneve e 7 nani». **Teatro Stabile «Città di Torino»** (Sala Gobetti), 15,30 e 21,15: «Bertoldo a corte», 3 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.

Cucina Malati Poveri (corso Palestro): Espone pittore Biagio Biagi. **Galleria d'Arte Bottisio** (c. Matteotti 2) Mostra C. Follini: 9-23. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Mostra di F. Sartorio. **L'Art Ancien** (c. Matteotti 40, tel. 47-024): Mostra acqueforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, ecc. Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19. **Saletta Bottoni** (v. C. Alberto 13): Mostra postuma pitt. G. Gheduzzi. **Saletta d'Arte Malavolti** (c.so Inghilterra 27): Mostra H. De Domenico «Il paesaggio subacqueo».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): 15,30; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Leonti. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augusteo:** 16,30 e 21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze 15-21. **Castellino Danze:** tratt. 16,30-21. **Danze** (via Argentero 4): 16-21. **De Benedetti Danze:** 16,30-21 gala. **Eden Danze:** 16,30-21 or. Carillon. **Fassio:** Café chantant. Medici 112. **Fortino:** 15-21 Cubana Armony. **Gaudio Danze:** ore 16 e 21 Rossi. **Gay:** 16,30-21, Franchi-Di Nunzio. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood:** 16-21 Gallo-Turl. **La Cicala:** Ristorante Cavoretto 16-21 danze classico quartetto. **La Perla:** 16-21 Michelino-Dini. **La Serenella:** 16-21 Vigni-Vigna; 16: dame 300 cav. 350 cons. compr. **Lutrario:** 15,30 e 21 Gino Righetti al microfono Antonio Vasquez. **Magenta Danze:** ore 21 ballo liscio. **Monterappaccini:** Danze 16 e 21. **Nirvana:** Danze 16,30-21. Spinardi. **Principe:** 16,30-21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mº Gallo. **Rinaldi:** Scuola ballo v. Volta 6. **Smeraldo:** 16 e 21 OKS-Martorana. **Trocadero:** 16,30-21 C. Bonassoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Millepiedi. Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 5 t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Taverna** (via Amendola 10, tel. 47-531): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-13; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti bianche» di Luchino Visconti con Maria Schell, Marcello Mastroianni e J. Marais. **Ariston:** «Mezzanotte a San Francisco» Scope, Tony Curtis, Pavan. **Astor:** «Tifone su Nagasaki» col., Danielle Darrieux, Jean Marais. **Corso:** «Carovana verso il West» di Walt Disney, Scope col. Segue document. «Incanto di Samoa». **Doria:** «La donna del sogno» CineScope colori. Pat Boone, Terry Moore, J. Gaynor e Dean Jagger. **Lux:** «Le avventure di Arsenio Lupin» tech., Lamoureux, Pulver, Sandra Milo, O. E. Hasse, Müller. **Metro-Cristallo:** «10.000 camere da letto» Scope Metrocolor con Dean Martin, Anna Maria Alberghetti, Eva Bartok. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Un solo grande amore» MegaScope, K. Novak, J. Chandler. Ultimo giorno. **Vittoria:** «I giganti toccano il cielo» CinemaScope warnercolor con Karl Malden e Natalie Wood.

Arlecchino: «Fuoco nella stiva» tech. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10. **Augustus:** «L'uomo che era solo» con William Holden, Coleen Gray e Charles Winninger. **Nazionale:** «Orizzonti lontani» A. Ladd, V. Mayo, E. O'Brien, col. **Torino:** «Rascel-fifì» R. Rascel, Dario Fo, Franca Rame. Apert. 14.

Alexandra: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, G. Greco. **Capitol:** «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco. **Faro:** «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, E. Pagani, C. Greco. **Fiamma:** «La capannina» S. Granger, A. Gardner, Niven, Scope col. **Gianduja:** «Fuoco verde» techn., Stewart Granger e Grace Kelly. **Hollywood:** Quel treno per Yuma, Glenn Ford e Van Heflin, Scope. **Ideal:** «Drango» Jeff Chandler. Comp. Renzo Vanni 15-18-21,15. **Maffei:** Giovanni dalle Bande Nere, techn. Scope. Riv. Ferrero-Navarra. V. Mongardi ore 15,15, 18 e 21,15. **Massimo:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier. **Principe:** «Quel treno per Yuma» Scope, G. Ford, Van Heflin, Farr. **Statuto:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.

Adriano: «Serenata per 16 bionde» Claudio Villa, Billi, Riva, Scope. **Alcione:** «Gun Point», Rivista Musini-Valsi ore 15,15, 18 e 21,15. **Alpi:** «I misteri di Parigi» con Jacques Castelot e L. De Luca. **La Feria:** «Londra chiama Polo Nord» techn., Addams, Jurgens. **Regina:** «Hollywood o morte» Dean Martin e Jerry Lewis, techn.

Asti: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Vict. Saxon, A. 14,30. **Cravenna:** «Il re e io» Sc. Ap. 14. **Milano:** «Cacciatori di indiani» e «La rosa tatuata», Apert. ore 15. **Olimpia:** «I 7 ribelli» con Jeffrey Hunter, Debra Paget, R. Massey. **Piccolo Luce:** «Moby Dick» tech. **Po:** «Dominatore del Texas» in technicolor con Audie Murphy. **P. Nuova:** «La lunga valle verde» e «La nemica». Apertura ore 10. **S. Pellec:** «Sentieri selvaggi» in technicolor, John Wayne, Ap. 14,30. **Santa Teresa:** oggi riposo.

Cabota: «Anastasia» I. Bergman. **Esperia:** «Ivan figlio del diavolo bianco» tech., N. Gray, Campbell. **Giardino:** «Lassù qualcuno mi ama» A. M. Pierangeli, Newman. **Italiano:** «Guendalina» Jacqueline Sassard e R. Mattioli. **Mirafiori:** Storia gener. Houston, S. Rita Ragazzo sul delfino, Ap. 16. **Vinzaglio:** «Avventure amori Omar Khayyam» tech. VistaV., C. Wilde.

Aralde: «Giovanna d'Arco» Scope techn., Ingrid Bergman, J. Ferrer. **Eliseo:** «Isola nel sole» technic. Scope, con James Mason, Joan Collins e Harry Belafonte. **Fréjus:** «Il re del jazz» technic., con Steve Allen e Donna Reed. Compagnia Rivista Orbechi-Telma. **Nuovo:** «Uomo che vide il suo cadavere» M. Craig, G. Arnall, tech. **S. Paolo:** «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e L. De Luca.

Belgio: «Castellana Libano» col. **Corallo:** «Legge del Signore» col. G. Cooper, Perkins. Ap. 14, Ult. 22. **Eridano:** «La donna Sabella» con Rascel, Sylva Koscina, De Filippo. **La Sal'** «Il congresso si diverte» J. Marx, R. Prack. Scope colori. **Orope:** «Figlia ambasciatore» col. **Radium:** «Primo applauso». **Roseto:** «Lili» M. Ferrer, Caron. **V. Veneto:** «Picnic» Scope tech. con Kim Novak e William Holden.

Astra: «Un cappello pieno di pioggia» Murray, Franciosa, Saint. **Borsini:** «Cacciatore di Indiani» techn. Scope con Kirk Douglas. **Cibrario:** «Tesoro Pancho Villa» Rory Calhoun, G. Roland, technic. **Eliseo:** «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, Scope colori. **Europa:** «Cacciatore del Missouri» technicolor con Clark Gable. **Excelsior:** «Forte delle Amazzoni» Audie Murphy, C. Grant, technic. **Nazareno:** «Fondo della bottiglia» Scope, Van Johnson, R. Roman. **Odeon:** «Uomo che sapeva troppo» a colori con James Stewart. **Star:** «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa e D. Maggio.

Adua: «Figlia di Zorro», Varietà. **Aurora:** Saga dei Comanches. Sc. **Barca:** «Beatrice Cenci» Presle. **Brescia:** «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, G. Sanders. **Chatillon:** «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger. **Dri-Dan:** «Oklahoma» technicolor. **Falchera:** Fidanzati della morte. **Fortino:** «Pepote» Pablito Calvo. Sulla scena Festival del microfono. **Maior:** «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Vist. D. Murray. **Nord:** «Il ferroviere» P. Germi e Sylva Koscina. **Palermo:** «Primo applauso». **S. Parco:** «L'angelo delle Alpi». **Sociale:** La legge del Signore, col. **Zenit:** «Guendalina» J. Sassard.

Bazelli: «Vendicatore nero» tech. Scope, Errol Flynn, Joanne Dru. **Cabiria:** «Giovanni dalle Bande Nere» V. Gassman, techn. Scope. **Colosseo:** «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens. **Continental:** «Avventure amori Omar Khayyam» techn. VistaVis., Cornel Wilde e Debra Paget. **Flora** (c. Moncalieri 241): «Il re ed io» Scope col., Yul Brynner. **Italia:** «Classe di ferro» con Madeleine Fischer, Renato Salvadori. **Moderno:** «Annibale e la vestale» technicolor e «Canne infuocate». **Nizza:** «Terra contro i dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor. **Piemonte:** «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, S. Loren, A. Ladd. **S. Carlo:** «L'uomo solitario». **Spezia:** «Serenata» Mario Lanza, technicolor CinemaScope.

Alba: «Cavaliere della spada nera» Scope technic. con Steve Barkley. **Apollo:** «Isola nel sole» technic. Scope, Mason, Collins, Belafonte. **Cafasso:** «Moby Dick» tech. Peck. **Dora:** «La tenda nera» Scope col. Anthony Steel e Donald Sinden. **Edera:** «Castellana Libano» tech. **Lucento:** «La valle della vendetta» technicolor. Burt Lancaster. **Lutrario:** «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini. **Massaia:** «Ultimo apache». **Murialdo:** «Safari» CinemaScope, con Victor Mature e Janet Leigh. **Roma:** «Corsaro dell'isola verde» technicolor Scope. Burt Lancaster. **Splendor:** «Donna venduta» tech. Scope, Cornel Wilde, J. Russell. **Umbria** Giovanna d'Arco, Bergman.

La settimana in Borsa

I riporti di novembre, caduti nella seduta di martedì 19, sono stati il fenomeno più importante dell'ultima settimana di Borsa. La loro sistemazione, effettuata — per motivi di calendario — a breve distanza dalla chiusura dell'aumento di capitale della Fiat e nell'imminenza di quella del Risanamento, ha determinato una intensa azione di acquisti di ricopertura delle vendite allo scoperto eseguite in precedenza. Di qui l'energica e transitoria ripresa di molti titoli, nella seduta di lunedì 18, che è stata la più movimentata anche dal punto di vista quantitivo.

D'altro canto gli stessi riporti hanno costretto a qualche offerta di alleggerimento in corrispondenza di alcuni titoli in tendenza decrescente. Ne è così scaturita una fisionomia piuttosto instabile e movimentata, con alternative di cedimenti e di riprese per tutte le cinque riunioni della settimana. Si aggiunga poi che, insieme ai riporti, hanno contribuito inizialmente ad animare prezzi ed affari anche le aspettative rivolte dagli operatori soprattutto professionali, da un lato, alle decisioni della sottocommissione senatoriale incaricata dello studio dell'emendamento Guglielmone all'art. 17 e, dall'altro, alle deliberazioni che si riteneva dovessero scaturire da una riunione del consiglio di amministrazione della Montecatini.

Superati i riporti menzionati e, eliminate quindi le divergenze di ordine tecnico, il mercato tendeva a ricomporsi nel suo abituale comportamento di resistenza complessiva, anche in rapporto alla mancanza di conclusioni definitive in materia di art. 17, e all'assenza di notizie ufficiali da parte della società Montecatini. In realtà la Borsa, pur perdendo vivacità nelle ultime riunioni della settimana, per la scomparsa e l'attenuazione dei motivi contingenti che tale vivacità avevano giustificata, ha conservato e forse accentuato la propria attitudine selettiva.

Buono, con decisi spunti di miglioramento su Sade, Edison, Udes, Sarda e Sese, il comportamento dei titoli elettrici: sostenuta la Centrale tanto per riflesso della fermezza di Valdarno e Romana Elettricità, quanto in conseguenza dei rialzi delle Tefi. In buona vista, tra i finanziari, anche Bastogi e Sviluppo. Più incerte, anche se sostanzialmente resistenti, le Finsider che, con Ilva e Terni, sembrano risentire di un certo annebbiamento transitorio di prospettive della siderurgia sul piano internazionale, ad opera della parziale recessione statunitense. In ripresa incostante le Anic e molto sostenute, su scambi di modesto rilievo, le Rumianca. Nel complesso, calmi gli immobiliari e ben difese le Fiat. Ancora in regresso i zuccherieri e nuovamente offerta la Montecatini, sino a 2980-2985 nel fuoriborsa di sabato mattina, alla stregua di voci incontrollate di aumento di capitale.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 23 novembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 633,1/4; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,57; corona danese 86; corona norvegese 86,50; corona svedese 117,30; fiorino olandese 163; franco belga 12,32; franco francese 130,2/8; lira sterlina 1685,50; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 23,70; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 6,50; rublo Urss '20; sterlina egiziana 1065-1075; dinaro jugoslavo 0,48; dracma greca 19,620; lira turca 42,50; sterlina australiana 1275.

Cambi ufficiali di esportazione (accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,82; dollaro canadese 648 7/8; franco svizzero libero 146,815; corona danese 90,34; corona norvegese 87,52; corona svedese 120,695; fiorino olandese 164,68; franco belga 12,49625; fr. francese 147,84; franco svizzero accordo 142,71; lira sterlina 1750 3/8; marco tedesco 148,76; scellino austriaco 24,0275.

FALLIMENTI - TORINO. — Società per azioni «Italindustria», in liquidazione, via S. Agostino 13, in persona del sig. Carlo Duno; sentenza 22 novembre; giudice dott. Olivero; curatore Conigliani avv. Giorgio; verifica 10 gennaio. - Società resp. lim. «International Italian Trade Torino» (I.I.T.T.), via Massena 4, in persona dell'amministratore unico Giuseppe Rolando; sentenza 23 novembre; giudice dott. Olivero; curatore Rutolumi dott. Pier Giacinto; verifica 10 gennaio.

CASALE MONF. — Gasparino Renato, officina meccanica, motocicli e cicli; sentenza 11 novembre; curatore avv. Franco Ponti; verifica 17 dicembre; giudice dr. Invrea. — Sampietro Antonio, commercio bestiame, Tonco; sent. 21 novembre; curat. avv. Antonio Cerdeta; verif. 8 gennaio; giud. dr. [illegible]

VERCELLI: Ghelma Edda, tipografia, Roccapietra; curat. avv. Gregorio Mattaliano; verif. 20 novembre; giud. dr. Rosco. — Raimondo Filosseni, Rossio; curat. dr. Giuseppe Garavoglia; verif. 2 dicembre; giud. dr. Tucci. — Giuseppe Francese, salumeria; curat. dr. Andrea Busto; verif. 2 dicembre; giud. dr. Tucci. — Amorena Carlo, laboratorio cromatura; curat. dr. Bertero; verif. 11 dicembre; giud. dr. Rosco. — Livio Ranabaldo, impresa autotrasporti; curat. dr. Bertero; verif. 18 dicembre; giud. dr. Rosco. — Bisolo Anna Maria, calzaturificio Golden, Valduggia; curatore dr. Gerini; verif. 18 gennaio; giud. dr. Fiorio. — Casalino Ernesto e Dala Wanda, articoli elettrici, Trecanno; curat. dr. Rosso; verif. 11 gennaio; giud. dr. Fiorio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con precipitazioni intermittenti che sull'arco alpino occidentale e localmente sul Piemonte potranno assumere carattere nevoso. Parziali schiarite saranno probabili su Liguria. Banchi di nebbia e foschie su Val Padana. Sulle regioni del versante adriatico e regioni meridionali persistenza di annuvolamenti intensi con piogge sparse e temporali a Sud. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna e la Sicilia nuvolosità variabile con piogge locali. Addensamenti maggiori sulle isole con attività temporalesca. Temperatura in diminuzione sulle regioni nord-occidentali; stazionaria altrove. Mar Ligure, alto Tirreno, alto e medio Adriatico mossi; generalmente agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,4	10,9	Pescara	9,3	11,8
Trento	—0,6	9,2	L'Aquila	3,4	13,4
Trieste	9,1	12,8	Roma	10,8	17,2
Venezia	5	10	Bari	9	16
Milano	3,2	8,2	Napoli	9	17,7
Genova	6,8	9,6	Reggio C.	16,3	17,6
Bologna	4,6	6,2	Messina	13,8	16,4
Firenze	7,2	14	Palermo	11	16
Pisa	6,9	13,6	Catania	10,7	15,4
Ancona	7	8,4	Alghero	9,5	17
Perugia	6,9	12,2	Cagliari	10,5	17,9

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: Messa - Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Per le Forze Armate - 12: Canzoni di Piedigrotta - 12,30: Album musicale - 14,15: E. Garner al pianoforte - Musica operistica - 15: Fantasia musicale - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Le nuove canzoni italiane - 17: «Taliano M'lih» - Concerto sinfonico - Risultati e resoconti sportivi - 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Canzoni da film - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Mosaico - 21,45: Lettura dell'«Inferno» - 22,15: Voci dal mondo - Violinista R. Giuranna e pianista O. Vannucci Treves - 22,35: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, Radiosera alle 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 13: La canzone?... Ma non è una cosa seria - 13,40: Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa - 15: Finestra e Marechiaro - 21 diavolo - 16: Un pianoforte, un'orchestra e cento voci - 17: Musica e sport - 18,40: Balliamo con R. Anthony ed E. Ros - 19,15: Pick-Up - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Musica dallo schermo - 21: Il caffè dei vecchi amici - 22: Le voci della fortuna - Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: «Musique de tour» (fanfare francesi, italiane e tedesche del XVII secolo) - 16,25: Anno Geofisico internazionale: razzi e satelliti - 16,50: Le opere di M. Ravel - 17,40: «Hyacinth Halvey», di A. Gregory - 19: Biblioteca - Musiche di H. Rosenberg - 20: Gli italiani in libreria - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il prigioniero», di L. Dallapiccola (direttore H. Albert); «Il duello», di G. Paisiello (direttore U. Rapalo) - Nell'intervallo: Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - Rubrica religiosa - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Cielo tempestoso», di H. Brenta - 18,30: Notizie sportive - 19,05: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Capitano tutto a me: «L'amico dell'uomo» - 22,45: Cinoselezione - 23,10: La domenica sportiva.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Gli anticrittogamici senza rame

Tra qualche tempo i 220 mila quintali di rame metallico che si importano in Italia e che vengono destinati alla produzione del solfato di rame e di altri composti (circa 880.000 ql.), saranno sostituiti con prodotti a base di zinco e fabbricati nel nostro Paese, risparmiando così onerose importazioni annuali del valore complessivo di circa 17 miliardi di lire.

A tale conclusione sono pervenuti gli sperimentatori, i tecnici e gli aderenti alla Società italiana di Fitoiatria (circa 300 persone) riunitisi in convegno nazionale ad Alba, per mettere definitivamente «a punto» l'impiego dei prodotti acuprici (senza rame) in corso di sperimentazione pratica e di impiego da tre anni. Il convegno ha rilevato la piena efficacia anticrittogamica degli acuprici ed ha posto in risalto la generale superiorità di questi formulati rispetto ai sali di rame, affermando inoltre la convenienza economica dell'applicazione di queste sostanze, in particolare di quelle a base di zinco.

Per la diffusione e il razionale impiego dei prodotti acuprici il convegno ha fatto voti che venga intensificata la propaganda da parte degli Ispettorati agrari e degli Osservatori per le malattie delle piante, in modo da mettere a disposizione degli agricoltori un mezzo di lotta che li renda indipendenti ed arbitri nella scelta degli antiparassitari nell'interesse proprio e della economia nazionale.

In definitiva gli sperimentatori ed i tecnici hanno confermato che con i prodotti nazionali senza rame si possono combattere gran parte delle malattie fungine oggi ad oggi combattute con i sali di rame; in modo particolare la peronospora della vite (la quale è causa del 10 per cento dei danni, pari a 9 milioni di ql. di uva), la ticchiolatura delle piante da frutta, la peronospora del pomodoro, il cicloconio dell'ulivo, la ruggine dei garofani ed altre.

Si è riscontrato che per la vite tali prodotti migliorano e aumentano la produzione di uva e non arrecano danni alla vinificazione e al vino; per il pomodoro si ottengono frutti meno acidi, più ricchi di estratto con maggior resa alla lavorazione e senza aumentare il tasso di rame nelle conserve; per le piante da frutto si ha un miglioramento della qualità dei prodotti.

Questi moderni preparati chimici vengono impiegati nella dose di due etti ogni 100 litri di acqua nei primi trattamenti e di 3 etti nelle ultime irrorazioni. Sovente conviene mescolarli con zolfi idrasospensibili per combattere contemporaneamente anche l'oidio o mal bianco, ed unirvi inoltre a sostanze adesive per prolungare il tempo di azione fungicida sulle piante.

Questi composti non sono tossici per gli operatori e solo in individui già sofferenti di epatite ed altre disfunzioni si sono verificati casi sporadici di allergia con manifestazioni di orticaria e di dermatiti.

Nella prossima campagna l'impiego di questi prodotti sarà notevole specie se i prezzi si equilibreranno con quelli del solfato di rame e se l'agricoltore troverà una concreta convenienza economica.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi L. 310-340; vitelloni 320-350; vitelli comuni 410-480; vitelli della coscia 520-620; vitelli sanati della coscia d'allevamento 860-1100; vacche di 1ª cat. 230-270; vacche da produzione 120-180.000 al capo. Suini grassi 318-335 al chilo.

Cereali — Il grano mantiene quotazioni invariate, per le qualità comuni L. 6700-6900, per quelle fini 6900-7100. Granoturco americano 4300-4350. Marano 5200-5300. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6000-6300, Maratelli 7100-7800, Razzotti 6600-7000, R. B. 6800-7400, Arborio 7600-8000.

Vini — Ad Asti: mercato sostenuto, Barbera sup. 12,5-13 gr. L. 9100-10.250; id. 12-12,5 gr. 8450-9750; Grignolino extra 11.250-12.850; Freisa dolce 8900-9600; Freisa secca sup. 8000-9000; Nebbiolo 11.200-12.750; Barolo classico (1954) 14 gr. 22.500-24.500; Barbaresco 13 gr. 20.500-22.500; Dolcetto 8000-8600; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6600-6850; Cortese bianco secco 10-11 gr. 7100-8400; Moscato d'Asti 11.500-12.750.

c. r.





Atteso l'invito ufficiale di Washington a riprendere il suo posto

Lo scienziato atomico Oppenheimer tornerà a collaborare con il governo

Considerato uno dei massimi fisici del mondo, fu a capo del gruppo di studiosi che realizzarono la bomba "A" - Nel 1954, sottoposto a inchiesta in seguito alla campagna del sen. Mac Carthy, dovette abbandonare l'alto incarico nel Comitato per l'Energia Atomica - Attualmente dirige i laboratori di Princeton

New York, 23 novembre.

La radio americana N.B.C. (National Broadcasting Corporation) ha annunciato che il fisico atomico Robert Oppenheimer, capo dell'équipe di scienziati che crearono la bomba atomica, verrà invitato a riprendere la sua attività per conto della Commissione governativa per l'Energia atomica. La N.B.C. ha attribuito la informazione ad un alto funzionario della Casa Bianca, il quale ha dichiarato che l'invito ad Oppenheimer sarà rivolto «al più presto» dal Presidente Eisenhower. Come è noto, lo studioso venne allontanato nel 1954 dal suo posto in seguito a una decisione del Comitato per le attività anti-americane.



Il fisico Oppenheimer

Già da qualche tempo circolavano voci secondo cui il fisico sarebbe stato chiamato a tornare a lavorare per il Governo, non soltanto nel quadro degli studi atomici, ma anche in quello dei razzi e dei satelliti artificiali. Il prof. Oppenheimer, avvicinato dai giornalisti, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni: ha promesso che lo farà non appena gli sarà pervenuto l'invito ufficiale.

Tre anni dopo

Quando, durante la guerra, il governo degli Stati Uniti decise di costruire la bomba atomica, che i recenti lavori di Fermi e una drammatica lettera di Einstein avevano indicato come possibile, fu scelto, per dirigere questa impresa senza precedenti per mole ed urgenza, un giovane fisico, noto già allora per la vastità del sapere, la versatilità e la prontezza dell'ingegno. Fu una scelta felice: nel 1943 Robert Oppenheimer progettò i laboratori di Los Alamos, una località ignota del Nuovo Messico che doveva diventare poi famosa nel mondo; raccolse intorno a sé uno stato maggiore di scienziati e un esercito di tecnici e li mise al lavoro. La statura dell'uomo è rilevata dal fatto che, diretti da lui, diedero la loro opera a Los Alamos uomini come Fermi, Compton, Urey, Segrè, Bethe, Rossi, Teller, Bohr: una costellazione di intelligenze eccelse e di geni. Il risultato fu che nel '45 gli Stati Uniti avevano la bomba atomica.

Dopo di che Oppenheimer fu nominato direttore dell'Istituto di Princeton dove insegnava Einstein, ma conservò cariche di consulente per l'energia atomica del governo americano. Ed ecco che, nel 1954, quest'uomo così benemerito del suo Paese venne sospeso dal Comitato Consultivo Generale della Commissione per la Energia Atomica. Che cosa era successo? Di nuovo niente: ma qualcheduno aveva scoperto che, tempo addietro, una fidanzata di Oppenheimer era stata comunista, e tali erano stati anche il fratello e la moglie; che egli aveva versato dei contributi ad associazioni comuniste, e cose simili; i quali fatti per altro risalivano a prima che egli fosse stato chiamato a quel còmpito grandioso che aveva assolto con tanto successo. Bisogna aggiungere che Oppenheimer non si era mai vantato di quel suo successo, anzi non aveva nascosto una sua generica antipatia per le bombe in generale; ed essendo stato interpellato sulla opportunità di allestire la bomba all'idrogeno, s'era dichiarato contrario a tale progetto.

Quando lo scienziato fu chiamato davanti a una speciale commissione per difendersi da queste «imputazioni», la maggior parte degli studiosi americani sentirono che era stata messa in stato d'accusa la libertà della scienza. Che un uomo, il quale aveva guidato una ricerca di tanta responsabilità, fosse chiamato a rispondere di sue opinioni di anni giovanili e delle opinioni dei suoi congiunti; che fosse accusato per aver espresso un parere per cui era stato interpellato (sia pure un parere che il governo credé bene di non dover seguire) erano evidenti enormità. Nessuna persona di giudizio, fu osservato allora, accetterà più di dar consigli al governo degli Stati Uniti, se un pensiero liberamente espresso può essergli ritorto contro come un'accusa.

I risultati del processo furono assurdi. La commissione giudicò che Oppenheimer era stato sempre leale verso il suo Paese, che non aveva mai deliberatamente divulgato dei segreti concernenti la difesa e che si poteva fargli credito che non ne avrebbe divulgati in avvenire; ma tuttavia si ritenne che Oppenheimer rappresentasse — permanendo nelle sue cariche — un rischio per la sicurezza. Si spiega l'assurdità del verdetto soltanto se si pone mente alla febbre di risentimenti e di paure contro le influenze sovversive prodotte dalla campagna del senatore MacCarthy, alla «caccia alle streghe» allora imperversante; alla promessa del governo di non aver riguardi per le persone sospettate comunque fossero altolocate; alle infuocate discussioni che il caso aveva sollevato.

Fu quello l'acme del maccarthismo. Dopo la sentenza il mondo scientifico insorse unanime in favore dell'accusato. Allontanato dalle faccende atomiche, egli fu fatto segno di ripetuti onori da parte delle università americane e rieletto alla direzione dell'Istituto di Princeton. La discrezione con cui accolse la sua disavventura lo innalzò agli occhi dell'opinione pubblica.

Oggi qualche cosa è successo nel mondo che deve aver fatto precipitare un processo di revisione già in atto. Forse qualcuno si è posto la domanda: fa buon uso la libera America del suo patrimonio di uomini di studio?

Didimo

La riunione della società per il traforo del M. Bianco

Roma, 23 novembre.

Stamane si è tenuta presso gli uffici dell'Azienda nazionale autonoma della strada la prima riunione del Consiglio di amministrazione della Società italiana per azioni per il traforo del Monte Bianco. Nel corso di tale riunione, durata circa due ore e mezzo, si è provveduto alla nomina del Comitato esecutivo nonché di una Commissione di tecnici e sono stati adottati i provvedimenti necessari all'organizzazione amministrativa.

Il Comitato esecutivo nominato dal Consiglio di amministrazione è risultato composto dall'amb. Jacomoni, dall'ing. Fraschetti, dall'avv. Bondaz, dall'ing. Lora Totino, dall'ing. Carrara e dal dott. Zerbi. Essi si recheranno prossimamente a Parigi.

Un libro su Capri



Lo scrittore francese Roger Peyrefitte di passaggio a Roma. E' diretto a Capri per preparare un nuovo libro sull'isola

In pieno giorno in un cantiere di Milano

Contabile rapinato dai banditi mentre prepara le buste paga

Il bottino ammonta a un milione e mezzo - L'aggredito tenta invano di reagire - I rapinatori fuggono in auto - La misteriosa figura di un acquirente scomparso durante il colpo

Milano, 23 novembre.

Mentre gli agenti della squadra mobile e i militi della squadra investigativa del comando dei carabinieri di via Moscova stanno indagando per far luce sulle rapine consumate di recente in piazza Wagner e in via Vittor Pisani, stamane un altro colpo banditesco è stato compiuto da tre «gangsters» in un cantiere edile: i malviventi con le pistole spianate hanno depredato il contabile della ditta di circa un milione e mezzo in contanti, allontanandosi poi a bordo della vettura che li aveva portati sul posto.

Il criminoso episodio si è svolto fulmineo stamane poco dopo le 10,30 nel cantiere edile di piazza Accursio 4: a quell'ora il giovane benzinaio Antonio Vezzani, addetto a un distributore di carburante sito a poco più di una decina di metri dal cantiere, ha visto una «1100-E» nera, con a bordo tre individui, fermarsi vicino al marciapiede proprio all'altezza del n. 4 del piazzale; pochi secondi dopo gli occupanti della macchina sono scesi a terra e si sono diretti verso la baracca che funge da ufficio per il cantiere dell'impresario A. Della Giovanna. Nell'interno del vasto stanzone in legno si trovava solo il rag. Giulio Galli, di 26 anni, il quale stava riempiendo le buste-paga dei 95 dipendenti: il giovane professionista aveva già completato le prime due buste, nelle quali aveva infilato il denaro tolto da un cassetta sistemata su uno scranno.

Gli altri due impiegati — il capo cantiere Antonio Guazzoni e Carlo Galli, fratello del ragioniere — che di solito stanno pure nell'ufficio, erano appena usciti per accompagnare un cliente che si era presentato per prenotare un appartamento, quando l'uscio della baracca si è aperto di colpo e nel vano della porta sono apparsi i tre banditi. Mentre uno di essi, un giovanotto sulla trentina, alto, coi capelli castani, vestito con un soprabito grigio e piuttosto malandato, si avvicinava al tavolo dietro il quale era seduto il ragioniere, un altro, piazzatosi con la pistola in pugno in mezzo allo stanzone, ha intimato all'impiegato di alzare le mani; il terzo malvivente, copertosi il volto con una pezzuola nera, è rimasto invece sulla soglia pronto a intervenire se fosse stato necessario; in strada, intanto, i tre banditi avevano lasciato la loro vettura col motore acceso e le portiere aperte.

La rapina è stata compiuta in pochi secondi: il giovane dal soprabito ha cominciato ad arraffare dalla cassetta tutto il denaro che poteva — esattamente 1.435.000 lire — gettandolo alla rinfusa in una borsa di cuoio marrone. Mentre i «gangsters» stavano portando a termine il colpo, il rag. Galli ha tentato di reagire buttandosi a capofitto contro lo sconosciuto che aveva dinanzi, ma il suo gesto è stato subito bloccato dall'altro malvivente che gli si è avvicinato puntandogli la canna della pistola alla gola; il contabile si è momentaneamente calmato, attendendo che i tre si allontanassero; mentre i banditi, compiuta la rapina, stavano ormai raggiungendo la loro vettura, il rag. Galli si è di nuovo coraggiosamente aggrappato ad uno di essi e l'ha fermato per qualche secondo; anche questa volta però un altro dei banditi è corso in aiuto del compare e col calcio della pistola ha stordito il contabile, che è finito a terra privo di sensi; la vettura si è quindi allontanata a tutta velocità, imboccando una strada che porta al centro della città.

Le rapide mosse dei banditi sono state notate e seguite dal benzinaio Vezzani, che ha dato l'allarme: il giovane, scorta una «Giardinetta» metallica con due giovanotti a bordo, si è avvicinato al pilota dicendo: «Fatemi salire, c'è stata una rapina, bisogna inseguire i banditi»; ma i due non hanno acconsentito: «Abbiamo visto tutto anche noi — hanno soggiunto — ed ora ci buttiamo dietro la "1100"», e con ciò sono spariti. Il loro contegno ha fatto nascere il sospetto che fossero dei «fiancheggiatori» dei tre «gangsters».

L'allarme lanciato dai primi soccorritori del rag. Galli ha fatto accorrere sul posto agenti della «Mobile» e della «Volante» a bordo di numerose camionette radiocomandate: le indagini si sono subito iniziate, ma fino a questo momento pochi indizi sono nelle mani della polizia. I funzionari della nostra questura stanno comunque vagliando attentamente il particolare della «Giardinetta» e quello del presunto acquirente dell'appartamento, allontanatosi poi in tutta fretta nel trambusto seguito, non appena dato l'allarme: è probabile che si tratti di un altro complice dei rapinatori.

L'attentato di tre ragazzi ieri sera sulla linea Torino-Milano

Tre feriti dai vetri infranti nella sassaiola contro due treni

I colpevoli fermati nella notte: sono due diciottenni ed un diciassettenne - Hanno lanciato le pietre appostati presso la stazioncina di Ponzana a 10 chilometri da Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 novembre.

Questa sera nello spazio di cinque minuti, fra le 19,45 e le 19,50, due treni passeggeri sono stati presi a sassate a una decina di chilometri dalla stazione di Novara, fra la stazioncina di Ponzana e la cascina Peltrengo. A tarda ora si apprende che i colpevoli sono stati arrestati. Si tratta di tre ragazzi, due diciottenni e un diciassettenne, di cui per il momento s'ignora l'identità.

L'allarme è stato dato quasi contemporaneamente a Vercelli e a Novara. A Vercelli tre passeggeri dell'accelerato 1224 Milano-Vercelli, partito dalla nostra stazione alle 19,40, hanno dovuto ricorrere alle cure sanitarie per ferite fortunatamente lievi. A Novara, al suo arrivo alle 19,58, il diretto 135 Torino-Milano risultava anche esso colpito da pietre: sei vetri di tre carrozze sono andati in frantumi. Nessun passeggero del diretto però era stato colpito né dalle pietre né dalle schegge dei vetri.

Sul posto ove è avvenuta la sassaiola si sono recati il più celermente possibile agenti della polizia ferroviaria e carabinieri con il capitano Tucillo e un contingente della questura, al comando del commissario dott. Longo.

Il tratto fra la stazioncina di Ponzana (posta a 78 chilometri da Torino) e la cascina Peltrengo un chilometro più avanti, in direzione di Novara, è stato perlustrato metro per metro alla luce delle torce elettriche, ma senza trovare dapprima la minima traccia dei misteriosi attentatori.

Sulla scorta di un particolare trasmesso da Milano a Novara, si è però subito pensato che non fosse stata una sola persona a scagliare pietre contro il treno. Dalla stazione di Milano, infatti, è stato segnalato che sono andati in frantumi sei vetri dei finestrini di tre carrozze; nella vettura di testa sono stati infranti il primo e il terzo vetro. Poiché all'altezza del 77° chilometro il diretto 135 correva a 90 all'ora, una persona sola non avrebbe fatto in tempo a scagliare nello spazio di tre metri due pietre. Non si poteva quindi pensare al gesto sconsiderato di un maniaco o alla sciocca bravata di un ragazzo.

Nel punto ove press'a poco avvenne la sassaiola, non v'è che un solo edificio: la cascina Peltrengo. Quando i tutori dell'ordine, funzionari, agenti e carabinieri sono giunti sul posto, tutti dormivano. I contadini svegliati di soprassalto, hanno assicurato di non sapere niente e di non avere visto nessuno.

In mancanza di indizi d'una certa consistenza la polizia ha disposto, più che altro per misura di sicurezza, un servizio di sorveglianza lungo la linea ferroviaria ad evitare che avvenisse un ulteriore attentato. Finalmente verso le ore 24 una pattuglia ha scorto tre ragazzi che tentavano di nascondersi dietro un cespuglio di spini non lontano dalla cascina Peltrengo. Tradotti al comando e sottoposti ad interrogatorio essi hanno finito per confessare d'essere i colpevoli.

Come si è detto si ignorano ancora le generalità dei giovani attentatori. Il loro interrogatorio è stato protratto sino quasi all'alba.

Sembra che essi abbiano dichiarato di avere organizzato la sassaiola con il solo proposito «di divertirsi». Il caso presenta quindi stretta analogia con l'attentato compiuto mesi fa da un giovane torinese contro un treno che transitava presso Villanova.

I tre ragazzi arrestati saranno naturalmente denunciati in stato di detenzione. L'inchiesta prosegue per stabilire se essi hanno avuto complici.

Per fortuna l'episodio si è concluso senza gravi conseguenze poiché le vittime hanno riportato lesioni di poco conto.

I feriti medicati all'ospedale di Vercelli e tutti residenti in quella città, sono: Oscar Finotello, di 18 anni, domiciliato in via Viziani; Ezio Piviale, di 30 anni, domiciliato in via Giolitti, e Mario Zoia di 31 anni, dottore in legge, abitante in via Monte di Pietà. Tutti hanno riportato ferite e abrasioni al viso, dovute a schegge di vetro e sono stati giudicati guaribili in tre giorni.

Sull'accelerato i vetri rotti sono cinque.

p. b.

Un impiegato del catasto sarebbe il vincitore del Totocalcio

L'operaio palermitano smentisce la precedente ammissione

Bologna, 23 novembre.

Tra i numerosi presunti titolari della schedina del Totocalcio che ha vinto i 233 milioni della scorsa domenica, ce n'è uno, a Bologna, che ha superato la «prova del fuoco» dell'esame grafologico.

Si tratta di un impiegato del catasto, dall'aspetto «modesto e claudicante», come l'individuo che interpellò domenica sera Antonio Coridi per strada pregandolo di controllare la schedina sul cartellone. Inoltre quest'impiegato vive solo con la madre. La sua grafia, a detta dei colleghi d'ufficio, corrisponde singolarmente a quella del compilatore della schedina vincente.

Egli è stato pregato di vergare di proprio pugno una schedina identica a quella dei 233 milioni, e questo campione è stato esaminato dal grafologo Padre Moretti. L'esperto, dopo una indagine comparata dei due documenti (l'originale era in copia fotografica) ha asserito che, grafologicamente, ha la certezza assoluta che sono scritti dalla stessa mano.

L'impiegato presunto vincitore è Giuseppe Medri: egli ha sinora vivacemente negato ed ha persino respinto da casa sua fotografi e cronisti.

Palermo, 23 novembre.

L'operaio Antonio Lunetto ha smentito questa sera quanto aveva precedentemente dichiarato ai giornalisti sul suo soggiorno a Bologna e sulla vincita al Totocalcio. «Questa mattina avevo detto ai giornalisti di essere stato a Bologna perché ero troppo emozionato — ha affermato il giovane —. Vi sono stato varie volte in passato, ma la mia ultima visita risale a due anni fa. La settimana scorsa non mi sono allontanato da Palermo».

Dopo ciò, resta per alcuni soltanto il dubbio che la seconda dichiarazione — e non la prima — sia falsa, o che la schedina sia stata compilata dal fratello del Lunetto, Giuseppe, che risiedeva a Bologna tempo addietro, ed ora si è trasferito a Milano.

L'ing. Mattei illustra a Parigi la politica petrolifera italiana

Deputati francesi visiteranno gli impianti di Cortemaggiore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 novembre.

(l. m.) L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, si è incontrato oggi con cinque deputati francesi, membri della sottocommissione degli idrocarburi dell'Assemblea nazionale, che ha invitato in Italia, perché si rendano conto dello sforzo fatto dal nostro Paese per la produzione di carburante.

Il viaggio, i cui particolari sono stati stabiliti oggi durante un pranzo fra l'on. Mattei e i colleghi francesi Ramonet, Brard, De Baillencourt, Bichet e Gauthier Chaumet, comporterà, fra l'altro, la visita agli impianti di Cortemaggiore e ad altri per lo sfruttamento del metano. La commissione francese spera di trarne insegnamenti interessanti per lo sfruttamento di gas di Lacq, che, dai Pirenei, incomincia ora a fornire energia a numerose aziende del Sud-Ovest.

L'incontro di Mattei con i deputati francesi è stato preceduto da una conferenza, durante la quale il presidente dell'E.N.I. ha smentito di aver ispirato una tesi che preconizzava un accordo fra l'Italia, la Francia e la Spagna e i Paesi dell'Africa Settentrionale per lo sfruttamento in comune del petrolio sahariano.

«L'Italia non ha motivo di voler indebolire la Francia in Africa Settentrionale, poiché i nostri rapporti con la Francia sono ottimi e in materia di petrolio la regola essenziale è la solidarietà internazionale» ha detto sostanzialmente l'on. Mattei.

Nella sua conferenza Mattei ha sostenuto la necessità di stabilire rapporti nuovi, dettati d'altronde dalle attuali caratteristiche del mercato, fra Paesi consumatori di petrolio e Paesi produttori. I primi, infatti, tendono a cercare fonti autonome di rifornimento; i secondi desiderano partecipare ai profitti derivanti dai giacimenti che si trovano sul proprio territorio. E' tenendo conto di questa situazione che l'Italia, ha detto Mattei, è stata indotta a promuovere relazioni nuove fra i Paesi produttori del Medio Oriente e le Compagnie concessionarie. In tale quadro va considerato l'accordo recente concluso fra l'E.N.I. e la Compagnia Nazionale Persiana del petrolio.

L'ing. Mattei ha affermato che nessuno può negare all'Italia il diritto di risolvere direttamente il problema dei rifornimenti di petrolio, associando il NIOC all'E.N.I. nello sfruttamento delle ricchezze petrolifere. E' evidente che ciò costituisce un cambiamento importante nei rapporti tradizionali fra i Paesi produttori e le Compagnie, ma tale cambiamento corrisponde a esigenze politiche ed economiche dei primi, contribuendo al tempo stesso a risolvere certi problemi posti dall'organizzazione attuale del mercato internazionale del petrolio.

Due problemi piemontesi alla Corte Costituzionale

Roma, 23 novembre.

A Palazzo della Consulta mercoledì prossimo sarà tenuta la quarta udienza (sessione autunnale) della Corte Costituzionale. Sono segnate a ruolo quattro questioni di legittimità costituzionale. La prima, promossa in via di azione con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri contro la Valle d'Aosta, riguarda le norme di procedura per la ricerca e la coltivazione delle miniere nella regione.

La seconda, portata innanzi alla Corte in via di eccezione, con ordinanza 14 gennaio 1957 del pretore di Fossano, riguarda un giudizio promosso dalla ditta Sardo e Borrello contro Giodana Giovanni, per il contestato riconoscimento della denominazione di origine dei formaggi «Fontina».

La nave esplosa a Napoli

Alle famiglie dei morti hanno dato 50 mila lire

Napoli, 23 novembre.

I resti delle otto vittime rimaste rinchiuse nello scafo dell'*Anna Maria Jeroli* cominciano a riaffiorare. Il palombaro Nicola Fragliasso, collaborato da un «palombaro-guida» che regge le manichette, si è immerso varie volte intorno al relitto della motonave, riuscendo sia a penetrare nella sala macchine — ove ha osservato alcuni cadaveri sfracellati —, sia a recuperare talune parti umane. Ciò che accresce e porta fino a un limite intollerabile lo strazio di questa lotta per strappare alla bara d'acciaio le salme è che al difficile lavoro dei palombari assistono numerosi familiari delle vittime. Le condizioni dei feriti migliorano eccetto per due di essi, Pasquale Trasi e Rosario D'Ambra. Da Torino, tramite l'A.V.I.S., è giunta una notevole offerta di plasma.

Molto malumore e sorpresa ha suscitato qui la notizia che alle famiglie delle vittime sono state date 50 mila lire ognuna. Paragonandola con la somma di cinque milioni versata tramite il Sottosegretario allo spettacolo alla compagnia di Wanda Osiris dopo l'incendio del Politeama, un giornale di stasera scrive: «Undici per 50 mila fanno 550 mila. Gli undici morti valgono dunque molto meno del macchio di penne, di tutù e di ventagli?».

Altro motivo di polemica è che l'ordine di evacuare la nave esplosa è stato dato troppo presto, quando ancora forse si poteva salvare qualcuno.

Morendo nasconde i gioielli in una cassa truccata da bomba

La beffa d'un pensionato ai propri eredi - Chiamata la direzione d'artiglieria e sgomberato lo stabile - Sopra c'era scritto "alto esplosivo"

Roma, 23 novembre.

La beffa fatta ai propri eredi da un pensionato deceduto ieri è stata causa di panico per gli abitanti dello stabile di piazza Borghese 3. Si è temuta infatti l'esistenza di un micidiale ordigno esplosivo, mentre in realtà si trattava di un forziere pieno di gioielli e di argenteria.

Autore della beffa è stato il pensionato settantenne, dottor Luigi Albini. Nel pomeriggio di ieri il vecchio è stato trovato cadavere nella sua stanza dal cognato Antonio Insolera, ex ufficiale della marina mercantile. Il pensionato giaceva bocconi sul pavimento e il medico legale, che poco dopo ha visitato la salma, ha accertato che il poveretto era morto in seguito a collasso cardiaco fin dalla sera precedente.

Il luttuoso episodio ha avuto uno strascico questa mattina, quando nella abitazione dell'Albini si sono recati alcuni parenti. Col più vivo stupore costoro hanno scoperto in una stanza una strana cassetta circondata da tutto un vistoso apparato di fili elettrici e misteriosi apparecchi. Sulla cassetta era un cartello recante la scritta «Alto esplosivo - Pericolo di morte - Vietato toccare».

Tra la più viva costernazione, i presenti si sono ritirati dalla stanza ed hanno comunicato telefonicamente la sconcertante scoperta al Commissariato di polizia Campo Marzio. Sul posto accorreva un funzionario con alcuni agenti. Veniva chiesto l'intervento della Direzione d'Artiglieria che inviava un capitano e due artificieri. Intanto, per misura precauzionale, l'intero stabile veniva fatto sgombrare dagli abitanti mentre voci allarmistiche si diffondevano nel vicinato.

Ma un primo esame di tutto l'ordigno da parte dei tecnici rilevava che i collegamenti elettrici erano fittizi. Ad ogni modo si procedeva con le massime cautele a liberare la cassetta dai vari congegni, infine si procedeva al sollevamento del coperchio. Invece di «alto esplosivo» l'interno conteneva gioielli, orologi, oggetti di argenteria.

Ha avuto un figlio lo «sposo indesiderato»

Acqui, 23 novembre.

Bruno Coletti, l'operaio trentasettenne che da ormai tre anni attende inutilmente il visto d'ingresso negli Stati Uniti, ha ricevuto stamattina un telegramma da Filadelfia con cui la moglie comunica la nascita di un bimbo. Al dolore per la separazione dalla consorte si aggiunge ora per il Coletti quello di non poter conoscere il proprio figlio.

Bruno Coletti, reduce dalla prigionia negli Stati Uniti, conobbe ad Acqui la signorina Delia Vacca — nata nella cittadina piemontese ma di nazionalità americana con residenza a Filadelfia — che, finita la guerra, era venuta in Italia per rivedere i parenti dopo una lunga separazione. Nel maggio del '54 i due si sposarono con il proposito di trasferirsi in America, e nel settembre la signora Coletti s'imbarcò per Filadelfia dove il marito avrebbe dovuto raggiungerla dopo due mesi. Ma Bruno Coletti non ha mai potuto recarsi oltre oceano perché considerato indesiderabile. La moglie viene a trovarlo ad Acqui ogni tre o quattro mesi.

Quattro nuovi esordienti giovedì a Lascia o raddoppia

Milano, 23 novembre.

I funzionari della RAI hanno annunciato oggi i nominativi dei quattro nuovi concorrenti che dovranno presentarsi giovedì prossimo al Teatro della Fiera per partecipare alla 105ª trasmissione di «Lascia o raddoppia». Nell'ordine si susseguiranno l'ex-aviatore Guido Guidi, di 52 anni, da Roma, che sa tutto su Gengis Khan; la ventenne Vanda Benussi, impiegata, da Vicenza, appassionata d'arte antica; Giuseppe Mendola, di 38 anni, venditore ambulante, da Bareggio di Macherio, preparatissimo sui Paladini di Francia e infine Giuliana Lucchini, di 28 anni, insegnante, da Fivizzano (Massa-Carrara), esperta del balletto.

Entrerà nella cabina di vetro per rispondere alla domanda da 640.000 lire Anna Maria Serradori, di 32 anni, impiegata, da Avellino, presentatasi per la «Fantascienza». L'insegnante Gerardo Chiatè, di 42 anni, da Bolzano, esperto di tutti gli sports nelle Olimpiadi, si batterà sul traguardo di 1.280.000 lire. Un solo finalista è in gara per i 5.120.000 lire: il maggiore Vittorio Palamidessi,

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. Tale prezzo risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni come parole intere) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera».

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere spedite per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A artigiani e laboratori affidiamo lavorazione in serie borsette pelle lavoro continuativo. Telefonare 46-413. B2003

ABBIAMO condutturi elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica, lìnicavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine, insuperabili Ironwood, via Pianezza 1. Telefono 293-285. 13420

AGRICOLTORI, proprietari nei vostri terreni incolti implantate noccioli da cui trarrete sicuro reddito. Troverete piantine da trapianto ai vivai E. Erba, Moncalieri 229. Visitateci. L6030

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni; Bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi, Soc. «Leo», via Pianezza 1. Telefoni: 290-559, 293-285.

IFIT vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie centrale. Sacchetto, Bellezia 8. 7500

DISPONES Torino magazzino fiduciario. Provvede imbottigliamento consiglio domicilio. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L6428

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-[illegible].

LAMINATOIO usato acquistasi. Telefonare 241-632. M1878

MOBILIFICIO acquista macchine lavorazione legno, non combinate, semincuore occasione. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B3471

PANTALENI ragazzi. Cercansi laboratori attrezzati cui affidare confezione per elevati quantitativi settimanali. Scrivere precisando capacità di produzione settimanale a cassetta 1076, SPI, Torino.

PONT, Commissionaria Inust. Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 872-234.

PRIMARIA industria cede grande bilanciere a frizione con vite quattro principi diametro 220 mm., peso approssimativo [illegible] kg. Interessando scrivere cassetta 4391, SPI, Torino. L6206

TELESALVAMOTORI aria, olio. Miscelatori, ruote. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5266

TORNI automatici [illegible] rettifiche straordinari limatrici affilatrici occasione. Telefonare 700-241, Postumia 49. F0423

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, ingg. Panizza Agliella, telefono 21-360. 271

VENDESI: sega a nastro pesante Guillet m. 1,10; pialla filo Guillet m. 0,50; tenonatrice pesante Guillet; motori elettrici 30 HP, 10 HP, 8 HP. Telefon. 558-510.

VENDO in blocco una betoniera semimuova con motore acquisto, una impastatrice per calce nuova. Scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M1825

ALASSIO cercasi subito rilievo pensione 15-20 letti, anche acquistando muri. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6020

ALBERGO mobili centralissimo modernissimo motivi famiglia cedesi. Scrivere cassetta 158 Z, Sipra, Torino. 10323

ALIMENTARIO avviatissimo 26 anni medesimo proprietario cedesi occasionalissima 1.700.000. Frana, del Carmine 28.

AVVIATISSIMA centrale sartoria signora cedesi. Prezzo convenientissimo. Telefonare 82-289. L4061

CEDESI in gerenza officina riparazioni moto-scooters, centrale, ben avviata, causa trasferimento. Telefonare 80-771. Saluzzo 52. 14604

CEDESI distributore avviatissima con retro, urge, causa partenza. Tel. 276-889.

CEDESI zona centrale officina elettrauto, facilitazioni pagamento se referenze primissime. Scriv. cassetta 5008, SPI, Torino

CEDO attrezzatissima officina-autorimessa con clientela più cortile indipendente, alloggio 4 camere. Telefonare 793-691.

COMMERCIANTI cercasi negozio in gerenza bottiglieria esportazione alimentarie cauzionando. Telef. 890-142.

COMMESTIBILI forte [illegible] zona commerciale motivi familiari cedesi. Telefonare 261-708. L6156

OCCASIONE. Motivo famiglia cedo commestibile. Telefonare 21-896. B0690

PER malattia cedesi casalinghi 2.600.000 trattabili. Telef. 389-437. M1660

PICCOLA industria lavorazioni automatiche, articoli forte assorbimento, attrezzature moderne, buon reddito dimostrabile, facile conduzione, causa motivi familiari cedesi 16.000.000. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L6019

PRESTITI concedonsi rapidamente. Com. FAI, Cavour 7, telef. 528-821. T0704

PRESTITI per contanti rimborsabili in dodici rate concede celermente IFI, via S. Teresa 13, ai dipendenti amministrazioni private, industria ecc. Tel. 521-068.

PROPRIETARIA [illegible] 500.000, garanzie serie, restituibili [illegible] mensili più interessi. Scriv. cassetta 6068, SPI, Torino.

STUDIO dentistico nuovo, ottima [illegible] odontotecnico cederebbe o affitterebbe a medico. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L6414

VENDESI bottiglione superalcoolici tutti permessi eventualmente anche attrezzatura nuovissima ristorante. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. [illegible]

VENDO redditizia pensione 17 camere acqua corrente, casa di sola, 28 letti, causa decesso, volendo garanzia. Telef. 82-000.

ALLOGGETTO libero zona Francia, camera tinello cucinino, tutti servizi, piano rialzato, vendesi. Telefonare 520-529.

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telefono 523-161.

ALLOGGI signorili affittati reddito 8 per cento vende direttamente impresa. Telefonare 63-318. B2629

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Martino 96. Tel. 589-412.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 16-18. 1389

ALLOGGI signorilissimi 3-4-5 camere, doppi servizi, zona Francia. Vendonsi Belfiore. Telef. 53-912. L6182

ALLOGGI 2-3 camere cucina tutti servizi pronti subito, vendonsi. Fréjus angolo Rovereto 1. Rivolgersi cantiere.

AMCA, Bertola 15, alloggio signorile semicentrale 4 cucinino terrazzo libero 5.600.000. M1873

AMCA, telefono 46-178, pied-à-terre signorilissimo camera disimpegni semicentrale libero 1.400.000. M1874

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, facilitando vendiamo direttamente. Telefonare 73-720. 13652

APPARTAMENTO lussuoso mq. 160 vendesi palazzo signorile adiacenze Massimo d'Azeglio et palazzi uffici Fiat. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. M1203

AUTORIMESSA nuova costruzione, centralissima, avviata, capienza [illegible] macchine, modernissima stazione lavaggio Emanuel vende 160 milioni. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M1758

AUTORIMESSA nuova costruzione, salone unico senza colonne, capacità 120 macchine, pensilina 100 moto. Locazione novennale 3.840.000 annua, cauzione, vende 39.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA nuova semicentrale, mq. 800, pensilina moto, affittata 10 %, vendo direttamente. Telefonare 756-386.

BORGATA Lesna: terreno 30 camere, 350 mq. laboratorio, vendo, cambio camere. Telefonare 53-601. 14610

CASA nuova camere 34, affitti sbloccati, vendesi. Telefonare 520-529. 12905

CASA nuova, da reddito, zona Parella, camere 80 ultimata ed affittata vendesi. Facilitazioni. Telefonare ore 10-12; 16-19 al 783-621. 14611

CAV. Conti, Bertola 16 vende alloggio signorile su corso, 3 camere cucina doppi servizi mq. 210, 13.000.000. 14658

(Continua a pag. 10)

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BANCHI bar pasticcerie arredamenti completi consegna rapida (agevolazioni). Telefonare 760-952. L6418

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni, lunghe rateazioni, via G. Verdi 38-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

OCCORRENDOVI materassi a molle, Tecnoflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fermata Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11036

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Sermitren, corso Vittorio Emanuele 9, Torino, Troverete: Scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16169

PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso «Faccioli» insuperabile, convenientissimo, San Massimo 42. T0230

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A assoluta concorrenza concediamo autoconcessioni in giornata qualsiasi macchina rateazioni 12 mensilità finanziaria, Finam S.p.A. corso Siccardi 9, Torino. Telefonare 528-809. B2285

A laureato lunga esperienza insegnamento dispongo due milioni offresi partecipare esercizio avviato. Referenze. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L6100

ABBIAMO licenza panificazione trasferibile laboratorio completo latteria 300 litri rivendita pane 2.900.000 alimentari 1.050.000, mercerie 550.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 9798

APPARONE cedesi avviatissimo negozio tintoria con grande retro affitto tutto 550.000. Telefonare 296-380. 7843

AFFARONE. Cedo negozio merceria causa matrimonio, zona Nizza, anche vuoto. Telefonare 697-677. G0264

AL miglior offerente cedesi commestibile angolare, attrezzatura nuova, incasso 90 mila giornaliere. Telef. 793-403. B2437

CARTOLERIA giocattoli libreria cedesi Telefonare 690-724 in mattinata. P2601

CEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefonare 591-055. [illegible]

ELETTRICISTA radio televisione cedo. Telefonare 293-797. L6456

ELETTROLAVAGGIO ecco modernissimo, zona popolatissima, forte lavoro, cedesi affarone 4.600.000. Frana, Del Carmine 28. 7432

ESERCIZIO con licenza alcoolici rilieverei. Scrivere specificando a cassetta 5042 SPI, Torino. L6458

ESPORTAZIONE vini liquori con mescita buon affare cedesi causa malattia. Telefonare 528-078. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B3019

IFIT la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telefono 53-000

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunqueilmpgio. cedonsi, Cavallero, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA centrale 700.000 settimanali vendo. Telefonare 599-612. B2080

NEGOZIO mobili zona centrale cedesi. Ratatelmi. Telef. 693-757. T3638

OCCASIONE. Causa salute cedo commestibile, incasso 35.000 giornaliere. Telefonare 296-832. L4916

OCCASIONE, via Bardonecchia 104, cedesi negozio attrezzato riparazioni moto et altri generi con adattamento alloggio. Telefonare 785-970 dalle 15 alle 20.

PER Ritiro deposito Milano una azienda commerciale depositaria assumerebbe collaboratore vendita amministrazione apportante almeno 10 milioni. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. F0154

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo due alloggetti camera cucina cadauno, affittate 26.000 mensili, centralissimi, 2.650.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9. 8714

A ottime condizioni vendonsi alloggi 2-3 camere servizi paraggi corso Agnelli 2.650.000-3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi. Saccarelli 14. Telefonare 529-480.

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Campiglia 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alla Barriera di Milano, via Valperto 3, alloggi signorili 1-2 camere servizi. Negozi con retro. Facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 287-317 cantiere ore 15-17, oppure 397-529, ore pasti. T4300

ABBIAMO alloggi centralissimi 4-9 camere liberi, bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi rara occasione. Visite: via della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO alloggi signorili due tre camere cucina, cucinino, bagno, termo nafta ascensore, finizione accurata. Facilitazioni pagamento, mutuo, via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Telef. 670-318, 683-785. 13667

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. 15006

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termo nafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini. Facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 16-18. L6080

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilco Sabiangelo, Arsenale 42, telef. 49-216.

ABITABILI piano rialzato, primo piano, camera tinello 1.550.000, 1.750.000 più mutuo. Paolo Sarpi 88 (corso Agnelli).

ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere, vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14250

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli 40. T0808

ADIACENZE monumento Crimea, via Mentana 23 bis, vendesi alloggio libero 6 camere. Rivolgersi Cravero. 14289

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1-2 e più camere. T4584

AFFARONE, ultimo [illegible] per villette, posizione panoramica metri 400, volendo villetta 3.200.000 tutto compreso. Telefonare 86-638. M1836

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera. Via Grassi 15. Ore 16-18.

ALLOGGETTI modernissimi, signorili mensi basse, pronti, vende impresa. Via Lodi 28. B2093

ALLOGGETTI nuovi, una, due camere, vendonsi. Visite: cantiere via Orbetello 164

ALLOGGI corso Re Umberto, Galileo Ferraris, Crocetta, da 5 a 10 camere, doppi servizi, libero subito ed alto sblocco, [illegible] ultraconvenientissimamente urgendo realizzo. Poletti, telef. [illegible].

Indagini e scoperte dell'astronomia

Quello che vediamo nel Sole è di un affascinante splendore

Con gli strumenti inventati dall'uomo si può osservare la vita solare press'a poco come l'aviatore osserva il formarsi delle nubi sulle quali va navigando - Vortici simili a cicloni terrestri, fiamme che paiono alberi e funghi di esplosioni atomiche - Dalla grande fornace giungono forti rumori, sibili di brevissima durata

Non possiamo osservare direttamente il Sole quando è alto sul cielo sereno, ma solo attraverso le nubi o quando, basso fra i vapori dell'orizzonte, si vede come un disco giallo o giallo-rosso talvolta immacolato, talvolta con qualche macchia oscura. Che il Sole sia un corpo celeste, il quale emette la luce e il calore indispensabili alla vita sulla Terra, nessuno ha mai dubitato, anche se in antico esso era creduto un satellite della Terra stessa e non il dominatore del sistema solare.

Nel corso del tempo, i cannocchiali e tanti altri strumenti inventati dall'uomo, hanno permesso di conoscere lo svolgersi dei fenomeni che si presentano sulla sua superficie e, fatto che desta sempre meraviglia, data la distanza di 150 milioni di chilometri che ci separa dal Sole, di scoprire di quali elementi esso è costituito e come venga generata la sua inesauribile energia. Con queste affermazioni, sembrerebbe che il Sole ci sia noto come se lo avessimo a portata di mano. In verità esso ci presenta ancora numerosi misteri, alcuni dei quali probabilmente verranno risolti col tempo, mentre altri resteranno nel campo di quelli che all'uomo non è dato risolvere.

L'applicazione dei metodi spettroscopici, cioè dell'analisi della luce nei suoi colori elementari, che data ormai da circa un secolo, portava come è noto a notevoli progressi nella conoscenza del Sole, i quali si ampliavano sempre più, quando circa venti anni fa l'astrofisico Bernard Lyot inventava il suo filtro interferenziale e si applicava la cinematografia allo studio dei fenomeni solari. Il funzionamento di tale filtro è un po' difficile a lungo a spiegarsi, ma per comprendere quanto sia importante tale strumento, basterà accennare qui a quello che si vede osservando attraverso ad esso il Sole. Applicato all'estremità oculare di un comune cannocchiale il dispositivo, come dice il suo nome, filtra la luce del Sole, lasciando passare una strettissima regione del suo spettro per esempio nel colore rosso. Proprio in questa si può osservare la distribuzione dell'idrogeno, tanto abbondante sul Sole e come essa cambi col tempo. Si può paragonare questo studio a quello che potrebbe fare un aviatore, il quale da un'alta quota sopra la superficie terrestre osservasse la formazione, distribuzione e moti delle nubi sulle quali egli va navigando.

Lo spettacolo che si osserva attraverso il filtro di Lyot, specialmente quando il Sole è agitato, come in questi anni, è veramente affascinante. Sul disco solare di color rosso, vivo spiccano oscure le macchie o singole o a gruppi, col loro nucleo più oscuro, attorniate da una leggera penombra e spesso da un anello luminoso; fra le macchie delle zone irregolari più o meno brillanti, le «facole» di idrogeno, risaltano su di uno sfondo che si può paragonare ad un suolo coperto di foglie, distribuite abbastanza regolarmente su tutto il disco, ma che attorno alle macchie assume delle forme caratteristiche. Hanno queste l'aspetto di vortici sviluppati, come accade nei cicloni terrestri, con senso rotatorio destrorso, cioè nel senso del moto della lancetta di un orologio o sinistrorso. D'un tratto, di preferenza sull'orlo delle macchie o nell'interno dei gruppi fra una macchia e l'altra, si vedono brillare dei punti luminosi più o meno intensi, che talvolta spariscono dopo pochi minuti, talvolta si estendono in aree un poco più estese o a forme sottili di filamenti che possono durare per parecchie ore. Sono i così detti «brillamenti», luoghi di emissione, come si ha ragione di credere dai loro effetti sui fenomeni terrestri, di intense radiazioni ultraviolette. La rapidità e la violenza di questa manifestazione, sono un indice della enorme energia che si sviluppa da questi brillamenti, i quali avvengono saltuariamente e talvolta con notevole frequenza in questi centri di perturbazione.

Senza apparente connessione con le macchie solari, sparse qua e là sul disco, si osservano alcune strisce più o meno lunghe, ma sempre sottili quando si presentano nelle zone centrali del disco, più oscure delle regioni circostanti. Sono i così detti «filamenti», che rivelano la loro natura se li seguono nel corso di alcuni giorni, quando si avvicinano all'orlo del disco. Essi a poco a poco apparentemente si allargano e, giunti al bordo del Sole, spuntano da questo in forma di fiamme più o meno estese e più o meno alte. Sono le così dette «protuberanze», che dapprima si videro soltanto attraverso lo spettroscopio ed ora col filtro si osservano più facilmente in tutta la loro estensione e splendore. La forma di queste fiamme è simile ad alberi o ai funghi di nubi delle esplosioni atomiche e per qualche ragione sono piuttosto stretti e lunghi, come lo dimostra la loro forma, quando sono proiettati sul disco con l'aspetto di filamenti.

Osservando per qualche tempo alcune di queste fiamme, generalmente le più brillanti sono in grande agitazione e cambiano rapidamente di forma se non spariscono addirittura, altre invece rimangono per giorni e giorni fino a che per la rotazione del Sole le vediamo tramontare al suo bordo ovest, per riapparire talvolta al bordo est con poche variazioni di forma. Spesso masse di gas, sempre idrogeno, si staccano addirittura dal bordo del Sole, restando sospese ad altezze di migliaia di chilometri, come le nostre nubi, per poi sparire a poco a poco o precipitare su di esso. Se all'occhio si sostituisce davanti al filtro una camera cinematografica, si può riprodurre sulle pellicole l'andamento di tali fenomeni, talvolta con rapido sviluppo, talvolta relativamente lenti. Lo svolgimento del fenomeno viene di solito accelerato nella proiezione e così si ha una migliore e più facile comprensione dei caotici movimenti di tali enormi masse di gas. Movimenti, che per la particolare natura degli atomi in giuoco, non si possono paragonare alle eruzioni terrestri, ma qualche cosa come ai fenomeni elettromagnetici che avvengono nella nostra atmosfera durante le tempeste terrestri. Dalla cinematografia si apprende che apparentemente il gas viene proiettato dall'interno del Sole verso l'alto, con rapidità e violenza, per ricadere sulla sua superficie lungo percorsi che sembrano prestabiliti, in conseguenza della formazione di campi magnetici.

Il filtro può anche essere costruito per l'esame di una strettissima regione spettrale nel verde, per l'esame di una altra classe di fenomeni che hanno luogo nella più alta atmosfera solare, cioè nella corona. Anche qui condensazioni di gas, non più di idrogeno, ma di metalli si formano con rapidità, pulsano, si dissolvono e non è ancora chiara la loro relazione con le macchie e con le protuberanze. Esclusivamente con la fotografia, molto più sensibile dell'occhio per le radiazioni ultraviolette e sempre col filtro costruito per queste, si ottiene un'altra visione interessante del Sole. Questa ci informa sulla distribuzione del gas appartenente al calcio, un elemento tanto comune in forma solida sulla Terra. L'aspetto e la distribuzione di questo gas sono del tutto diversi da quelli dell'idrogeno. Il disco solare nella zona non perturbata appare coperto da una specie di granelli, alternativamente chiari ed oscuri, probabili colonne di gas ascendenti e discendenti sulla superficie del Sole. Attorno alle macchie, generalmente appaiono zone irregolari più luminose, le facole di calcio, talvolta molto intense e nelle quali si formano i punti od aree di grande brillanza. Anche questi sono brillamenti che possono coincidere o meno con quelli di idrogeno.

A completamento delle osservazioni visuali e fotografiche, si sono aggiunte quelle che oggi si possono fare con le onde radio, che ci svelano altri aspetti e manifestazioni del misterioso Sole. Alla emissione di radio-onde in corte lunghezze d'onda, che regolarmente riceviamo da quella grande fornace che è il Sole quando esso è perturbato, le radio-onde aumentano notevolmente di intensità, così che all'alto-parlante del ricevitore si raccolgono forti rumori e sibili di brevissima durata, spesso in corrispondenza dei brillamenti. Osservazioni di questo tipo sono ancora, si può dire, all'inizio, e ci svelano un nuovo Sole diverso da quello che eravamo abituati a conoscere. E' facile prevedere che le correlazioni fra i fenomeni solari, studiati con tutti i metodi oggi a nostra disposizione e al di sopra dell'atmosfera terrestre, condurranno a nuove ed interessanti scoperte.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Un discorso del Pontefice sui doveri dell'alimentazione



Il Papa osserva il dono offertogli dai partecipanti al Convegno di Roma delle paste alimentari: una cassetta d'avorio con i campioni di 134 tipi di maccheroni. (Telefoto)

Roma, 23 novembre.

Il Papa, ricevendo nella sala del Concistoro i partecipanti al terzo convegno nazionale delle paste alimentari, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver affermato che «la Chiesa benedice ogni progresso della scienza e incoraggia il retto uso che ne fa la tecnica e l'organizzazione a vantaggio dell'umana famiglia», ha così proseguito: «E' cosa doverosa e salutare adoperarsi per nutrire il proprio corpo e quello degli altri uomini. E' vero: il corpo è materia, il corpo è corruttibile. In esso dopo la caduta di Adamo è una misteriosa legge: la legge del peccato. Ciò non significa però che mentre l'uomo è in vita debba trascurare il corpo fino a disprezzarlo e quasi a distruggerlo.

«Nessuno potrebbe accusare la Chiesa di essere nemica dei corpi. Bisogna dominarli, bisogna costringerli a rimanere al loro posto, che è posto di servizio e non di dominio dell'uomo. Ma, proprio affinché servano, bisogna averne cura: bisogna nutrirli, per esempio. Per questo noi preghiamo il Padre nostro celeste, secondo l'insegnamento di Gesù: dacci oggi il nostro pane quotidiano».

A questo punto il Papa ha rilevato che oltre a quello materiale vi è «il cibo dell'anima, incomparabilmente più necessario ed importante. Poiché l'uomo non è un angelo, è cosa buona per lui nutrire il corpo; poiché non è una creatura irragionevole gli è tanto più necessario nutrire l'anima. Il cibo dell'anima è fare la volontà di Dio. Fare la volontà di Dio è, inoltre, operare con la massima onestà e diligenza nel periodo produttivo evitando quanto sa di alterazione e contraffazione dei prodotti».

Lo spaventoso delitto di un giovane in una casa colonica presso Firenze

Uccide la madre nella stalla perché lo accusa d'essere un fannullone

La vittima, di 42 anni, era giunta da pochi mesi dalla Calabria - Durante una colluttazione il figlio l'ha strangolata e poi ha simulato una disgrazia - La confessione dopo due giorni

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 23 novembre.

Alle 18 di stasera il velo di mistero che avvolgeva la fine d'una contadina ancor giovane, trovata cadavere nella stalla della sua abitazione del podere «San Martino» nei pressi di Barberino di Mugello, si è finalmente squarciato scoprendo uno spaventoso delitto: la donna è stata uccisa dal suo stesso figlio che appunto alle 18, dopo ore di interrogatorio, ha confessato il suo crimine.

La vittima si chiama Sofia Abbiento in Marino, aveva 42 anni e si era trasferita in Mugello dal settembre scorso, dalla natia Calabria, in cerca di una migliore sistemazione; l'assassino è il figlio Gennaro Marino, ha 21 anni è sposato con una ragazza che non era mai piaciuta alla suocera e solo da pochi giorni era ritornato a vivere con la madre nel podere «San Martino», con l'intenzione di farsi raggiungere più tardi dalla propria moglie.

Il matricidio avvenne giovedì sera ed era stato lo stesso assassino, simulando disperazione e dolore, a denunciare la scoperta del cadavere della madre, ieri mattina. Egli aveva detto ai carabinieri di Barberino di Mugello, d'aver notato il corpo della congiunta ormai privo di vita, riverso su una lettiera di paglia della stalla, vicino a due vitelle. La donna stringeva ancora fra le mani un forcone, di quelli che i contadini adoperano per porgere il fieno alle bestie. Fu questo uno dei primi particolari a mettere in sospetto i carabinieri; successivamente gli esami medici riscontravano ecchimosi ed abrasioni sul collo e in altre parti del corpo della vittima, ciò che confermava l'ipotesi d'un delitto: la Sofia Abbiento era stata strangolata tra le venti e la mezzanotte di giovedì.

Il figlio della vittima veniva subito fermato con il contadino Giovanni Napolitano, un suo coinquilino, che si ritenne fosse a conoscenza della verità. Per tutto il giorno, ieri, il giovane è stato interrogato, contraddetto in più punti del suo racconto, ma senza risultato: egli sosteneva di avere trovato la madre morta alle sette del mattino, prospettava che la donna fosse stata raggiunta al ventre ed uccisa dal calcio di una delle due vitelle e giustificava di non aver udito alcun rumore nella notte perché immerso in un profondo sonno.

Solo alle 18 di oggi Gennaro Marino ha cessato ogni resistenza e si è abbandonato ad una completa confessione.

«Non andavo d'accordo con mia madre — egli ha detto —. Lei mi riteneva un fannullone e non perdeva occasione per farmelo sentire. Da quando mi sono sposato poi, i nostri rapporti erano ancor più tesi; non le piaceva mia moglie. Giovedì sera le avevo detto che era mia intenzione far venire dalla Calabria la mia sposa e questo provocò la sua reazione. La discussione avveniva nella stalla; ad un certo punto la mamma mi insultò ed io persi la testa. Cercai di afferrarla alla gola per farla tacere e lei si difese con il forcone; poi la strinsi forte al collo sino a quando la vidi afflosciarsi ai miei piedi. Sicuro che ormai era morta, mi ritirai dalla stalla e andai a dormire».

Ieri mattina, poi, il Marino, alzatosi alle sette, montava la macabra scena del rinvenimento della madre morta: facendo credere che la Abbiento fosse ancora in vita, si faceva aiutare dal coinquilino Giovanni Napolitano a trasportare la donna in casa; quando poi il Napolitano s'accorse che la poveretta era già cadavere, temendo complicazioni con la polizia, aveva costretto il Marino a riportare nella stalla il corpo della madre.

Stasera l'assassino, dopo la confessione, è stato trasferito alle carceri delle Murate di Firenze; il padre del giovane, Michele Marino, di Battipaglia, che da quindici giorni è ricoverato all'ospedale per un infortunio sul lavoro, non conosce ancora il terribile delitto di cui si è macchiato suo figlio.

b. m.

Vecchio ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Alba, 23 novembre.

Verso le ore 16,30 di oggi è accaduto un incidente mortale sulla strada Asti-Alba, all'altezza della frazione Canove di Govone.

Un vecchio cercatore di tartufi, il settantottenne Bartolomeo Rabellino, residente nei pressi di Magliano Alfieri, mentre stava attraversando la strada veniva investito da una macchina decedendo all'istante. Non si sa con precisione quale sia la causa dell'investimento.

E' probabile che il Rabellino non abbia udito i segnali acustici dell'automobile, una Fiat 600, guidata dal rappresentante di commercio Carlo Bassi, di Asti.

Il testo della sentenza per la strage di Portella

La sparatoria fu organizzata dal cognato di Giuliano per arginare con il terrore il movimento sindacale nella campagna siciliana

Roma, 23 novembre.

«La strage compiuta il 1° maggio 1947 a Portella della Ginestra venne ideata ed organizzata da Salvatore Giuliano e Pasquale Sciortino. L'esame dei precedenti conduce a ritenere, però, che i due non erano i soli nella lotta. Vi era intorno a loro un mondo legato alla conservazione del tradizionale regime. Il delitto segnò il passaggio ad un programma di violenze terroristiche per arginare il movimento sindacale nelle campagne siciliane».

A queste conclusioni son giunti i giudici della Corte di Assise d'Appello di Roma che presero in esame l'anno scorso il caso dei banditi di Montelepre e condannati per la strage compiuta a Portella della Ginestra ai danni di una folla inerme riunita nella piana per festeggiare il 1° maggio. Dopo sedici mesi, il magistrato che diresse quel processo, dottor D'Amario, ha depositato il testo della sentenza nella quale vengono spiegate le ragioni per le quali la Corte ritenne di dovere confermare le severe condanne ai membri della banda Giuliano già inflitte dai giudici di primo grado a Viterbo. Il magistrato ha avuto bisogno di 632 pagine per illustrare queste ragioni.

Dopo aver sostenuto che molti elementi danno la certezza che a sparare quel giorno sulla folla adunata nella piana di Portella siano stati non solo i componenti effettivi della banda, ma anche degli altri arruolati per l'occasione da Giuliano, il dottor D'Amario ha spiegato che occorre «liberare l'atmosfera di quelle ombre di prevenzione e di sospetto proiettate, senza serio fondamento, sull'inchiesta svolta dalla polizia».

Pasquale Sciortino, il cognato di Salvatore Giuliano, ha sempre negato di aver partecipato alla strage difendendosi dietro un alibi. La Corte, dopo aver ricordato che Sciortino non è «un bandito rozzo e volgare» ma un giovane dotato di ingegno versatile, ambizioso e privo di scrupoli, che «mira a più lontano», ha concluso che non si possa prestare nessuna fede all'espediente difensivo del cognato del bandito il quale non solo organizzò, ma partecipò alla strage.

Nelle nuove autostrade si pagherà all'uscita

Roma, 23 novembre.

Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS sotto la presidenza del ministro dei LL.PP., on. Togni, ha approvato alcune varianti tecniche al tracciato dell'autostrada Roma-Napoli di cui si è manifestata la opportunità in sede esecutiva dell'opera. Esse riguardano principalmente i tratti appenninici dove si manifestano le maggiori difficoltà tecniche.

Il Consiglio ha anche approvato i criteri di massima che dovranno essere seguiti dalla Società concessionaria durante il periodo di gestione ed in particolare: adozione di un sistema centralizzato di manutenzione ordinaria e straordinaria della autostrada e di sgombro neve; riscossione automatica dei pedaggi applicando il sistema, in uso sulle maggiori autostrade estere, del pagamento all'uscita; sistema di telecomunicazioni a mezzo ponti radio tra i centri di manutenzione e pattuglie radio comandate in servizio di sorveglianza lungo l'autostrada; istituzione di aree di servizio comprensive di rifornimento carburanti, stazioni di servizio e bar-ristorante.

Proprietario di dieci milioni è deceduto in una stalla

Genova, 23 novembre.

Dieci milioni sono stati trovati in una stalla abitata da un anziano misantropo, in un paesino sul monte Ramaceto. Alcuni contadini, impensieriti per la scomparsa del settantenne Luigi Dondero, si sono recati nella stalla dove hanno trovato l'uomo ormai morto da qualche giorno. Un sanitario accertava che il decesso era dovuto ad infarto.

In un anfratto del locale erano celati circa dieci milioni in biglietti di banca. Si ritiene che tale somma sia stata ereditata alcuni anni or sono dal Dondero in seguito alla morte di alcuni parenti emigrati in America.

Nuovo gesto provocatorio dei terroristi altoatesini

Attentato dinamitardo alla tomba del patriota trentino Ettore Tolomei

Lo scomparso, morto nel 1952, aveva sempre sostenuto, con scritti e ricerche, il diritto dell'Italia al confine sul Brennero - A 80 anni d'età fu imprigionato in un lager

Trento, 23 novembre.

Profonda e penosa impressione ha destato in tutto il Trentino un attentato sacrilego compiuto a tarda ora della scorsa notte nel piccolo cimitero di Gleno di Montagna dove con una carica di esplosivo è stata gravemente danneggiata la tomba del senatore Ettore Tolomei. Gleno è un villaggio di poche case che faceva parte fino a qualche anno fa della zona mistilingue del Trentino, e che fu successivamente aggregato, con la creazione della Regione autonoma, alla provincia di Bolzano.

In una villa di campagna di sua proprietà, il senatore Ettore Tolomei aveva qui raccolto preziosi cimeli e circa 100 mila documenti scritti e autografi di altissime personalità politiche italiane e straniere, materiale preziosissimo che rappresentava il frutto di 50 anni di ininterrotte ricerche, studi e battaglie scientifiche, storiche e statistiche in difesa dell'italianità dell'Alto Adige. Il prof. Tolomei, nativo di Rovereto nel Trentino e trasferitosi fin dalla giovinezza a Roma, aveva fondato nella capitale, ancora nel 1900 l'«Archivio per l'Alto Adige», una rivista di studi politici e storici la cui raccolta riuscì preziosissima alla conferenza della pace che seguì la prima guerra mondiale perché offerse una documentazione vastissima del buon diritto dell'Italia di ottenere, quale confine settentrionale, il Passo del Brennero.

Durante la seconda guerra mondiale la villa del sen. Tolomei a Gleno fu saccheggiata dai nazisti dopo l'8 settembre 1943. Essi si impossessarono di tutti i documenti raccolti nel museo e li trafugarono oltre il confine, riuscendo a farne perdere ogni traccia. L'illustre studioso trentino, benché quasi ottantenne, fu incarcerato e tradotto in un campo di concentramento della Turingia dal quale poté uscire solo dopo la cessazione delle ostilità.

Morì a Roma nel 1952 e le sue spoglie, trasportate a Trento — dove ebbero solenni onoranze — furono poi inumate nel piccolo cimitero di Gleno. Proprio sulla sua tomba ignoti dinamitardi la scorsa notte hanno fatto esplodere una carica di tritolo collocata sotto il grande cippo di pietra che sormonta il sepolcreto. Come s'è potuto stabilire oggi, la deflagrazione, avvertita distintamente dagli abitanti di Gleno e di Montagna, ha smosso il cippo lesionandolo in più punti e spostando il pesante sarcofago.

I carabinieri hanno svolto per tutta la giornata intense indagini per rintracciare gli autori dell'attentato. Tutta la zona è stata circondata da posti di blocco e una vasta battuta è stata organizzata alla ricerca dei responsabili. Questi però sono riusciti a dileguarsi senza lasciare alcuna traccia. Sembra tuttavia che appartengano alla banda clandestina dei dinamitardi allogeni altoatesini alcuni dei quali furono, com'è noto, arrestati parecchi mesi fa per attentati terroristici compiuti in varie località della provincia di Bolzano contro linee ferroviarie, centrali elettriche, caserme, sedi di organizzazioni politiche italiane.

Gli autori del gesto sacrilego hanno voluto evidentemente esprimere il loro odio verso il patriota trentino. Di fronte a tale provocazione, i combattenti e reduci hanno manifestato in un telegramma inviato al presidente del Consiglio la loro indignazione. Sul monumento funebre sono stati deposti grandi mazzi di fiori e una corona è stata inviata anche dalla D. C.

g. n.

Ha deposto la sorella del calabrese assassino

Imperia, 23 novembre.

L'udienza di oggi al processo contro Domenico Occhiuto, di 23 anni, e Umberto Bellocco, di 20 anni, per l'uccisione del trentaduenne Giuseppe Falletti, come loro nativo di Rosarno Calabro, è stata occupata dai testimoni. Primi coloro che erano presenti alla sparatoria, avvenuta a Taggia il 15 luglio dello scorso anno e in seguito i diversi membri della famiglia Occhiuto. Data la fulmineità della sparatoria, i presenti hanno dato versioni tra loro contrastanti, cosicché non è stato possibile accertare se anche il Bellocco abbia sparato, come sostiene l'accusa, o seppure egli sia stato soltanto spettatore, come ha sempre sostenuto.

Dei membri della famiglia Occhiuto sono stati sentiti il padre, un fratello e la sorella Maria, che si è trovata al centro della tragica vicenda. Essa ha raccontato come il Falletti avesse incominciato ad importunarla nei mesi prima di essere ucciso e come una volta, prendendola per i capelli e puntandole un coltellaccio al cuore, le avesse detto: «Questa è la tua ultima ora» e poi fosse scappato soltanto perché la moglie lo chiamava fuori di casa. Alla vigilia dell'uccisione, egli le disse ancora: «Domani ammazzo tuo fratello, poi sgozzerò tuo marito e i tuoi figli; quindi ammazzerò te».

«Dopo questa minaccia, — ha proseguito la donna, — volevo ucciderlo e mi sono armata con la pistola di mio fratello. Ma poi non sono riuscita ad incontrarlo e allora ho raccontato tutto a Domenico quando eravamo a tavola, il giorno stesso del fatto. A sentire questa storia, mio fratello è rimasto allibito e mi ha detto che avrebbe parlato al Falletti per farlo smettere, promettendomi che non sarebbe successo nulla».

L'udienza è stata quindi tolta e rinviata a lunedì.

Spinse la moglie sotto un camion e voleva fare incriminare l'autista

Sotto questa accusa è stato arrestato un ex-sottufficiale

Aosta, 23 novembre.

Con ordine del giudice istruttore del nostro tribunale è stato tratto in arresto e denunciato per tentato uxoricidio, l'ex-sottufficiale dell'esercito Giovanni Tidu, di 28 anni, da Torino e residente ad Aosta.

Il fatto per cui è stata contestata al Tidu la grave accusa risale a circa un mese fa, quando la moglie dell'ex-sottufficiale, la ventisettenne Rosanna Scaglione da Marano sul Panaro (Modena), era stata investita da un autocarro. Subito era stata avanzata l'ipotesi che l'investimento fosse stato causato dal Tidu durante una discussione con la moglie: egli l'avrebbe spinta sotto l'autocarro che giungeva in quel mentre.

I due coniugi però alle prime indagini escludevano quest'ipotesi, addossando invece ogni responsabilità all'autista dell'autocarro, contro il quale veniva iniziato un procedimento penale per lesioni. L'autista è riuscito però durante l'istruttoria a fornire elementi precisi attraverso la testimonianza di persone che avevano assistito al fatto e a scagionarsi da ogni accusa; successive indagini della polizia hanno portato all'accusa contro il Tidu, il quale avrebbe finito per ammettere la sua colpa.

Quella sera, mentre si trovava a percorrere il viale dei Partigiani in compagnia della moglie, si accendeva improvvisamente tra i due coniugi un bisticcio per futili motivi. Nel calore della discussione il Tidu dava alla moglie una forte spinta proprio nell'attimo in cui giungeva l'autocarro, provocando la disgrazia. Il giudice istruttore ha però ravvisato l'intenzionalità del fatto da parte del Tidu e ha richiesto pertanto nei suoi confronti l'incriminazione per tentato uxoricidio.

Una ragazza non può sposare perché non risulta nata

Alessandria, 23 novembre.

Una ragazza non può sposare perché non risulta nata: si tratta della diciannovenne Elda Maria Teresa Patria, nata a Nefasit, presso Asmara, nel 1938. Essa è figlia del meccanico Libero Patria, deceduto ad Alessandria nel 1947.

Nel 1936, il Patria, insieme a parecchi connazionali, si era trasferito in Eritrea per ragioni di lavoro. Quando era scoppiata la guerra, tutta la famiglia era stata chiusa in campo di concentramento dove il meccanico era stato contagiato dalla malaria. Terminate le ostilità, i Patria erano rientrati in Italia, nella nostra città, ma dopo pochi mesi il padre era morto in seguito al morbo contratto in Africa.

Ora Elda Maria Teresa ha 19 anni, lavora e vorrebbe sposare un giovane alessandrino. Senonché un impedimento burocratico non le permette di realizzare il suo sogno: essa, infatti, per lo Stato Civile italiano, non risulta nata. Per ragioni che la madre ignora, la ragazza, quando venne al mondo, non fu registrata nello stato civile di Asmara. La signora Patria ricorda che il marito si era recato a denunciare la nascita: evidentemente per una dimenticanza, la denuncia non fu registrata.

Ora la giovane attende una ordinanza del Tribunale di Alessandria, che riconosca ufficialmente la sua esistenza. Il provvedimento è atteso nelle prossime settimane.



CRONACHE DELLO SPORT

Nella più interessante partita della giornata calcistica

Il Napoli oggi allo Stadio Comunale cerca di fermare la marcia della Juventus

La squadra partenopea si rimetterà in corsa per lo scudetto? - Il ricordo delle sconfitte di Roma e di Firenze non frena l'entusiasmo dei tifosi - Le grandi doti di Vinicio ed il lavoro oscuro e prezioso di Di Giacomo

Ha un carattere di interesse speciale questo incontro di campionato fra la Juventus e il Napoli. E' il confronto fra chi sta in testa alla classifica, e chi, fino a poco tempo fa, aspirava alla posizione di comando. Poche settimane or sono l'incontro avrebbe deciso della questione del primato. Poi avvenne quello che avviene a tutti i mortali: cadde prima il Napoli, e poi la Juventus. La caduta dei partenopei fu duplice — prima a Roma poi a Firenze — quella dei torinesi fu semplice — una volta sola, a Vicenza: essa rappresenta, all'incirca, tutta la differenza che, in classifica separa, al momento attuale, l'un contendente dall'altro.

Era partito forte, il Napoli, ed aveva meravigliato tutti. Aveva il vento in poppa, e filava forte. Perfin gli increduli — quelli che conoscono l'ambiente e non vanno in euforia con facilità — cominciavano a scuotere la testa. Erano essenzialmente virtù di attacco, quelle dei partenopei. La difesa possedeva in Bugatti il portiere in migliori condizioni di forma della stagione, ma, nel suo complesso, non brillava di luce vivissima. L'attacco invece volava, e segnava reti a ripetizione e con facilità. Contava, e conta, su un Vinicio al centro. Vinicio è uno di quei giocatori che — per seguire la moda del momento — era stato presentato come «oriundo» con precipitazione, e che, in seguito dovette adattarsi a riassumere la più legittima veste di straniero. E' un bel calciatore. Nel senso sudamericano del termine, ed anche in quello italiano. E' padrone della palla: la comanda, ne fa quello che vuole. Come tutti i brasiliani, gli argentini, gli uruguaiani, i paraguaiani di classe. Ha segnato, e segna, delle reti da posizioni ritenute impossibili. Giuoca un po' alla Sivori, ha gambe che non possono sopportare il tepore delle calze: tutto sulla palla, da vero artista. Aveva bisogno di una «spalla», nel significato tecnico della parola. Gliela hanno finalmente trovata: si chiama Di Giacomo, è in età ed in stato militare, proviene dalla Spal di Ferrara.

Prima, gli avevano appaiato Jeppson, lo svedese. Non era l'uomo che faceva per lui.



Aveva lui, identiche necessità di quelle di Vinicio: doveva essere servito, lanciato, non servire, lanciare. Quindi impossibilità di comprensione da una parte e dall'altra. Col nuovo binomio le cose cambiarono, perchè Di Giacomo, uomo di spola e gran lavoratore, è un modesto e si adatta a correre per gli altri: è di quelli che in ciclismo si chiamano «portatori d'acqua». Colla differenza che, al caso, cioè a Vinicio francobollato, sa concludere egli stesso. E' andato fin sulla porta della squadra nazionale, questo Di Giacomo, qualche settimana fa. Si fermò lì, perchè colpito in pieno da quella crisi di scoraggiamento che aveva colpito l'intera squadra partenopea, a seguito dei rovesci improvvisamente subiti. Ora è in crescendo di nuovo. E l'intero undici nutre grandi speranze sulla partita di Torino. Punta su di essa, col proposito di farne un ponte di lancio per una nuova serie di risultati positivi. Sta, in questo momento al terzo posto della classifica, assieme alla Roma.

Interessante il giuoco del Napoli lo è sempre. Ma mai come a Napoli stesso, però. Bisogna vederla a casa sua, nel suo ambiente proprio, questa squadra estrosa, sensibile, sentimentale anche. Allora, in certi momenti, quando si sente sospinta dall'alito caldo, e spesso anche dalle sofferenze acute, del pubblico, l'undici si trasforma: parte a testa bassa, va avanti portata dal soffio dell'entusiasmo, i suoi attacchi diventano come delle grandi cariche di cavalleria del tipo di una volta, i suoi spettatori si rizzano tutti in piedi — e, se segna, se spedisce una palla in rete, allora addio! Allora urla, facce giulive, lagrime di gioia, petardi e mortaretti che scoppiano; e su tutto e su tutti il presidente che, deposta la giacca in un angolo, compare in campo per partecipare alla felicità di tutti.

Per dieci minuti allora non si capisce più niente: è il vero cuore, l'infiammabile cuore di Napoli che prende fuoco. In quei momenti lo spettatore neutrale si sente irresistibilmente portato a non seguire più il giuoco per occuparsi soltanto più dell'ambiente, del contorno, del quadro locale. E' pittoresca, è caratteristica, è inimitabile Napoli, quando, in giornata piena di sole, il suo pubblico va in eruzione per un successo della squadra del cuore. Porta la nota di colore più schietta, più viva, più vivace che si possa pensare in campionato. Per conferire alla grande competizione nazionale il suo vero carattere di italiano, per fare del nostro giuoco quello che in realtà è, bisognerebbe inventarlo uno Napoli, se non ci fosse. E' la vera rappresentante, la più diretta e spontanea emanazione di quello che si chiama «spirito meridionale», nel senso caratteristico, colorito ed attraente del termine. Palermo, per esempio, altro notevole centro calcistico, è, geograficamente, molto più meridionale di Napoli, ma non dà luogo a manifestazioni dello stesso genere: per un pallone in rete, non esplode, non travolge, non ribolle, non perde la testa allo stesso modo. Come lo intendiamo noi, freddi settentrionali, Napoli è il più tipico prodotto dello spirito e del sentimento meridionale che si possa immaginare.

Per questo anche — oltre al confronto tecnico, oltre al piacere di vedere premiato un giocatore come Bugatti che se lo merita, (e sarebbe davvero uno scherzo cattivo della sorte, se l'improvvisa indisposizione che ha colpito il portiere, obbligasse oggi il forte difensore a disertare il campo) oltre a tante altre ragioni — l'incontro di Torino si presenta sotto l'aspetto del più vivo interesse.

Vittorio Pozzo



Gli auguri del centravanti Vinicio (a sinistra) a Bugatti. Il portiere del Napoli, cui dovrebbe essere consegnato oggi il Premio Combi, è stato colpito ieri sera da un improvviso attacco febbrile e la sua presenza in campo, nella partita contro la Juventus, è dubbia

Improvviso colpo di scena nella squadra azzurra

Bugatti colpito dall'asiatica sarà in condizione di giocare?

Se il portiere titolare non potesse scendere in campo, il suo posto verrebbe preso da Fontanesi, oppure da un altro elemento, nel caso in cui il rincalzo non giungesse in tempo da Napoli

La squadra del Napoli è giunta ieri mattina a Torino, proveniente da Grottaferrata, dove s'era fermata un giorno in raduno. Dodici giocatori compongono la carovana azzurra: il portiere Bugatti, i terzini Comaschi, Greco II e Del Bene, i mediani Morin, Franchini e Posio e gli attaccanti Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Beltrandi e Gasparini. Amadei, allenatore della compagine partenopea, non ha voluto comunicare nel corso della mattinata la formazione, evidentemente preoccupato della impostazione tattica da dare alla compagine, ed a tarda sera ha visto aumentare i suoi guai per un'improvvisa indisposizione che ha colpito Bugatti.

Il portiere ha incominciato ad accusare brividi di freddo ed un senso generale di disagio. Come il malore non accennava a diminuire, il giocatore s'è messo a letto ed è stato chiamato il dottor Griffei, medico dell'albergo che ospita la squadra partenopea. Nessuna diagnosi esatta, ma il timore d'un attacco di asiatica. Febbre superiore ai 39 gradi. Ordine immediato di riposo assoluto, con l'adozione di tutti quei rimedi pratici da controbattere la repentina offensiva dell'influenza.

I tecnici degli azzurri si preoccupavano di avvisare i dirigenti rimasti in sede a Napoli dell'accaduto, molto grave per l'assenza di un portiere di riserva nella comitiva. Fontanesi, il rincalzo di Bugatti, ed il giovane Palestini non venivano trovati, anche se dalla città partenopea giungeva l'assicurazione assoluta che un eventuale sostituto del titolare sarebbe stato rintracciato e «dirottato» d'urgenza per Torino, dove dovrebbe giungere in tempo per la sua possibile utilizzazione nell'incontro con la Juventus. Fontanesi (o Palestini) partirebbe in mattinata in aereo, giungerebbe a Milano verso le 10 e mezzo e si porterebbe a Torino in automobile.

Amadei però non ha perso le speranze di allineare Bugatti quale estremo difensore napoletano. Le cure assidue e continue, praticate nel corso della notte, sono in grado di far scendere la febbre piuttosto alta. Resterà da prendere, al momento di scendere in campo, la delicata decisione: se servirsi cioè di un atleta in condizioni di forma certo non perfette, oppure preferire Fontanesi. Questa seconda soluzione è logicamente legata al tempestivo arrivo del rincalzo; in caso contrario, specie se lo stato di Bugatti obbligasse il portiere al *forfait*, l'allenatore si troverà di fronte ad un problema di estrema gravità, risolvibile solo con l'impiego in porta di un elemento che d'abitudine non gioca da portiere.

Il colpo di scena, che può «rientrare» appunto nell'ipotesi di un miglioramento di Bugatti, non ha fatto dimenticare le discussioni sulla tattica del Napoli, tattica che per la prima volta nel campionato attuale dovrebbe essere eminentemente difensiva. Amadei, in proposito, non si è molto sbilanciato: «Non ho intenzione di affidarmi al catenaccio, ma non dimentico che la Juventus è molto forte, tanto forte da far veramente paura. La mia squadra sta attraversando un momento difficile, un'altra secca sconfitta potrebbe influire in modo notevole sul morale dei giocatori. Catenaccio o no, la prudenza è doverosa contro gli squadroni».

E, a conferma di quanto dichiarato, in serata è venuto l'annuncio della formazione napoletana. Bugatti o Fontanesi; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini, Greco II; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Posio, Gasparini. Riserva: Beltrandi. L'atteggiamento di cautela che ispirerà il gioco degli azzurri è sottolineato dall'impiego di Posio, mediano che, a seconda delle circostanze ripiegherà in difesa, e dar man forte a Comaschi che dovrebbe essere il battitore libero. L'accorgimento tattico, naturalmente, verrà adottato con maggior severità, nel caso in cui Bugatti fosse davvero costretto a non scendere in campo.

Riuniti a Milano i presidenti delle maggiori società

Una commissione studierà il sistema per chiarire la situazione nella Lega - calcio

Il compito affidato a Moratti dell'Inter, a Rizzoli del Milan ed a Mondadori del Verona

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 novembre.

La grande maggioranza dei presidenti delle società calcistiche di Serie A (14 su 18) ha invitato i propri rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo della Lega nazionale a rassegnare le dimissioni: questo è il succo dell'assemblea straordinaria tenuta a porte chiuse sotto la presidenza di Renato Sacerdoti (Roma) e con l'intervento dei sei sodalizi che intendono far breccia nel dispositivo regolamentare per assumere il governo della Lega professionale; difatti l'Inter era rappresentata da Angelo Moratti, Valentini e Usuelli; la Juventus da Umberto Agnelli, Giordanetti e Mandelli; il Milan da Andrea Rizzoli, Carraro e Spadacini; il Verona da Giorgio Mondadori e Bonelli; la Lazio da Leonardo Siliato e Mortari la Fiorentina da Enrico Befani. La discussione, talvolta accesa, è sfociata appunto in un ordine del giorno col quale, pur lodando l'opera prestata dai cinque consiglieri in carica — dr. Davide Colombo (Inter), Remo Giordanetti (Juventus), Dino Bruseschi (Udinese), dr. Giorgio Mortari (Lazio) e Bruno Pollazzi (Padova) — si esortava gli stessi a rimettere il mandato allo scopo di poter addivenire a nuove elezioni.

Soltanto quattro società, e precisamente l'Udinese, il Padova, il Bologna e il Lanerossi, le prime due attraverso il voto dei rispettivi presidenti che fanno parte dell'attuale C.D. in carica, e quindi direttamente interessati, si sono espresse contro l'ordine del giorno; le altre 14 si sono schierate decisamente a favore. Il dottor Davide Colombo (Inter), che svolge anche le mansioni di segretario del C.D. della Lega, ha dichiarato chiaro e tondo che soltanto alla scadenza del mandato provvederà a dimettersi, e il conte Saverio Giulini ha informato i convenuti che pure gli altri componenti del C.D. durante l'ultima seduta avevano deciso d'irrigidirsi nello stesso atteggiamento.

Come fare? Non era possibile escludere consiglieri regolarmente eletti dieci mesi prima e nemmeno le singole società, estromettendo dai propri Consigli i dirigenti riottosi, potrebbero approdare a qualcosa di concreto, in quanto le cariche sono «ad personam». Per evitare allora un conflitto aperto e increscioso, si è dovuto ripiegare sulla nomina di una Commissione formata da Angelo Moratti (Inter), Andrea Rizzoli (Milan), Giorgio Mondadori (Verona): questo triunvirato dapprima dovrà studiare la nuova sistemazione occorrente e soprattutto escogitare il modo di convincere gli attuali rappresentanti della Serie A in seno al C.D. a ritirarsi in buon ordine. Si è trattato di una soluzione di compromesso che ha fatto rimandare ogni decisione al 7 dicembre, allorchè una seconda assemblea straordinaria di categoria riunirà ancora i presidenti delle maggiori società nel seminterrato della Lega.

LEO CATTINI

In Atalanta - Torino Bonifaci centroattacco

Bergamo, 23 novembre.

La carovana del Torino è giunta nella nostra città in pullman nel tardo pomeriggio ed è scesa in un noto albergo del centro.

Circa lo schieramento da adottare in campo, Marjanovic deciderà all'ultimo momento. La partita con l'Atalanta è d'importanza capitale e, la formazione della squadra verrà varata in considerazione di un certo numero di fattori, non escluso lo stato del terreno. L'allineamento più probabile dovrebbe essere il seguente: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Bonifaci, Tacchi, Bertoloni.

Le partite odierne
(con inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Torino; Fiorentina-Inter; Juventus-Napoli; Milan-Bologna; Padova-Alessandria; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Lazio; Spal-Verona; Udinese-Genoa.

SERIE B: Bari-Marzotto; Messina-Novara; Palermo-Zenit Modena; Parma-Lecco; Prato-Cagliari (si disputa il 1° dicembre); Sambenedettese-Brescia; Simmenthal Monza-Catania; Triestina-Taranto; Venezia-Como.

SERIE C: Carbosarda-Sarom Ravenna; Cremonese-Siena; Livorno-Reggina; Pro Patria-Catanzaro; Pro Vercelli-Legnano; Reggiana-Mestrina; Salernitana-Vigevano; Sanremese-Biellese; Siracusa-Fedit.

Assemblea per le Olimpiadi

Oneglio è stato eletto vice-presidente del C.O.N.I.

Roma, 23 novembre.

Il Consiglio nazionale del CONI, si è aperto stamane al Foro Italico con la relazione presidenziale. Onesti, nel suo discorso dedicato quasi esclusivamente ai problemi connessi con le Olimpiadi del 1960, si è ad un certo punto chiaramente rivolto al Governo per chiedergli una diminuzione della percentuale sugli introiti del Totocalcio. Sotto il profilo di «particolari ribassi delle tasse sui concorsi pronostici» toccherebbero al Comitato Olimpico circa otto miliardi e mezzo in più. In questo modo, il C.O.N.I. potrebbe affrontare con sicurezza di bilancio i prossimi anni che comportano grandi difficoltà per le pesanti esigenze dei giochi olimpici.

Se le entrate del C.O.N.I. non saranno adeguate alle uscite — ha affermato Onesti — esso non potrà intraprendere fino al 1960 nuovi programmi di attività.

Onesti, nella parte della relazione dedicata al lavoro delle Federazioni e delle società sportive, meritevoli di ogni elogio per il profondo rinnovamento che vanno compiendo nel proprio seno, ha messo l'accento sulla necessità di unire gli sforzi per la creazione di tecnici e specializzati dello sport, seguendo un indirizzo ormai generale in tutto il mondo. Dopo la discussione che è stata ampia e particolareggiata, è stato approvato il bilancio del CONI per il 1956.

Nelle due ore e mezzo di seduta pomeridiana, il Consiglio nazionale del C.O.N.I. ha approvato un ordine del giorno di piena fiducia nell'operato della presidenza e della Giunta esecutiva, con 28 voti favorevoli, 2 contrari e uno astenuto. All'unanimità sono state approvate le relazioni sui giochi di Roma e quella sui giochi di Squaw Valley.

Si è passati poi all'elezione alla vicepresidenza del rag. Piero Oneglio, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, che a sua volta è stato sostituito nella Giunta esecutiva dal prof. Luigi Rio, presidente della Federazione Italiana Hockey e pattinaggio a rotelle.

Pace fatta tra gli "abbinati,, e gli organizzatori

Come s'è chiusa la vertenza nata dopo il Giro di Lombardia

Roma, 23 novembre.

Il 21 scorso si sono riuniti, cordialmente invitati dal presidente dell'UVI, i rappresentanti dell'industria extra-sportiva e gli organizzatori della «Gazzetta dello Sport» per chiarire i punti delle passate divergenze e per iniziare un'amichevole discussione sui vari problemi in riferimento all'attività della prossima stagione. Il comm. Rodoni, avendone avuto esplicito mandato dal Consiglio direttivo e dalla Commissione professionismo, ha tenuto a precisare innanzi tutto che il comunicato a suo tempo emanato dalla predetta commissione, per la parte riguardante la deplorazione al rag. Pagani, presidente dell'UIAC, e alla UIAC stessa, non aveva alcun carattere disciplinare, ma che la parola «deplora» doveva intendersi come l'espressione del rincrescimento della Commissione professionismo per l'attribuzione, attualmente da considerarsi causata da malintesi, di fatti da essa ritenuti insussistenti.

Il presidente dell'UVI ha voluto a questo proposito precisare l'alta considerazione che il C.D. dell'UVI ha per l'industria extraciclistica e per i suoi rappresentanti che, con il loro fattivo apporto di passione e di mezzi, contribuiscono allo sviluppo della propaganda del ciclismo nazionale.

I ventidue «azzurri» convocati per Belfast

Roma, 23 novembre.

La F.I.G.C. ha comunicato l'elenco dei ventidue giocatori segnalati dal selezionatore delle squadre nazionali, dott. Alfredo Foni, da notificare alla F.I.F.A., per la gara Irlanda Nord-Italia del 4 dicembre p. v. a Belfast. Della lista fanno parte: Cervato, Chiappella, Gratton, Orzan, Montuori, Prini, Sarti e Segato della Fiorentina; Boniperti, Corradi, Ferrario e Nicolè della Juventus; Invernizzi e Vincenzi dell'Inter; David del Lanerossi Vicenza; [illegible] e Schiaffino del Milan; Bugatti e Comaschi del Napoli; Ghiggia e Panetti della Roma; Firmani della Sampdoria.

Previsti nuovi sviluppi nel fallimento di Vercelli

Un grave incidente automobilistico sarebbe all'origine dei guai finanziari toccati al geometra Borasio

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 23 novembre.

(f.) - Svariate congetture vengono fatte sulla situazione del geom. Piero Borasio. C'è chi è convinto che si tratti di un inciampo senza conseguenze, ma c'è chi prevede che al fallimento della Re.Ca. seguiranno altre sorprese.

Il geom. Borasio esplicava da parecchi anni una molteplice attività di tecnico agricolo e di amministratore di aziende risiere. In tali attività egli era molto quotato, e godeva stima e fiducia negli ambienti bancari. Tra sconti di effetti, conti correnti e aperture di credito il suo movimento bancario superava i due miliardi l'anno.

Persone che gli sono vicine affermano che la causa delle sue difficoltà finanziarie debba attribuirsi a un grave incidente automobilistico di cui egli fu vittima nell'ottobre dello scorso anno. Il Borasio riportò la frattura del bacino e dovette rimanere immobilizzato per parecchi mesi. La sua inattività provocò un ristagno negli affari, e soprattutto inciampi nel giro di cambiali, di scadenze, di crediti e debiti, al quale seguì la contrazione del fido da parte di varie banche, rendendo più pesante la situazione.

Amministratore, ma praticamente proprietario della Re.Ca., trascurò il pagamento di una fattura di circa trecentomila lire della ditta Del Magro di Lucca, e questa provocò il fallimento, che venne dichiarato nei giorni scorsi. Vien fatto notare che la merce esistente nel magazzino della Re.Ca. supera il valore di venti milioni.

Ma questo non è che un piccolo episodio; altri, e più gravi, episodi potrebbero maturare. Alla notizia del fallimento una banca milanese, creditrice di alcuni milioni, ha chiesto il sequestro conservativo d'una casa di proprietà del Borasio in via Gaudenzio Ferrari 2, del valore di una sessantina di milioni.

La Banca dell'Agricoltura, che risulta la maggiore creditrice del Borasio, e altre banche che vantano crediti minori, stanno esaminando la situazione onde decidere una linea di condotta. In una valutazione molto approssimativa, i debiti bancari del Borasio, per operazioni compiute per conto di varie aziende da lui amministrate, si fanno ascendere a circa duecento milioni. Egli afferma però di avere crediti parcellari per l'ammontare di circa centoventi milioni. Insieme con i venti milioni della Re.Ca. e con i sessanta della casa, il geom. Borasio ritiene di essere alla pari fra debiti e crediti.

Finora nessuna denunzia è stata presentata contro di lui. Non è escluso che per l'irrigidimento e lo sgomento di un creditore possano venirne. Come non è escluso che gli avvocati Pretti e Cingoli, ai quali egli ha affidato la cura dei propri interessi, trovino una soluzione fra le molte possibili. La polizia segue comunque la vicenda, e finora non ha ritenuto di dover prendere alcun provvedimento.

Giovane ucciso in casa dalle esalazioni d'un braciere

Alba, 23 novembre.

Questa mattina un giovane è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione da alcuni compagni di lavoro.

Il poveretto, Nicolò Incardone, nato 20 anni fa a Piazza Armerina di Enna, e ora elettricista ad Alba, durante la notte aveva acceso un braciere nella propria camera per riscaldare un po' l'ambiente. Purtroppo le esalazioni di gas, invadendo la stanza hanno causato la sua morte verso le prime ore del mattino.

Un medico, chiamato quando ormai ogni soccorso era vano, ha accertato che la morte era avvenuta per asfissia.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Gaillard al congresso dei radicali

Parigi accoglie con riserva la mediazione per l'Algeria

Controproposte francesi all'offerta di Bourghiba e del Sultano del Marocco - Il presidente del Consiglio evita una polemica con Mendès la cui tendenza ha prevalso a Strasburgo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 novembre.

La Francia non respingerà la proposta di Bourghiba e del Sultano del Marocco relativa alla pace in Algeria, però non la accetterà integralmente. Farà probabilmente delle controproposte alla base delle quali sarà la nuova «legge-cornice» che il governo Gaillard ha in preparazione, e insisterà nell'affermare che il Fronte di liberazione nazionale non può essere considerato come unico rappresentante della volontà popolare algerina.

Il presidente del Consiglio ha fatto questa dichiarazione stasera al Congresso nazionale del partito radicale, riunito a Strasburgo, in risposta a Pierre Mendès-France, il quale aveva parlato più di un'ora, acclamato dalla maggioranza del congressisti. «Le difficoltà finanziarie della Francia — aveva detto Mendès-France — sono strettamente collegate al conflitto in Algeria. Il nostro primo dovere è di mettervi termine».

Egli aveva affermato che il governo francese, per fare ingoiare alle masse la guerra di Algeria, ha addizionato alle spese militari delle spese sociali, certamente legittime, senza però tener conto che è impossibile fare tutto in una volta, se non si vuole assistere al crollo della moneta. Pur non volendo polemizzare con Guy Mollet, Mendès-France aveva insistito sulle assurdità delle riforme sociali compiute nello stesso momento in cui il Paese viene sottoposto al peso della guerra.

Ormai, però, la scelta è stata fatta — aveva aggiunto — ed è la politica di Robert Lacoste che ha trionfato sulle riforme sociali. «I radicali — aveva detto — hanno il diritto di chiedere a Felix Gaillard la revisione di una politica che non porta alla pace, nel cui caso sarebbe legittima, ma al distacco dei Paesi d'oltremare dalla Francia». Mendès-France aveva concluso: «Il Marocco e la Tunisia hanno interesse alla pace e alla stabilità in Algeria: lasceremo il loro messaggio senza risposta? Forse non conviene rispondere un semplice sì, ma non facciamo i sordi e non chiudiamo la porta, altrimenti ci sarà il pericolo che il problema venga internazionalizzato».

Il presidente del Consiglio, che è salito subito dopo alla tribuna del Congresso, ha affermato che esistono fra la Francia, la Tunisia e il Marocco interessi comuni così profondi da consentire una politica federativa. Anche Gaillard ha detto, come Mendès-France, che non bisogna rispondere al, con una sola parola, all'invito di Bourghiba e del Sultano, ma non bisogna neppure rimanere sordi. Egli ha concluso il suo discorso riconoscendo che il progresso economico e sociale della Francia e la pace in Algeria sono collegati fra loro e ha così evitato ogni battuta polemica contro Mendès.

Il Congresso di Strasburgo ha segnato un successo della tendenza di Mendès-France, però non ha risolto la crisi che travaglia il partito radicale, perchè la maggioranza del gruppo parlamentare rimane ostile alla sua politica e tende decisamente a soluzioni di destra. Lo stesso dissidio si riscontra d'altronde all'interno di quasi tutti i partiti francesi.

Nell'incerta situazione creata da queste discordie, all'origine delle quali è la situazione algerina, cercano di approfittare i movimenti a tendenza fascista, attraverso manifestazioni che dimostrano il disorientamento di una parte dell'opinione pubblica. In occasione dell'arrivo a Parigi del *premier* britannico, l'avvocato còrso Jean Battiste Biaggi, organizzatore di quasi tutte le violenze squadriste avvenute negli ultimi tempi, ha convocato per lunedì il «Partito patriottico rivoluzionario», di cui è presidente, a una manifestazione in piazza de la Concordia, «per imporre una politica nazionale».

Nel manifesto che l'avv. Biaggi ha rivolto alla popolazione è detto: «Non contento di inviare armi ai ribelli algerini, attraverso Bourghiba, Macmillan viene a Parigi a dettare direttamente gli ordini al nostro governo. Noi non vogliamo che la Francia assuma la parte della Cecoslovacchia all'a Monaco africana che le si prepara».

Sandro Volta

Pronta la nuova legge sulla denuncia dei redditi

Roma, 23 novembre.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri fissata per martedì il ministro delle Finanze, on. Andreotti, presenterà un disegno di legge recante modificazioni al trattamento dei redditi mobiliari di categoria C 2 ai fini dell'imposta complementare. Col provvedimento, fra l'altro, vengono esonerati dall'obbligo della denunzia annuale dei redditi i contribuenti che percepiscono solamente un reddito di lavoro subordinato. Di conseguenza i contribuenti a reddito fisso, fino ad un limite che sarà stabilito dalla legge, non saranno più obbligati a presentare la dichiarazione annuale dei redditi e, nel contempo, sarà alleviato il lavoro degli uffici fiscali.

Armi alle donne siriane



Le donne siriane, per ordine del Governo, ricevono anche un'educazione militare. La loro preparazione sull'uso delle armi automatiche avviene in speciali corsi nelle caserme (Tel.)

Esperimenti degli scienziati americani nel Nevada

Imprigionata in una montagna l'energia di una bomba atomica

L'ordigno è esploso in un tunnel profondo seicento metri - Il calore e la forza sviluppati dallo scoppio sono ancora racchiusi nel cuore del monte: si tenterà di sfruttarli a scopi industriali - L'aviazione lavora a tre satelliti del peso di 450 chili ciascuno

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 novembre.

Si è iniziata ieri a Houston, nel Texas, una conferenza scientifica organizzata dalla «Fondazione Robert Welch» ed alla quale partecipano oltre quattrocento studiosi americani. Uno degli oratori ascoltati con maggior interesse è stato il dottor W. Libby, membro della Commissione americana per l'energia atomica, il quale ha fatto una clamorosa rivelazione: ha riferito su un esperimento condotto il diciannove settembre scorso a Las Vegas, nel Nevada, e nel corso del quale una bomba atomica è stata fatta esplodere in una galleria scavata sotto una montagna.

«Per attuare l'esperimento — ha detto Libby — abbiamo fatto scavare orizzontalmente nelle viscere del monte una galleria lunga seicento metri. In fondo al tunnel fu posto un ordigno nucleare della potenza pari a tremila tonnellate di tritolo. La esplosione fu nettamente udibile dall'esterno e gli strumenti di misurazione ci permisero di stabilire che in seguito ad essa la montagna, e più precisamente la parte direttamente coinvolta nella deflagrazione, aveva subito un sensibile movimento dal basso verso l'alto. Attualmente tutto il calore e l'energia sviluppati dall'esplosione si trovano rinchiusi nel cuore del monte ed è nostra intenzione accertare se essi non possano essere sfruttati per scopi industriali. Per farlo, ci occorrerà (e lo decideremo presto) scavare un pozzo simile ai tanti esistenti qui nei giacimenti petroliferi del Texas. L'energia che salirà alla superficie in esso, verrà usata sperimentalmente».

Un'altra importante rivelazione è stata fatta oggi: secondo il giornale «Astronautics» (organo della «American Rocket Society») l'aviazione americana sta lavorando alla messa a punto di tre diversi satelliti artificiali del peso di circa 450 chilogrammi ciascuno, destinati a ruotare intorno alla Terra ad altezze di almeno 1500 km. L'Aviazione starebbe inoltre sviluppando due nuovi razzi da ricerca a grande altezza (che dovrebbero compiere indagini negli strati dell'atmosfera situati ad altezze comprese tra i 480 ed i 1600 km.) ed un reattore «Monoatomico» il quale attingerebbe il proprio carburante direttamente dalla atmosfera.

Il giornale precisa che le ricerche sugli ordigni suddetti vengono effettuate nel centro per la ricerche dell'aviazione di Bedford (Massachusetts) ed afferma che gli scienziati di questo centro nutrono fiducia che i satelliti potranno essere lanciati entro i prossimi cinque anni. Il primo satellite servirà allo studio della Terra e della sua atmosfera; il secondo allo studio del comportamento del Sole e delle radiazioni solari; il terzo, montato in una piattaforma astrale per lo studio dei raggi cosmici, della Luna e dei pianeti più prossimi alla Terra.

In quanto ai due nuovi razzi, chiamati «Exo», si tratta di un ordigno propulsore a tre stadi (progettato per raggiungere altezze comprese tra i 480 ed i 780 chilometri), e di uno di dimensioni maggiori. I lanci sperimentali degli «Exo» dovrebbero avere inizio nel maggio prossimo. Il reattore «Monoatomico» potrà usare come carburante dell'ossigeno atomico: i primi voli sperimentali dovrebbero aver luogo tra un anno circa.

Larghi commenti ha suscitato la notizia del lancio di «meteore artificiali», avvenuto nel Nuovo Messico da parte di tecnici dell'Aviazione. Il dottor Armand Spitz, coordinatore internazionale delle osservazioni sui satelliti artificiali all'Osservatorio Smithsoniano di astrofisica di Cambridge (Massachusetts), ha dichiarato di ritenere che le sfere scagliate nello spazio «potrebbero spiegare» i molti casi di recenti avvistamenti di meteore o di sfere di fuoco.

Il dottor Spitz ha quindi criticato il governo per le scarse e tardive informazioni fornite sul lancio delle «meteore». Infatti, secondo l'annuncio ufficiale fatto ieri, le «meteore» artificiali sarebbero state lanciate nello spazio il 16 ottobre scorso. Anche il senatore Claude Pepper (democratico della Florida) ha dichiarato che il Presidente Eisenhower «avrebbe dovuto annunciare il lancio non appena avvenuto». Il senatore ha aggiunto che il lancio delle sfere «è di tale importanza ed è una cosa tanto straordinaria che il Presidente avrebbe dovuto dare la notizia nei suoi due ultimi discorsi».

Lo scienziato Maurice Dubin, che fa parte della direzione per le ricerche geofisiche del Centro studi dell'Aeronautica di Cambridge ha affermato che il lancio delle meteore artificiali nello spazio interplanetario spiana «indubbiamente» la via all'invio di un missile sulla Luna.

u. p.

Adenauer auspica maggiori sforzi per la sicurezza dei Paesi europei

Un discorso ad Amsterdam a trecento delegati della NATO: "Non possiamo lasciare agli Stati Uniti tutto il peso della difesa dell'Occidente"

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 23 novembre.

Parlando oggi a trecento delegati dei Paesi della NATO e di Paesi neutrali riuniti ad Amsterdam per il congresso culturale europeo, Adenauer ha dichiarato che la «diplomazia dei razzi» della Russia non ha raggiunto il suo obiettivo di seminare la discordia tra le nazioni occidentali.

«La sicurezza dell'Europa — ha detto il Cancelliere — dipende in primo luogo dalla saldezza dei rapporti che legano il nostro continente agli Stati Uniti. Ma non dobbiamo addossare sulla nazione americana l'intiero peso della difesa europea. E' nostro dovere compiere maggiori sforzi per dar vita ad una comune politica improntata ad un'eguaglianza di responsabilità e di impegni. Ciò non sarà possibile se non supereremo le divergenze che ancora si frappongono ad un'intesa comune».

Adenauer ha affermato che l'unione dei popoli europei deve mirare soprattutto alla difesa da una possibile aggressione da parte dell'URSS e dei suoi satelliti. Egli si è detto tuttavia fiducioso che un avvenire migliore possa schiudersi per l'Europa. «La nostra potenza economica — egli ha detto — può ora reggere il confronto con quella dei più potenti paesi del mondo. La nostra esperienza e le nostre capacità ci dànno la garanzia che potremo sfruttare nel modo migliore le risorse di cui la natura ci ha provveduto».

Venendo a parlare delle future relazioni commerciali fra il continente europeo e quello afro-asiatico, il Cancelliere tedesco ha espresso l'opinione che una saggia politica di cooperazione e di comprensione contribuirà ad avviare tali rapporti su direttive proficue per entrambe le parti. «Si potranno realizzare — ha proseguito Adenauer — benefici risultati che andranno a favore non solo della comunità europea, ma del mondo intero. Una tale politica richiederà pazienza e tatto. Se seguiremo la via giusta grandi possibilità si apriranno nel campo della cooperazione economica e culturale, non solo in Europa ma anche fuori di essa».

Il congresso culturale europeo, che ha tenuto oggi la sua prima riunione, è stato inaugurato dal principe Bernardo. Esso si ripromette di realizzare l'unificazione europea nel campo culturale e di creare un comune fondo patrocinato dalle industrie nazionali per promuovere la cultura in Europa. Tra i vari oratori intervenuti al convegno ha preso la parola anche il delegato italiano Luigi Morandi, vice presidente della Montecatini, il quale ha sostenuto che le industrie devono dare di più per promuovere le ricerche scientifiche.

u. p.

L'uccello giunto dalla Russia

Taviani non esclude che il messaggio sia vero

Roma, 23 novembre.

Il ministro della Difesa, on. Taviani ha risposto oggi alla interrogazione rivoltagli dal deputato democristiano Filippo Guerrieri per conoscere se la notizia riportata dalla stampa nazionale ed estera circa il rinvenimento in Sicilia di un messaggio di prigionieri di guerra italiani tuttora trattenuti nell'URSS risponde a verità».

Il Ministro ha così risposto: «Il 20 ottobre, nei pressi di Marsala, il capo di un cacciatore locale, certo Paolo Lamia, uccise e riportò un volatile acquatico migratorio, sorpreso in un canneto. Alla zampa sinistra dell'uccello era assicurata una fialetta di vetro contenente un messaggio scritto a penna su carta da quaderno. Il testo del messaggio è stato pubblicato in fotocopia da quasi tutta la stampa nazionale. L'affermazione contenuta nel messaggio relativa alla presenza di trecento prigionieri di guerra italiani in un campo di concentramento dell'URSS è parsa inattendibile a questo Ministero, sulla base, non solo delle comunicazioni ufficiali, ma anche delle numerose altre notizie in possesso dei suoi servizi.

«Peraltro i risultati delle lunghe e minuziose indagini, sia di perizie tecniche e analisi di materiali, sia di scrupoloso accertamento dei fatti che hanno portato al rinvenimento del volatile, non autorizzano ad escludere la possibilità che si tratti effettivamente dell'appello di un soldato italiano che tuttora si trovi nell'URSS».

«Applicare il piano Vanoni alla pesca e all'agricoltura»

Venezia, 23 novembre.

Si è iniziato oggi nell'Aula Magna di Ca' Foscari il convegno di orientamento e di applicazione dello schema Vanoni all'agricoltura e alla pesca nelle Tre Venezie. Il convegno era indetto dalla Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie. Erano presenti il ministro del Tesoro sen. Medici, il sottosegretario al Bilancio on. Ferrari Aggradi, le maggiori autorità veneziane, personalità delle Tre Venezie, rappresentanti di enti nazionali e regionali, studiosi, economisti ed esperti.

Le finalità della manifestazione sono state illustrate dal prof. Osvaldo Passerini, della Consulta, il quale ha rilevato come lo schema decennale del reddito e dell'occupazione 1955-1964, noto sotto il nome di Piano Vanoni, abbia offerto alla Consulta l'opportunità di dare vita a questa iniziativa che dovrebbe portare grandi vantaggi nei due principali settori dell'economia locale, quello della agricoltura e della pesca.

Abolite le impronte digitali per chi entra negli Stati Uniti

Washington, 23 novembre.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato ieri sera che è stata abolita la formalità delle impronte digitali per coloro che entrano negli Stati Uniti, fatta eccezione per gli immigrati.

ULTIME DI CRONACA

Ritorna a casa dal cinema e trova il marito impiccato

Il gestore del bar-torrefazione di via S. Secondo 52, Luigi Bertotti di 49 anni, si è suicidato ieri sera impiccandosi all'armadio della sua stanza da letto. La macabra scoperta è stata fatta verso mezzanotte dalla moglie e dalla cognata al loro ritorno dal cinema. Salita nella abitazione, che è posta sopra al bar, la signora Bertotti entrava nella stanza.

Come accendeva la luce, restava impietrita dallo spavento di fronte alla terribile scena. Poi si metteva a urlare: accorrevano la cognata e i vicini. Più tardi si recava sul posto anche un funzionario del commissariato S. Secondo per le indagini. Il Bertotti da tempo soffriva di esaurimento nervoso. In questi ultimi giorni era apparso più depresso del solito.

— Una vecchia pensionata è stata trovata cadavere ieri sera nella sua abitazione all'ultimo piano di via Carlo Alberto 41. E' l'ottantenne Maria Guandambia. Da qualche giorno i vicini non l'avevano vista uscire. Ieri sera, avvertendo un acuto odore di gas filtrare dalle fessure della porta, telefonavano al Commissariato di zona.

Gli agenti, poco più tardi, riuscivano ad aprire l'uscio ed ai loro occhi si presentava una scena raccapricciante: stesa sul letto, cadavere, giaceva la povera vecchietta; poco discosto, anche il gatto, sua unica compagnia, giaceva stecchito sul pavimento. La polizia ha potuto accertare che la donna aveva messo un pentolino colmo di latte sul fornello: il liquido, giunto in ebollizione, era traboccato spegnendo la fiamma e provocando le venefiche esalazioni.

Saluta la fidanzata ed è travolto da un'auto

Uno studente universitario è stato travolto da un'automobile subito dopo avere salutato la propria fidanzata. La ragazza ha udito la frenata della macchina e il colpo secco dell'urto: si è voltata ed ha visto il corpo del giovane balzare in alto e ricadere sul cofano.

La sciagura si è verificata ieri sera alle 18 all'incrocio tra i corsi Stati Uniti e Galileo Ferraris. La vittima è Paolo Vallini di 23 anni, domiciliato in corso Galileo Ferraris 134; la sua fidanzata è la signorina Maria Pia Cellotti abitante in via Asti 12.

I due erano giunti all'incrocio a piedi, chiacchierando. A un tratto il Vallini scorgeva in arrivo un pullman della linea A e, salutata in fretta la fidanzata, attraversava il corso. Non si avvedeva che stava arrivando anche una «600»; quando la scorgeva era troppo tardi: il conducente, Guido Raviolo abitante in corso Rosselli 71, frenava, ma lo spazio era troppo breve e la vetturetta investiva il pedone in pieno sbalzandolo in aria.

La disgrazia fortunatamente non ha avuto le tragiche conseguenze che sembravano annunciarsi. Lo studente era avvenuto, ma non in fin di vita. Con una macchina di passaggio è stato accompagnato al Mauriziano dove il dott. Rinaldi gli ha prestato le prime cure ricoverandolo poi in osservazione per trauma cranico e contusioni multiple.

Ferito e senza portafogli in fondo a una scarpata

L'uomo sarebbe stato aggredito da un rapinatore

Aosta, 23 novembre.

Stamane all'alba alcune persone che si trovavano a percorrere la strada di Senin nel comune di Saint Christophe, rinvenivano nei pressi del castello della scuola militare alpina un uomo gravemente ferito, alla base di una breve scarpata. Accompagnato all'ospedale, lo sconosciuto veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica ed altre ferite. Solo nel tardo pomeriggio, il poveretto è stato identificato: si chiama Teodulo Montover, ha 48 anni ed abita a Senin.

Non è stata ancora accertata la causa del ferimento e non è da escludersi un movente delittuoso, dato che il Montover è stato rinvenuto privo del portafogli. I familiari escludono però una simile ipotesi e sono propensi invece a credere che il loro congiunto sia caduto dal ciglio della strada mentre stava rientrando a casa.

Un turista al Colosseo aggredito a martellate

Roma, 23 novembre.

Un grave atto di banditismo è stato commesso oggi, in pieno giorno, a Roma. Alle ore 14 un cittadino filippino è stato aggredito a martellate nell'interno del Colosseo. Si tratta del turista Janito Niedau, di 26 anni, medico dentista, da S. Fernando della Pampa Polva (Filippine).

Il Niedau, che si trova a Roma a scopo turistico, si era recato oggi a visitare il Colosseo ed era salito al secondo piano del grande monumento. Qui è avvenuta la feroce aggressione che, a quanto sembra, non sarebbe stata attuata a scopo di rapina in quanto il turista non è stato derubato. (A meno che la reazione dell'aggredito non abbia fatto desistere il rapinatore dal suo proposito). Secondo quanto è emerso dalle indagini, il turista è stato colpito alla testa da un giovane con un grosso martello. Mentre l'aggressore si dava alla fuga, il medico filippino, grondante sangue, si metteva ad urlare richiamando l'attenzione di alcuni agenti di P. S.

Il martello che è servito per l'aggressione è di quelli «a penna», usati di solito dai falegnami. Tutta la zona del Colosseo è stata circondata immediatamente e si è iniziato un minuzioso rastrellamento nei vari piani e nei cunicoli. Sono stati fermati tre giovani sprovvisti di documenti che sono stati sottoposti a interrogatorio.

Cinquanta morti in India in un disastro ferroviario

Bombay, 23 novembre.

Almeno 50 persone sono rimaste uccise ed altre 50 ferite in un disastro ferroviario accaduto stasera a circa 155 chilometri da Bombay. Dalle prime notizie risulta che la locomotiva e le prime tre vetture sono uscite dai binari e quattro vetture si sono rovesciate.

Commento dell'«Osservatore» sul caso del Vescovo di Prato

Città del Vaticano, 23 novembre

L'*Osservatore Romano* è intervenuto oggi nella questione sollevata con la querela mossa al vescovo di Prato imputato di diffamazione per aver definito «concubini» due sposi regolarmente uniti col matrimonio civile.

Il giornale vaticano, ricordata la dottrina della Chiesa a proposito del matrimonio, conclude essere «incontestabile che trattandosi di sacramento è competenza propria della Chiesa di regolare i matrimoni dei cattolici, che per la Chiesa il solo matrimonio valido tra cattolici è quello celebrato secondo le norme del diritto canonico, che il matrimonio civile tra cattolici non è matrimonio, che due cattolici uniti soltanto civilmente sono da considerarsi pubblici concubini e quindi pubblici peccatori. Perciò se due cattolici, rifiutando il matrimonio religioso si uniscono soltanto civilmente, la Chiesa ha il diritto e il dovere di condannarli».

La Chiesa, ricorda il giornale, procede in questi casi di solito con riserbo e con discrezione, ma «quando v'è scandalo pubblico, essa può e deve intervenire per ammonire e richiamare gli stessi colpevoli, per istruire e preservare gli altri fedeli, per ristabilire la sua disciplina pubblicamente violata».

Ricordando poi che il Concordato vigente assicura alla Chiesa cattolica «il libero esercizio del suo potere spirituale», il giornale sostiene ancora che atti come quello del vescovo di Prato sono atti di tale esercizio, di «giurisdizione in materia ecclesiastica riguardante il governo spirituale dei fedeli» e pertanto «impedirli od ostacolarli, oltre a essere una violazione di un diritto della Chiesa e un'indebita ingerenza nell'esercizio della potestà vescovile, è anche in contrasto col Concordato».

Autorizzata la produzione di sei farmaci anti-cancro

Washington, 23 novembre.

Il Servizio di Igiene degli Stati Uniti ha autorizzato sei laboratori farmaceutici americani ad iniziare la produzione di sei nuovi preparati anticancerosi. L'«Istituto nazionale per la lotta contro il Cancro» ha annunciato ieri che un gruppo di tali preparati è noto sotto il nome di «antimetaboliti». Si tratta di preparati che impediscono lo sviluppo di cellule cancerose mediante l'arresto di talune reazioni metaboliche e di processi vitali.

Cécile, una delle Dionne si è sposata ieri in Canada

Ottawa, 23 novembre.

La bruna Cécile Dionne è andata sposa oggi a Philippe Langlois di Montreal. Il rito cattolico si è svolto nella chiesa di famiglia. Felice nel sontuoso abito bianco, essa è stata accompagnata all'altare dal padre. Erano presenti un centinaio di amici e parenti, che hanno assai festeggiato gli sposi.

E' stato questo il secondo matrimonio, in casa Dionne, in sei settimane. Annette, infatti, si è sposata l'11 ottobre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato, munito dei conforti religiosi, il

N. H.
Dr. Ing. Riccardo Tuzii

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio la moglie Piera Peyron, la madre Maria Nerbini, il fratello Carlo con la moglie Franca Franco, la sorella Elisa col marito Antonio De Mesta, i suoceri Alberto e Consolata Peyron, i cognati Rita col marito Arturo Casana, Amedeo con la moglie Gea Lanfranco, Pippo, Carlo e Marialberta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 10,30 partendo da via A. Vespucci 32 per la Parrocchia della Crocetta. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Sora.

Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della Società Italiana per il Gas.

Torino, 23 novembre 1957.

Marisa Lucianesi Caresi si uniscono costernati al dolore di Piera.

Direzione, Professori, Personale, Allieve della Scuola per assistenti sociali partecipano al lutto della signora Piera Tuzii Peyron.

Pina Addario si unisce al dolore dell'amica Piera.

Prendono vivissima parte al grande dolore di Piera gli amici: Eleonora, Giancarlo Amari, Silvana, Pino Artom, Maria Cassarchi, Gege della Fontana, Annacarla, Giancarlo Ferrario, Renata, Beppe Gnolpa, Ernesto Panza, Bianca Rondolino, Andrea Sesia, Gustavo, Maria Vagnone.

Ferdinando e Irene Borelli, colpiti dall'immatura scomparsa del fraterno amico, prendono viva parte al dolore delle famiglie Tuzii e Peyron.

Gli amici Ogliari e Debenedetti partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Peyron.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG. CAV.
Giovanni Cornaglia
Gr. Invalido - Medaglia d'argento Maggiore Alpini di Complemento Legionario Fiumano

Affranti ne dànno il dolorosissimo annuncio la moglie Maria Spinella, i figli Adriana col marito dott. Beriassoni e bimbi (Somalia), Mario (Somalia), la sorella Agnese ved. Rivera coi figli e parenti tutti.

I funerali lunedì 25 alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 22 novembre 1957.
Via Principi d'Acaja, 1.

L'Organizzazione Piemontese della Siderurgica Commerciale Italiana, corso Sebastopoli 36, partecipa la scomparsa del

CAV. RAG.
Giovanni Cornaglia
suo affezionato dipendente.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Martini ved. Frini
di anni 65

Ne dànno il triste annuncio: i figli Violetta e Vasco; il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 25 corr. alle ore 10,30 da corso Lecce 1.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Eugenio, Eugenia ed Alberto Milone partecipano fraternamente al dolore della famiglia Rossi per la scomparsa della signora

Caterina Lovera ved. Rossi

Improvvisamente raggiungeva in cielo la sua Clara, l'anima buona di

Anna Faraudello ved. Bosco

La piangono affranti le figlie Margherita, Ada, i generi e nipotini. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bagetti 15.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Aruga, Cordero, Bressa, Cappablanca, De Marchi, Morando, Sinigallia, Zangelmi partecipano al grave lutto.

Anna, Gina, Gipy, Giulia, Marenza, Nanda, Paola, Silvana con le rispettive famiglie, costernate, partecipano al nuovo grande dolore di Ada.

Cristianamente è mancata la

N. D.
Elvira Del Priore ved. Lo Re

Addolorati l'annunciano: i figli avv. Vitelio, Pina, Maria, Enza, Gina, generi e nipoti.

I funerali oggi 24 corr. alle ore 10,15 da via Aquila 1.

Prendono parte al dolore di Enza gli amici: Brasco, Caffaratti, Caramella, Dalla Mura, Fabris, Ferraro, Fogola, Kirchmayr.

Nel III doloroso anniversario della scomparsa di

Domenico Giustetti

la famiglia con immutato affetto lo ricorda.

S. Messa martedì 26, ore 9, Parrocchia San Bernardino.

1953 — 1957
Rosina Rippa n. Boschetto

Il marito, i figli, la suora, la ricordano a parenti ed amici.

La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giulia martedì 26 novembre ore 9.

1956 — 1957
Dott. Geom. Ildo Tondella

I suoi cari, con doloroso rimpianto, lo ricordano con infinito amore.

S. Messa nel Duomo di Aosta lunedì 25 novembre, ore 7,30.

1956 — 1957
Una preghiera ricordando

Lorenzo Elena

S. Messa di suffragio mercoledì 27 novembre, ore 8, Chiesa Beata Vergine Assunta (via Nizza 355).

Una Santa Messa sarà celebrata in memoria del

Conte Don Ettore Frigerio

nella Cappella della Casa della Misericordia via dei Mille 19 alle ore 11 di martedì 26 novembre.

1954 — 1957
Cal. Giovanni Vulpes

Con immutato e vivo rimpianto la moglie ricorda la cara memoria a parenti ed amici tutti.

24-11-1954 — 24-11-1957
Rag. Francesco Pia

Una preghiera ed un ricordo per lui, che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

1952 — 1957
Luigi Filipazzi

sei sempre presente.

La famiglia Lanfranchini, profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto ricevuta nella circostanza della scomparsa della cara

Elsa

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e opere di bene presero parte al dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Santa Margherita il 17 dicembre alle ore 10.

Caterina Lovera ved. Rossi

Lunedì 25 novembre, alle ore 8, sarà celebrato nel Duomo di Alba il solenne funerale di Trigesima in suffragio dell'Anima di

Giovanni Ferrero
Cavaliere del Lavoro
Comm. dell'Ordine del S. Sepolcro

Nel ricordo e nel rimpianto della Sua eletta Figura, i Famigliari ed i Suoi Dipendenti si uniranno in preghiera a tutti coloro che seppero apprezzare le Sue doti di geniale ed esperto industriale ed alla schiera di quelli che il Suo cuore buono e generoso nello spirito di cristiana carità volle beneficare.

Onoranze funebri verranno celebrate nello stesso giorno ed alla stessa ora a:

Torino - Parrocchia di S. Massimo, via Mazzini.
Milano - Parrocchia dei Ss. Quattro Evangelisti, via Pezzotti.
Roma - Parrocchia di S. Saba, piazza Bernini; ed in tutte le altre città dove hanno sede le Filiali della P. Ferrero & C.

26-11-1955 — 26-11-1957
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

GR. UFF.
Giovanni Battista Corvesato

Enrica con Dede e Cleci uniti ai parenti tutti lo ricordano a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 26 c. m., alle ore 10,30, nella Cappella delle Grazie, nella Chiesa della Consolata.

1955 — 1957
PROF. DOTT.
Carlo F. Bianchetti
e
1943 — 1957
Maria Teresa (Titi)

Sante Messe a Torino domani 25 ore 10 (chiesa San Carlo); 3 dicembre ore 9,30 (San Tomaso); a Ivrea 29 corr. ore 10 (S. Maurizio).

Mercoledì 27 corr., alle ore 9, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Morgari), sarà celebrata la S. Messa di trigesima in memoria dell'anima buona di

Ermelinda Pepino Ammendola

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Clementina Sosia Donn

il marito e figli rievocano la Cara Memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata il 26 corr., ore 9, nella Chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa n. 22).

25-11-1927 — 25-11-1957
Un ricordo ed una preghiera nel 30° anniversario della dipartita del Compianto

Francesco Caps

la Famiglia ne rievoca la cara memoria.

I famigliari della Signora

Caterina Freda n. Polledri

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara mamma, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Dopo nobilissima vita dedicata interamente ai suoi figli, munita dei Conforti della Fede, si è improvvisamente spenta

Mariannina Magra ved. Avv. Grosso

Angosciati ne dànno il mestissimo annunzio i figli: Elsa col marito e bimbi; Mario con la moglie e bimbo; Paola e Giulio; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 25 corr., alle ore 9,30, partendo dall'Ospedale Civile Agnelli.

Pinerolo, 23 novembre 1957.

Si associano al dolore della famiglia ed in particolare di Paola: Luisa e G. M. Reviglio, Gianni Marchese, Vera e Gino Bonipertl, Arnaldo Francia e famiglia, Celestina ed Ettore Rossi, Ettore Grassi, Salvatore Casalino e famiglia, Alfredo Cornaglia, dott. E. Pasquet e famiglia.

La famiglia Bolgiani prende parte al grave lutto che ha colpito la dott.ssa Paola Grosso.

Con sincero cordoglio partecipano al dolore dei figli gli amici: Maria Falcella, Carlo e Antonio Mongo, Ettore e Renata Serafino, Gina e Cilea Triberti, Franco e Liliana Vola.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Grato Trivero
d'anni 73
Fabbricante di liscive

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Francesca Actis-Danna; i figli Luigi e Teobaldo con rispettive famiglie; la nipote Francesca; i fratelli Teobaldo, Maria e Luigi; la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 24 corrente, ore 10,30, da strada S. Mauro 115.

Per volontà dell'Estinto non fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia Trivero: Francesco Montà e famiglia, Marcella Rossella e figlia.

Partecipano al lutto le famiglie: Giuseppe Babilano, Antonio Montà, Francesco Lovera.

Prendono parte al dolore di Baldino gli amici: Ferruccio Cerutti; Domenico Bona (Cichin); Giacomo Marchisio; Pinin Fenoglio; Michele Scaraffatti; Felice Verderone.

Si è serenamente spento stamane

Carlo Novelli
di anni 73

Lo annunciano angosciati: la moglie Francesca Barabino, la sorella Elvira vedova Prediaciani, il fratello Davide con la moglie Teresa, le sorelle: Maria in Cerena, Annunziata, Regina in Lorenzano, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 24 corrente alle ore 15,30 in Tortona, partendo dall'abitazione privata di via Pellizza da Volpedo.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Tortona, 23 novembre 1957.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Seconda Boglietti ved. Sermenato
di anni 84

La piangono: i figli Carlo con la moglie Lisa, Arturo col figlio Carlo, Lucia; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

Non fiori.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Martorelli 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire sopportato con forza e rassegnazione, cristianamente è mancata

Lucia Ferro n. Bottaro

Ne dànno partecipazione a funerali avvenuti il marito Antonino, i figli Luigi e Evelina, la sorella e fratelli, congiunti tutti.

Torino, via Tiziano 46.

25-11-1955 — 25-11-1957
Da due anni gode la vista di Dio e dal Cielo guarda a noi l'anima eletta di

Candido Riccomagno
Nome dolcissimo - tristissima data

Nel secondo anniversario del doloroso distacco la sua inconsolabile Niny, unitamente alla mamma, suoceri e parenti tutti, ne rievoca la cara memoria con immutato affetto ed accorato rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Ss. Messe verranno celebrate lunedì 25 novembre 1957:
a Torino nella Parrocchia S. Teresa (via S. Teresa, 5) ore 9;
a Govone d'Alba nella Parrocchia di S. Secondo ore 7 e 8;
a Murazzano nel Santuario di N. S. di Hailes ore 8.

La famiglia ringrazia chi si unirà nelle preghiere.

26-11-1956 — 25-11-1957
Nell'anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cesare Quaranta
e
Teresa Crivello in Quaranta

le famiglie Quaranta e Crivello li ricordano a quanti li conobbero.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 25 novembre, ore 7,30, nella Parrocchia di San Francesco da Paola.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Scavarda
Agente di Cambio

i famigliari lo ricordano con immutato dolore.

La Messa in suffragio verrà celebrata domani, lunedì 25 corr., ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Giacomo Chiosso (Poldo)

una preghiera un ricordo per Lui che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

La moglie, il fratello, la sorella e la cognata Lo ricordano a parenti ed amici.

La famiglia Gorgerino, commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Giuseppe Gorgerino

nell'impossibilità di farlo personalmente, vivamente ringrazia quanti con scritti, fiori e di presenza presero parte al suo grande dolore.

La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 17 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia di S. Alfonso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CASA semicentrale, angolare, 25 camere servizi, grandiosi negozi, impianto termo sopraelevabile. 20.000.000. Poletti, telefono 526-607. 14725
CASCINA vende 30 giornate pianura irrigue vicinanze Torino. Telef. 766-864.
CASETTA 8 camere servizi termo, composta due alloggi metri 600 giardino zona Moncalieri vendesi: 12.000.000. Telefonare 832-948. 14076
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa Grugliasco 22 camere, laboratorio 200, esente, 13.500.000. reddito 10. 14658
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno precollinare Cavoretto, mq. 1000, progetto approvato villa. 2.900.000. 14658
CENTRALISSIMO alloggio 9 camere con servizi luminosissimo adatto studio pensione laboratorio vendesi. Telefonare Lupano: 51-317. M1782
CENTRALISSIMO esente tre camere servizi libero vendesi telefonare 58-205.
IFIT amministra case noleggiando annualità reddito. Telef. 53-000, 53-948.
IFIT vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.
IFIT la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telef. 53-000
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 525-151. 12452
NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906. ore ufficio. 12544
OCCASIONISSIMA. Direttamente vendo zona Boringhieri casetta libera rimessa nuovo 5 camere servizi 7.300.000. Telefonare 687-370. L6406
PANORAMICO alloggetto [illegible] tinello cucinino entrata bagno ripostiglio, terrazzini coperti, termo, ascensore, nuovo piano, penultimo, nuovo, finitissimo. vendesi 1.000.000 più mutuo, dilazione. Telefonare 882-946. 11976
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906. ore ufficio. 10716
PIOSSASCO vendesi casa solida costruzione vani 12 Telefonare 81-225; 17-19 feriali. 16245
VENDO 2 cam. . . gabinetto interno. Telefonare 777-797. L6042
VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 40 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 12452
VIA Giaveno 33 angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, casa nuova signorile, pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.
VIA Passalacqua 17 vendonsi appartamenti signorilissimi, mq. 154. Rivolgersi cantiere, mattino. 14656

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI affitto locali industriali, mq. 2000-3000, zona periferica, massimo 15 km. Torino, con possibilità scarichi acque industriali. Scrivere cassetta 151 Z, Sipra, Torino. 16303
LOCALE mq. 300 possibilmente con cortile paraggi non periferici causa industria mobili. Telefonare 883-203. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rivoli vicino Seminario affittasi casetta indipendente 2 camerette terreno pollaio potabile luce. Gonella, Regina 33, Torino. 11047
AFFARONE affittasi [illegible] negozio vuoto, già commestibili quattro vetrine centro barriera Milano. Telef. 760-083.
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 13851
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 361. Visita 9-12; 15-17. 944
AFFITTANSI grandiosi locali negozi alloggio garage. Saccarelli 14, Telefonare 525-480. M1202
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI 1-2 soffitte 5000-8000-10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTANSI 1-2-3 camere 7000-12.000-13.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTASI alloggio centrale 4 camere, accessori 21.000 mensili. Tel. 44-227.
AFFITTASI alloggio due camere cucina entrata senza riscaldamento, su corso, Telefonare 777-420. G0548
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno. Via Morghen 24. Telefonare 583-783. B5706
AFFITTASI alloggio tre camere, tinello, cucinino, via Cialdini. Tel. 825-822.
AFFITTASI corso Trapani alloggio nuovo tre camere, tinello, servizi, garage. Telefonare 385-408 ore ufficio. M1728
AFFITTASI in casetta alloggio signorile camera grande tinello cucinino termo, servizi garage. Ippodromo. Tel. 341-310.
AFFITTASI negozio adatto diversi usi. Corso Bramante 57, custode. F0096
AFFITTASI Porta Nuova alloggio rimesso nuovo piano 1° 5 camere cucina doppi servizi termo centrale permesso subaffitto 40.000 mensili. Graziano, via Galliari 3.
AFFITTASI signorili 4 camere, servizi. Corso Vittorio 30. Telef. 570-100.
AFFITTASI splendido locale nuovo centrale mq. 100, anche divisibile, adatto negozio qualsiasi genere, tabaccheria, laboratorio, uffici, rappresentanze. Telefonare 51-400. M1772
AFFITTASI subito via Cibrario 73 appartamento 3 camere ultimo doppi servizi termosifone individuale. Verso corso Tassoni affittasi negozio e piccola officina. Telefonare al mattino 43-464.
AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi termo. Telefonare 270-638 ore pasti.
AFFITTASI vicino Unica alloggetto servizi 12.000 senza catenaccio. Tel. 793-305.
AFFITTASI 2 camere tinello servizi 20.000, via Arona. Telefonare 274-097.
AFFITTANSI appartamentini signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10-12, corso Monterecco 21. 13652
AFFITTIAMO in corso Peschiera 177 alloggetto 2 camere tinello cucinino termo bagno accessori, piano sesto, libero subito. 15003
AFFITTO laboratorio uso officina con 2 camere complessivamente 140 mq. via Lemie 24. Telefonare 22-090. M1201
AFFITTO 12.500 due camere cucina. Vibo, via [illegible] 98. G0645
AUTOTRASLOCHI [illegible] Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.



Helena Rubinstein

risolve i Vostri problemi di bellezza con l'assistenza di una sua Beauty Counsellor, a disposizione delle gentili signore, per consigli sul maquillage individuale presso:

PROFUMERIA **AURA** di Sassone Vera
Via Roma, 78 - Torino
Telef. 53-142

dal 25 al 30 novembre

invito

[illegible] Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
COSTRUISCONSI villette laboratori, ottetto tre piani fuori terra [illegible] alloggi distinti con pagamento dilazionato, 5-10 anni. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino.
FRANCIA 122 palazzo altamente residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere liberi et occupate, bagni, doppi ascensori, esentasse, posizione meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 15-17.
GEOMETRA Olivero vende alloggetti liberi due camere cucina tutte comodità. Via Savona 11. Visite 15-17. 12905
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 12544
IFIT (Istituto Finanziario Immobiliare Torino, telef. 53-000, 53-948 compra-vendita case terreni stabili industriali, Amministrazione case, mutui ipotecari.
IFIT vende Tommaso Grossi [illegible] Petitti modernissimi razionali alloggi 2-3-4-5 camere mutuati S. Paolo, massime facilitazioni. [illegible] 53-000. 14662
IFIT vende piazza Rivoli finitissimi panoramici alloggi 3-4-5 camere, mutuo S. Paolo. Telefonare 53-000. 14663
IFIT vende palazzo Alfieri lussuosi appartamenti, locali per uffici, negozi. Telefonare 52-000. 14662
IFIT vende zona Mercati Nuovi moderni alloggetti liberi et bloccati. Tel. 53-000.
IFIT vende corso Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud alloggi 2-3-4 camere, facilitazioni massime pagamento. Telefonare 53-000. 14662
IFIT vende paraggi Porta Susa alloggetti 2-3 camere e negozi liberi et bloccati. Telefonare 53-000. 14662
IFIT offre immediata prenotazione splendidi originali alloggi in costruendo stabile zona Sramante. Telef. 53-000.
IFIT vende Val S. Martino moderna panoramiche villette nuova costruzione esposte levante, massime facilitazioni. Telefonare 53-000. 14663
IFIT concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Telefonare 53-000. 14662
PRENOTATEVI prossimo inizio costruzione ville, consegna maggio 1959, zona collinare residenziale prossimo sviluppo, tre, quattro, sei camere doppi servizi, giardino; piscina, garage. Pagamenti 1 milione, contratto 2.000.000 consegna, rimanenza da 5-10 anni. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 14070
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. «Ifi», E. Quintino 4 bis. 14653
PRIVATO vende Madonna Campagna casa, casetta, terreno, buon reddito. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. G0420
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-458. 13831
TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, riconoscendo eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Galletti, XX Settembre 17, tel. 528-362. 14233
TERRENO 500 mq. Borgata Vittoria, libero 3.000.000 trattabili Balma Sacchi 34.
VENDESI terreno mq. 5000 Beinasco fronte stradale [illegible] 80 richiesta [illegible] al mq. Telefonare 694-720 ore ufficio.
VENDESI villetta cinque camere mq. 150 laboratorio. Rivolgersi via P. Cossa 64. Antonio. L6310
VENDIAMO direttamente alloggi paraggi corso Lecce 1-2 camere tinello servizi modernissimi 2.575.000-3.600.000; [illegible] Milano 1-2 camere tinello servizi spaziosi 2.000.000-2.200.000-3.250.000. Telefono 687-370. L5404
VENDO alloggio signorile due camere, tinello, cucinino, servizi, corso Peschiera 309, telef. 42-226. F3072
VENDO casetta Regina Margherita 4 camere servizi 4.200.000 trattabili. Rivolgersi via Giuglielti 1, Torino, Caracciolo.
VENDO libera casetta 2 camere 2 magazzinetti cortile giardino complessivo 354 3.300.000 via Bard 28, [illegible] Paolo, capolinea 5, borgata Lesna. G0382
VENDONSI 16 giornate irrigue libere [illegible]. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. B5608

AUTOTRASLOCHI, [illegible] completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol. telefono 21-098.
AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Gariglio smontaggio mobili garanzie preventivi, prezzi modici. Telefonare 793-660.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAMERA [illegible] soleggiata indipendente affittasi 8500 Barriera Milano. Telefonare 886-146. [illegible]
CERCASI ufficio ammobiliato posizione centrale 1-2 locali, eventualmente con collaborazione. Scrivere cassetta 3375, SPI. Torino. M1748
CORSO Giulio Cesare [illegible] affittasi locale uso magazzino-laboratorio industria silenziosa. Telefonare mattino 274-593. M1832
CORSO Peschiera 209 affittasi vendesi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 790-694. F0283
CROCETTA, via Piazzi 16, affittasi due camere, cucina, accessori, termo. M1704
FIAT, Siracusa 138: tre camere 13.000, laboratori, negozio, garages, cantine.
IFIT la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telef. 53-000.
MAURIZIANO, Mirafiori, affittansi subito ampi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, tutti comforts moderni. Telefonare 82-097 ore ufficio. 11124
MONCALIERI affittasi alloggetto 2 camere, cucina, Alfieri 14. Telef. 582-078.
MULINO bonna uso otto passaggi affittasi. Rivolgersi [illegible] Filippo, Campiglione. G0507
NEGOZIO ampio retro luminosissimo via Cristoforo Colombo 37-B. Tel. 760-961.
PORTA Nuova, Mazzini 25, affittasi subito negozio ampio retro. Tel. 82-097 ore ufficio. 11124
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere, cucina, bagno completo, ingresso, termo centrale, ascensore. Piazza Santa Rita. Telefonare 350-041. B2055
S. PAOLO affittasi camera tinello cucina servizi. Telefonare 398-824.
SANREMO affitto signorile mobiliato panoramico, anno o stagioni. Tel. 584-126 ore pasti. F0447
VIA Genola 4; affittasi due camere-cucina-servizi termo-bagno. F0280
6000 affittasi bellissima soffitta zona Gran Madre razionando. Telefonare 41-516.
13.500 proprietario affitta camera cucina termo-bagno Lucento. Tel. 73-082.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO. Pensione familiare presso distinta insegnante francese, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
LAIGUEGLIA. Albergo Castello, quieta, privilegiata posizione soleggiata sul mare. Pensione 1300-1500 tutto compreso, riscaldamento. Telef. Torino 764-551 ore pasti. Laigueglia 49-033. 95064
NERVI. Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina, televisione. Oberdan 81-5. Telefono Nervi 378-440.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

[illegible] serali: lingue paghe. Insegnamento individuale, pratico. Baldoni, Nizza [illegible]
INGLESE lezioni, ripetizioni abilissima giovane diplomata impartirebbe anche bambini e studenti. Telefonare 584-203.



Anche la magica "Superautomatica"

BORLETTI

per sole
L. 5000
al mese



SUPERAUTOMATICA BORLETTI: ecco il sogno di ogni donna, ma è un sogno che oggi può divenire facilmente realtà. Grazie alle generose disposizioni date dalla Borletti, infatti, con sole 5000 lire mensili potete arricchire subito la vostra casa con questa modernissima macchina per cucire, che ha suscitato l'ammirazione dei tecnici più esperti perché rende i ricami talmente facili che anche una bambina può eseguirne di meravigliosi.

La «Superautomatica» Borletti, inoltre, è considerata ufficialmente la macchina per cucire più bella del mondo. E pensate che potete averla con una modesta quota mensile!

Negozi Borletti in ogni capoluogo di provincia
Agenti e concessionari in ogni comune

Concessionari provinciali:

Alessandria	- P. Pagani - C.so Roma, 6	Novara	- L. Ugazio - V. S. Fr. d'Assisi, 18
Asti	- G.B. Delaude - Via Brofferio, 2	Savona	- D. Schwarz - V. Paleocapa, 28r
Cuneo	- W. Sogno - P.zza Galimberti, 2	Vercelli	- A. Graziano - C.so Liberià, 19
Ivrea	- R. Conte - Via Palestro, 50		

BORLETTI ...punti perfetti...

Torino
Negozio Borletti - Via Roma, 327
Servizio Assistenza - Tel. 60.804

UNIVERSITARIO darebbe lezioni a domicilio Istituto Italiano matematica. Telefonare 276-390. M1852

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI bella tranquilla camera ammobiliata via Po. Telefonare 524-743.
AFFITTASI matrimoniale uso cucina paraggi Statuto. Telef. pomeriggio 51-512.
AFFITTASI elegante ammobiliata piazza S. Carlo. Telefonare 520-707. B2021
AFFITTASI mobiliata uso cucina indipendente due amici operai, miti pretese. Telefonare 583-581 ore 10-12. [illegible]
AFFITTEREI camera pensione completa termosifone ambiente familiare. Telefonare 376-300. M1854
AMBIENTE famillare affitto ammobiliata distinta [illegible] desiderosa tranquillità. Telefonare 504-077. L6348
AMMOBILIATA stabile comodità [illegible] piazza Vittorio unico inquilino. Telefonare 83-215. M1131
CAMERA ammobiliata due letti 6000 termosifone. Drovetti 24. L6402
GRANDISSIMA [illegible] dirimpetto Porta Nuova ambiente signorile affittasi. Telefonare 552-150. L6398
NUOVA piccola pensione centrale camere ammobiliate ogni comfort. Telef. 49-312.
PENSIONE Fabiana. Ambiente signorile comfort. Affitta camere mensilmente. Prezzi modici. Cavour 13, telef. 528-149.
PENSIONE 25.000 mensile vitto alloggio comforts [illegible]. Telefonare 32-060.
SIGNORA offre pensione in ambiente serio comodità moderne zona centrale. Telefonare 570-541. B5632
VALENTINO ammobiliata, indipendente, riaidato, termo, Pietro Giuria 8. Balocco informazioni. L6412
VICINANZE Fiat affittasi confortevole camera mobiliata a persona sola distinta. Telefonare 391-382. M1820
ZONA Re Umberto, non affittacamere offre bella ammobiliata, tutti conforts. Telefonare 583-235. F0274
ZONA P. Nuova affittasi ammobiliata, signore solo stabile, serietà. Telef. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMMESSA 23enne bella presenza con cauzione offresi lavoro continuativo esclusi alimentari. Tel. 580-692. B5792
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 271-424. M1231
DATTILOGRAFA velocissima, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino. L6094
DICIANNOVENNE serietà presenza pratica lavori ufficio stenodattilografa conoscenza spagnolo francese inglese corrispondente commerciale offresi ramo industriale. Referenze. Telefonare 356-582. B5772
DISEGNATORE meccanico, scopo miglioramento, esente servizio militare, in possesso diploma di tecnico. Scrivere Tessari [illegible] vanni, Vescovana (Padova). 16322
[illegible] diplomata pellicciaia offresi anche commessa profumeria. Tel. 559-061.
GEOMETRA capo cantiere contabilità lavori paghe offresi. Telef. 578-798.
GEOMETRA 25enne referenziato occuperebbesi qualsiasi impiego. Disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 271-589.
IMPIEGATA contabile lunga esperienza ampie referenze offresi. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. M1116
INGEGNERE minerario 35enne pratico macchine industria cantieri occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F0080
INGEGNERE trentacinquenne tre lingue attualmente dirigente importante industria provata esperienza progettazione costruzione esercizio impianti [illegible] et servizi generali [illegible] seria proposta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino. M1788
INGEGNERE trentenne esperto direzione grandi cantieri edili, prefabbricazione, materiali, ecc. immobiliare, referenziatissimo, scopo miglioramento cerca definitiva sistemazione. [illegible] cassetta 6107, SPI, Torino. B5726
ISTITUTRICE [illegible] famiglia conoscenza lingue, anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico neo diplomato primo impiego offresi. Scrivere cassetta 8111 SPI, Torino. B5742
PERITO industriale meccanico 22enne celibe, selezionatore, calcolatore, buona preparazione tecnica pratica, corsi estero offresi funzioni tecniche o di concetto, seria ditta, ente. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B3441
PRATICANTE procuratore cerca studio avvocato ben avviato. Retribuzione modica. Scrivere cassetta 8-P, SPI, Bari.

[illegible] dattilografa volenterosa primo impiego offresi. Telefono 782-283.
RAGIONIERE pensionato energico praticissimo ogni contabilità contributi paghe occuperebbesi anche mezza giornata, terrebbe contabilità et amministrazione anche domicilio. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L5015
SEDICENNE compitista commerciale stenodattilocomptometrista buona conoscenza francese, primo impiego. Telefonare 398-242. G0330
SIGNORINA [illegible] praticissima paghe contributi impiegherebbesi ditta seria. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
TECNICO TV esperienza quindicennale offresi. Scriv. [illegible] 5017, SPI, Torino.
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Consulenza ed assistenza in definizione [illegible] pratiche presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C. Roma. 16309
VENTICINQUENNE, presenza, pratico tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza francese, libera gennaio, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. M1706
VENTISETTENNE studi magistrali offresi primo impiego, miti pretese. Tel. 276-864.
AURORA S.p.A. ricerca segretaria anche recente diploma perfetta conoscenza inglese per esportazione. Indirizzare domanda corredata curriculum et referenze via Arcivescovado 1, Torino. Inutile presentarsi [illegible]. G0489
AZIENDA meccanica lavorazione completa lamiera cerca tecnico, preferibilmente diplomato, veramente esperto cui affidare supervisione ufficio tecnico e Reparto attrezzatura. Richiedesi ottima conoscenza progettazione, disegno e costruzione attrezzature e stampi, ottime cognizioni generali di tecnica progettativa, organizzazione ufficio tecnico. Doti di massima energia. Si esaminano solo domande corredate da completo curriculum con referenze controllabili. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L4943
CERCASI abile impiegata bella presenza pratica paghe età. Referenze. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. L6420
CERCASI esperto macchine a schede perforate, laureato oppure ex-capo o vicecapo meccanografico. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L5730
CERCASI personale femminile lavoro propaganda stipendiato, munito patente auto, o disposto corso guida. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G0618

Reumatismi

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata °

THERMOGÈNE

° contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

VENTICINQUENNE computista commerciale dattilo fatturista pratica lavori ufficio. Tel. 778-151. L6332
VENTUNENNE diplomando geometra milite esente primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B5916
VENTUNENNE licenza commerciale dattilografa bella presenza libera subito. Telefonare [illegible]-628. [illegible]
VENTUNENNE lunga pratica biblioteca, dattilografa presenta offresi anche commessa libreria. Telef. 570-628. [illegible]
VENTUNENNE, presenza, licenza commerciale, dattilografa, fatturista, impiegherebbesi anche come commessa. Telefono 271-500. B5904
CERCASI impiegata contabilità in genere confezioni, referenze. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L5282
CERCASI signorina apprendista magazzino [illegible] dattilografia. Manoscrivere cassetta 8388, SPI, Torino. F0378
CINEMA aspiranti attori attrici offriamo concrete possibilità inizio carriera interpretando telefilm. Eise, Vantaggio [illegible], Roma. 16300
[illegible] [illegible] opere letterarie. Scrittori chiedeteceno [illegible]. Stampaduggi, De Rossi, 37, Roma. 15983
ESPERTO impianti meccanografici IBM cerca industria metalmeccanica per mansioni capo centro. Dettagliare curriculum età pretese. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L4881

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, accurata preparazione concorsi. Rapida carriera artistica. Audizioni radioregistrate gratuite. Centro Radiofonico, S. [illegible] 7. Unico autorizzato Piemonte. L4933
ABILE telefonista cercasi possibilmente conoscenza inglese francese. Indicare età posti occupati, pretese, referenze, cassetta 4380, SPI, Torino. L6114
AGENZIA Generale Istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzazione assume subito [illegible] età 25-40 anni, residenti Torino, cultura, [illegible] disposti frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei saranno inquadrati con regolare contratto. Presentarsi con referenze: Ufficio Organizzazione, via Roma 101, ore 16-18.
ASSUMIAMO esperto-a contabile lunga pratica partita doppia tenuta paghe. Indicare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.
[illegible] per importante pubblicazione periodica elementi veramente capaci acquisizione pubblicità province Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta. Inutile scrivere senza indicare adeguate referenze. Cassetta 5035, SPI, Torino. L6410
CERCANSI produttori televisori elettrodomestici frigoriferi, preferibilmente già introdotti altro genere. Telef. 793-787, mattina. B2071
IMPORTANTE impresa assume giovani geometri disposti trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliando età, carichi famiglia, curriculum e lingue conosciute. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino. F0471
IMPORTANTE industria torinese assume espertissimo disegnatore meccanico di attrezzature di officina, 1a categoria. Scrivere a cassetta 1106 SPI, Torino, allegando curriculum et indicando referenze e pretese. 11126
IMPORTANTE industria ricambio autoveicoli cerca tecnico provata esperienza controllo costi lavorazioni metalmeccaniche affidate esterno nonché direzione ufficio solleciti. Inviare curriculum [illegible] manoscritto, referenze, pretese, cassetta 3324, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE società assume sino a coprire nuove necessità organizzative, elementi diplomati, settentrionali, militesenti, referenziati, residenti Torino, attivi e dinamici da avviare dopo breve periodo istruzione, seria redditizia rapida carriera. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 13084
IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico torinese cerca provetto disegnatore attrezzature per ufficio tecnico d'officina. Indicare età studi posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L6890

(Continua a pag. 11)



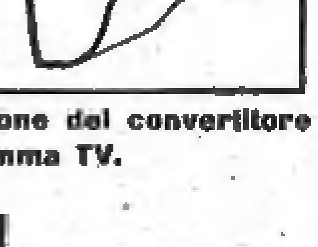
T 225 C
Dimensioni
Fronte 58x48 cm.
Profondità 43 cm.

20 centimetri più corto con cinescopio da 110°

Nella battaglia contro l'ingombro dei televisori la VOXSON segna per prima in Europa una vittoria definitiva

Il mod. T 225 C con **schermo gigante da 21"** ha la profondità di soli **43** cm

Eliminato anche il cappellotto posteriore, l'apparecchio può essere **messo a parete.** Tutto questo, è stato ottenuto con l'impiego dei modernissimi cinescopi con angolo di deflessione di **110°** risolvendo in modo brillante tutti i problemi connessi con la **deflessione a grande angolo.** Nel modello VOXSON T 225 C l'interallacciamento ed i sincronismi sono di eccezionale stabilità grazie al sistema di scansione *Sincromatic*



In tutti i televisori VOXSON è già predisposta l'applicazione del convertitore UHF per ricevere il prossimo eventuale secondo programma TV.

1958
l'anno dei primati.
VOXSON

ZEPHYR
L'unico ricevitore tascabile a transistors nel mondo che funzioni anche in auto.

T 225 C
Il primo televisore in Europa con cinescopio a 110°

A 730
Il primo autoradio in Europa interamente a transistors

VOXSON

significa sempre
PRIMATO TECNICO MONDIALE

FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE - ROMA

Vi invitiamo a prendere visione dei nuovissimi TELEVISORI "VOXSON" presso le seguenti Ditte:

TORINO
AMISANO - Corso Francia 179/185 Telefono 760.090
AMISANO - Via Cibrario, 6 - Telefono 45.206
ALLEMANDI - Via Tepice, 8 - Telefono 694.670

AOSTA
CHIERICATO & PERUCCHIONE - Via Cap. Chamonin, 14 - Tel. 7476

VERCELLI
BALLIANO - Corso Libertà 227/R - Telefono 36-52

TORINO
BRONDOLO - Via Viterbo, 118 - Telefono 296 665
PAGANO - Corso Palermo, 50 - Telefono 20.618

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE industria torinese assumerebbe esperto traduttore oppure traduttrice inglese, preferibilmente stenografa italiano inglese. Indicare età, studi, esperienza, pretese, unendo saggio traduzione in inglese. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. L5849

IMPORTANTE società cerca ragioniere dattilografa anche recente diploma. Dettagliare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. F0340

INDOSSATRICI alta classe scuola cerca massima serietà impiego immediato. Ariadne, Stati Uniti 35, telefono 524-180.

INDOSSATRICI diventerete frequentando il corso organizzato dalla O.S.A.M. e Susanna Egri. Iscrizioni: Eden Danze, Alberto Nota 2. 16813

INDUSTRIA meccanica necessita abilissima stenodattilografa, perfetta corrispondente francese tedesco inglese. Scrivere indicando età referenze pretese cassetta 4353, SPI, Torino. L4747

INGEGNERE cerca importante industria torinese per mansioni tecnico-commerciali preferibile conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane o perito industriale assumerebbe importante azienda ricambio automobilistico notevole rinomanza internazionali per organizzazione campo tecnico commerciale. Richiesto spiccate doti organizzative per compiti ispettivi, attitudine comando, dinamismo, disposto viaggiare frequentemente. Specificare se possiede propria autovettura. Condizioni morali economiche adeguate. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2834, SPI, Torino. M0957

INGROSSO tessuti cerca ragazzo apprendista 14enne. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino. G0308

OPERATORE meccanografico macchine IBM cerca importante industria. Dettagliare conoscenza macchine e lavori svolti. Età referenze pretese. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. L4879

PAGHE, contributi, consulenza: seria preparazione, esami ministeriali. Boldori, Nizza 65. G0607

PER sviluppo facile lavoro importantissima Società internazionale cerca giovani elementi 25-35enni seri, dinamici possesso diploma o scuola media superiore, residenti Torino, zone: Nizza, Crocetta, San Paolo, Francia, borgo Vittoria, barriera Milano. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 11466

PERITO industriale giovane ottimo capacità disegno macchine assume industria cartotecnica. Telef. 31-610. F0145

PRIMARIA industria tessile cerca capo magazziniere non oltre quarantenne evoluto dinamico spiccato senso organizzativo conoscenza anche sommaria lingue estere. Scrivere indicando ogni elemento utile valutazione alla cassetta 5081, SPI, Torino. L6280

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa 35enne referenziata pratica drogheria salumeria offresi mezza giornata. Tel. 295-093. B2961

ABBIGLIAMENTO femminile offresi ventiduenne bella presenza seria fidata, commessa ed eventuali riparazioni. Telefonare 277-306. M1584

ABILE cucito stiro offresi subito commessa cassiera, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3386, SPI, Torino. M1846

AGGIUSTATORE e calibrista di primissima categoria 34enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

APPRENDISTA quindicenne, offresi commesso, aiuto magazzino. Telef. 764-136.

AUTISTA meccanico tutte patenti 25 anni guida libero subito. Telef. 760-853.

AUTISTA pratico motori offresi seria ditta o garagista. Tel. 884-321. G0338

AUTISTA 2° scoglio 28enne commercio offresi anche privato referenziato massima. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino.

AUTISTA 27enne qualsiasi prova referenze offresi ditta privato. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B5790

BARISTA ventenne piemontese presenza abilissimo ottime referenze offresi. Telefono 703-[illegible]. M1858

CAMERIERA risiedente albergo offresi Torino, altrove. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. L6313

CONIUGI figlio elettricista referenziatissimi cercano portieria tre ambienti. Telefonare 551-082. [illegible]

CONIUGI soli piemontesi abili floricoltura cercano custodia villa o portieria, serie referenze. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. L6306

CONIUGI 43enni, piemontesi, marito sottufficiale carabinieri cercano portineria. Scrivere cassetta 3391, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE [illegible] militare, tornitore con licenza industriale cerca occupazione. Telef. 80-605. M1724

DIPLOMATO capotecnico [illegible] specializzato esperto manutenzione macchine circolari per maglieria offresi. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. M1770

DONNA robusta tuttofare offresi a ore o giornata. Telef. 882-069 ore pasti.

ETICHETTE rilievo specialista stampatore lunga pratica residente fuori Torino, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6378 SPI, Torino. F0203

EX rappresentante 35enne settentrionale bella presenza, con facilità di parola, desideroso di una sistemazione fissa, cerca occupazione presso ditta o privato come autista tuttofare disposto trasferirsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FATTORINO patente qualunque lavoro offresi. Telefonare Bonini 527-049.

GIOVANE signora offresi mezza giornata casa signorile stile stiro, referenze. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino.

GIOVANE 21enne aiutante panettiere libero subito offresi. Telef. 282-275.

OFFRESI qualsiasi lavoro cucito anche serio oppure stiro. Telef. 287-638.

OFFRESI tornitore seconda categoria. Scrivere Moliner [illegible] Francia 105, Torino. B5750

OFFRESI 27enne bella presenza piemontese custode [illegible] o sorvegliante libero subito. Telefonare 881-940. [illegible]

OFFRESI 30enne mezza giornata referenziata. Telefonare 51-078. B5748

PANETTONISTA esperto lunga pratica lavorazione lieviti. Offresi seria ditta. Telefonare 53-210. M1151

PRATICISSIMA lavandaia stireria offresi anche mezza giornata. Tel. 796-648.

PRATICISSIMA stiro e governo casa offresi anche mezza giornata. Tel. 796-648

QUINDICENNE torinese, urbana guerra, sana, presenza, cerca lavoro qualsiasi anche mattino. Scrivere cassetta 142 A Sipra, Torino. 16188

[illegible] sedicenne occuperebbesi presso officina meccanica. Telefonare 80-074.

RAGAZZO 18enne offresi apprendista elettricista. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B5714

SERIO 47 anni occuperebbesi mansioni di fiducia eventualmente custodia. Rosetta (Canelli). B5778

SIGNORINA ventiquattrenne occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Telef. 271-434. M[illegible]

SOLO patente 3° grado lunga pratica occuperebbesi qualunque lavoro tuttofare. Telefonare 279-359. M1754

TORNITORE 22enne esente militare offresi. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino.

TRENTENNE cerca assistenza [illegible] diurna notturna lunga pratica. Telefonare 552-650. U0390

TUTTOFARE referenziata offresi a ore fino alle 15. Telef. [illegible] B5724

AO aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Capital, Consolata 5. 19412

APPRENDISTA 14enne o 15enne mercerie cerco. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

ASSUMIAMO provette macchiniste interne confezioni serie impermeabili naylon industria Biellese. S. Donato 74. M1177

AVRETE continuo lavoro [illegible] entro un mese qualificandovi tagliatrici confezioniste pantaloni serie. Atelier, via S. Quintino 17. L8350

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti massima paga. Referenze, non occupati. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L4945

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14107

CERCASI [illegible] operaio [illegible]. Telefonare 883-273. G0547

CERCASI bambinaia 25-35enne, con referenze, ottima moralità. Scrivere cassetta 142-Z Sipra, Torino. 16198

CERCO trentenne aiuto commessa pasticceria, buone referenze. Tel. [illegible].

CONIUGI mezza età senza figli buona presenza ottime referenze cercansi per portineria casa centrale uffici. Scrivere cassetta 4397, SPI, Torino. L4903

CONIUGI pensionati soli, primarie referenze cercansi custodi piccolo orto giardino villa presso Vigone. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B5658

DISTINTA famiglia francese 5 persone, cerca urgente donna servizio buone nozioni cucina, fidata, 25-40enne. Scrivere citando referenze, cassetta 8352, SPI, Torino. F0485

DOMESTICA tuttofare fissa referenziata cercasi. Ottimo trattamento, tutti elettrodomestici. Telefonare 553-945, ore 9-11, 15-21. B5730

FOTOGRAFO operatore esterno cerco con macchina [illegible] e [illegible]. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. L6834

GIARDINIERE pensionato cerco per custodia villa precollinare. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L4547

LAVORO procuriamo acquirenti modernissime macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis. 14109

OPERATORI cinematografici cercasi ragazzi per conseguimento patente. Istituto Spagnesi, via Susa 5, tel. 761-459 F0884

PETTINATRICE apprendista cercasi subito. Telefonare 587-165 M1219

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi [illegible] pratici officina [illegible]. Via Barge 6, Torino.

SALUMERIA cerca subentrante ragazza fissa tuttofare famiglia due persone preferibilmente piemontese e ragazzo apprendista 14enne libero da qualsiasi impegno. Telefonare 779-885 lunedì.

SARTORIA [illegible] Ferrante. Cerca donne abilissime lavoranti finite, pantalonaie interne. Cortemilia 20. Tel. 673-844.

TIPOGRAFIA importante cerca impressori prima categoria ottima conoscenza macchine doppio giro referenze. Scrivere cassetta 8324, SPI, Torino. F0016

FARMACEUTICI: noto affermato Laboratorio cerca propagandista scientifico per Torino e provincie limitrofe. Esigesi elemento massima serietà, attivissimo, ottima presenza. Condizioni favorevoli. Cestinansi offerte non dettagliate. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3513

IMPORTANTE industria camiceria cerca rappresentante bene introdotto zona Piemonte. Scrivere Edelf [illegible] sull'Arno (Firenze). 166261

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca agenti vendita forniti automezzo per vendite città Torino. Ottime condizioni. [illegible] cassetta 6012, SPI, Torino o telefonare 273-484. L6001

IMPORTANTE industria particolare ricambio autoveicoli larghissima diffusione cerca giovane viaggiatore macchina propria preferibilmente tecnico profondo conoscitore clientela Lazio Campania Calabria eventualmente Sicilia Puglia. Inviare curriculum vitae manoscritto referenze pretese. Scrivere cassetta 8334, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto selezionata clientela materiali elettrici, elettrodomestici. Mezzo proprio. Esamina proposte prim'ordine per zone: Toscana, Umbria et Lazio Nord compresa città di Roma. Cassetta 62-T, SPI, Firenze. 15312

TECNICO colorista per vendita Alginati industria Tessile cercasi possibilmente conoscenza francese tedesco. Scrivere cassetta 28 R, SPI, Bologna. 16243

VEDOVA colta [illegible] presenza offresi persona sola mezza giornata lavoro con alloggio. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. F0188

VENTICINQUENNE occuperebbesi operaia qualsiasi lavoro. Telefono 686-857.

[illegible] occuperebbesi presso ditta possibilmente tessitura in Torino. Telefono 501-000. G0350

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A tuttofare referenziata giornata 8-21, [illegible] buona sistemazione piccola famiglia signorile. Telefonare 42-154.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi telefonare 525-660, mattino. L6358

ABILE cuoca o domestico preferibilmente coniugi-cuoca famiglia distinta Torino, indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. M1390

ABILISSIMI saldatori [illegible] frequentando scuola via Galvani 12. Diploma Ministeriale. B5756

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Bianco, via Cristoforo Colombo 41.

CERCASI diciottenne manicure abilissima. Telefonare 44-522. F0215

CERCASI donna servizi 30enne per Sanremo. Telefonare ore 13: 33-918. B2995

CERCASI operatore per torni automatici Seddor Tranb. Telefonare 790-389, ore ufficio. 16302

CERCASI pettinatrice manicure. Telefonare 305-311. L6304

CERCASI ragazza campagna seria volonterosa per lavoro fisso in caseificio provincia Torino. Buon trattamento familiare. Specificare. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L6446

CERCASI tornitore pratico montaggio macchine seghe. Girard, Paolo Veronese 342. L6368

CERCASI tuttofare referenziatissima pratica accudire neonato. Telefonare 80-275, 527-631. M1760

CERCASI urgentemente aiutante sarta pratica. Telefonare 596-911. M1868

CERCASI 15enne apprendista meccanico Lamsart, Maria Vittoria 35. M1187

CUOCA abile tuttofare Casa di Cura Ostetrica, cerca. Presentarsi via [illegible] 68. L6006

ELETTRICISTA cercasi per impianti industriali. Dettagliare [illegible] di lavori eseguiti ed età. [illegible] cassetta 3324, SPI, Torino. [illegible]

FAMIGLIA torinese cerca volonterosa intelligente tuttofare 14-18 anni trattamento stipendio ottimo. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. L6136

GIOVANI coniugi cercano domestica [illegible]. Rivolgersi Sebastopoli 310, ore 21. D5654

LABORATORIO camiceria bene attrezzato cercasi per confezioni in serie bambino. Telefonare 760-064. F0150

LAVORATE casa [illegible] Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. [illegible]

NUOVO laboratorio confezione impermeabili assume signorina signora veramente capace taglio e direzione lavoro. Massima riservatezza. Scrivere referenziando cassetta 3356, SPI, Torino. M1708

OPERAIO pulitore pratico bagni galvanici cerca industria torinese. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. F0156

TORNITORE provetto pratico manutenzione macchinari assumo con buona retribuzione e alloggio gratuito. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L6416

TUTTOFARE fissa cercasi amante bambini. Referenziatissima. Ottimo trattamento. Telefonare 399-651. 16331

TUTTOFARE, referenziata fissa o giornata cercasi. Telefonare 90-740. M1582

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI viaggiatori rappresentanti tutta Italia per vendita segatrice a nastro brevettata circolari nastroseghe. Girard, Paolo Veronese 342. L6365

EDILIZIA. A venditori introdotti affidasi rappresentanza zone libere Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino

FABBRICA silenziatori moto cerca rappresentanti regionali attivi competenti referenze età dettagli. Scrivere cassetta 8361, SPI, Torino. F0072

IMPORTANTE colorificio cerca Piemonte esclusa Torino rappresentante esclusivo. Inutile scrivere se non tecnico introdotto ramo clientela. Scrivere cassetta 9362, SPI, Torino. G0667

IMPORTANTE industria segnaletica stradale e pubblicitaria cerca rappresentante introdotto pubbliche amministrazioni e imprese costruzioni. Scrivere referenziando dott. Tettori, via Carmine 1/4, La Spezia. 16177

IMPORTANTE Società Tessile cerca personale prim'ordine per direzione vendite filati mercato interno con ampia conoscenza clientela tessile. Casella P 81, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16231

MARGARINIFICIO importante cerca introdotto pasticceria lasciando zona Torino. Telefonare 281-787. L6432

PRIMARIA industria conserviera cerca produttori Torino città, 50.000 provvigioni assicurate più scatti aumento. Dettagliare attività referenze. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 2738

PRIMARIA industria conserviera cerca produttori Cuneo e provincia, 50.000 provvigioni assicurate più scatti aumento, concorso spese. Dettagliare attività referenze. Scriv. cassetta 1115, SPI, Torino.

S.P.A. Fratelli Borletti, filiale Torino, macchine cucire, cerca venditori iniziare carriera viaggiatori, capo zona. Presentarsi ore 15-16 tutti giorni, via Roma 327. 15579

17 ANNUNZI MATRIM. L. 150 p.p.

AFFETTUOSA distinta buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio 55-60enne pari condizioni. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L6285

AFFETTUOSA signorina 37enne, graziosa, simpatica, colta, presente, fine educazione, ottimi requisiti, buona sposa, residente Liguria, parenti sposerebbero a 30-45enne elevati sentimenti, serio, educato, professionista, industriale. Inanonimi, [illegible] cassetta 5006, SPI, Torino. L4976

ALTA bella presenza moralissima seria amante famiglia sposerebbe distinto settentrionale 1,80 sano espansivo 35-40enne, ottima posizione. Dettagliare, [illegible]tezza. Scriv. cassetta 5013, SPI, Torino.

ALTO, distinto, posizione, 29enne, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-23enne. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino F0365

BELLA istruita casalinga dote 1 milione, 39enne, sposerebbe entro un anno, buona posizione sicura. Specificare. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino. F0481

CINQUANTATREENNE dipendente Fiat relazionerebbe scopo matrimonio con signorina adeguata età, sana robusta, buon carattere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0276

CONTE 50enne benpresante, sano, solo, colto, moralità, offre con matrimonio nome antico [illegible] a signorina, signora, vedova, ricca, preferibilmente agraria. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B5206

DICIOTTENNE piacevolmente carina relazionerebbe scopo matrimonio [illegible]mente. Scrivere cassetta 6050, SPI Torino.

DIPLOMATA 26enne unica, fine virtuosa, seria, amante casa, posizione finanziaria buona, relazionerebbe scopo matrimonio professionista, preferibilmente medico, comprensivo, moralità, sano, cattolico praticante, posizione sicura. Esigesi sincerità dettagliatezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino. F0244

DISTINTA affettuosa risposerebbe 60-65 anni colto sano posizione solida. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. L4790

DISTINTA 40enne indipendente, sposerebbe comprensivo, elevati sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 5009 SPI, Torino.

GIOVANE alto distinto relazionerebbe con signorina alta bella presenza massimo 23enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L5013

GIOVANE 28enne settentrionale alto istruito privo [illegible] ed impiego desidera relazione scopo matrimonio bella signorina età adeguata con possibilità lavoro azienda avviata. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. L4291

OPERAIO specializzato 45enne giovanile, piccolo proprietario sposerebbe signorina, religione cattolica, piemontese, operaia, casalinga, artigiana, contadina, onesta, buon carattere, dettagliare. Scrivere cassetta 9360, SPI, Torino. [illegible]

GRAZIOSA, benestante sposerebbe ufficiale anche vedovo. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. B2331

LAUREATA 33enne, [illegible], unica, sentimenti elevati, affabile, cascina casa Torino, sposerebbe laureato massimo 38enne preferibilmente medico, formazione religiosa, sano, presenza. Trattasi genitori, sacerdote. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. F0329

LAUREATO 30enne bella presenza elevati sentimenti relazionerebbe scopo matrimonio laureata diplomata serie posizione. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

PIEMONTESE solo indipendente, ottima presenza, carattere, cultura, diplomato, posizione solidissima, amante casa, lavoro, turismo, sposerebbe signorina, vedova 35-42enne preferibilmente sola, affabile, attiva, principi cristiani, simili gusti, economicamente indipendente, adeguatamente, reciproco affetto, leale dedizione. Dettagliare, inanonimi, serietà, riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino. L4729

PIEMONTESE 38enne solo presenza sano buona famiglia piccola proprietà campagna sposerebbe anche vedova con esercizio oppure [illegible] impiego. Serietà riservatezza. Scrivere cassetta 121 A, Sipra, Torino. 16196

PIEMONTESE 44enne bella presenza affettuoso comprensivo proprietario casa buona posizione con figlia, risposerebbesi con signorina o vedova sola 25-44enne bella presenza settentrionale anche nullatenente purché affettuosa comprensiva. Massima [illegible]. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B2373

PIEMONTESE 50enne alto 1,72 commerciante giovanile discreta posizione finanziaria sposerebbe 35-40enne affettuosa amante casa disposta collaborare. Scrivere cassetta 8370, SPI, Torino. F0453

QUARANTACINQUENNE esercizio avviato relazionerebbe matrimonio con serio sano laureato disposto capitale liquido. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L6402

SIGNORA distintissima mobilio per bella attitudini casalinghe, media età, bella presenza, casa arredata, occorrendo auto, rimasta disgraziatamente sola risposerebbe 58enne professionista o benestante solo. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino.

SIGNORINA, requisiti fisici, morale, intellettuale ottimi, dote 15 milioni, sposerebbe alto, sano, laureato, elevata [illegible] posizione, ufficiale superiore 48-55enne. Serietà assoluta, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L4813

SIGNORINA buon impiego alloggio proprio sposerebbe impiegato 44-48enne buoni sentimenti, alto, bella presenza. Scrivere cassetta 3348, SPI, Torino.

SIGNORINA sola distinta ottime qualità fisiche morali sposerebbe 50-60enne anche vedovo, alta buona posizione. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino. M1574

SIGNORINA 47enne abbiente, casalinga, 500.000 contanti, sposerebbe operaio, lavoro sicuro. Trattasi famiglia, serietà. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino.

STATALE torinese pluridiplomato, alto, distinto, 68.000 mensili, 12 milioni capitale, sposerebbe: provinciale ereditiera, negoziante, impiegata, insegnante, 26-36enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. L4369

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA 55enne, artigiana, presenza, moralità, relazionerebbe scopo matrimonio affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B2421

SOLA indipendente sposerebbe serio, fissa sicura posizione, oltre 45enne. Incognimi. Scrivere cassetta 2746, SPI, Torino. M1616

TRENTADUENNE, onestamente, contrarrebbe scopo matrimonio distinto 35-45enne anche vedovo. Scrivere cassetta 8328, SPI Torino. F0054

TORINESE ottimi requisiti, distinta famiglia possibilità, sposerebbe settentrionale 33-38enne presenza, posizione, preferibilmente laureato, diplomato, massima serietà. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino.

TORINESE 35enne operaio specializzato intelligente piacentissimo solo sposerebbe signorina settentrionale anche provinciale purché bella sincera. Specificare. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

TRENTADUENNE 1,75 piemontese commerciante sposerebbe bella seria sincera massimo 25enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. B2490

TRENTASEIENNE operaio ottimo impiego piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

TRENTATREENNE statale sposerebbe signorina 28-30enne casa arredata Roma. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino.

VEDOVA con bambino, impiegata, sposerebbe 45-50enne, presenza, sicura posizione. Scrivere cassetta 3347, SPI Torino. M1628

VEDOVA diplomata distinta bella presenza affettuosa casa arredata sposerebbe distinto anziano pensionato benestante. Scrivere cassetta 8540, SPI, Torino. F0297

VEDOVO solo pensionato, 61enne, relazionerebbe scopo matrimonio vedova sola 53-55enne, distinta, massima serietà. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino

VEDOVO 65enne senza [illegible], buona pensione, reddito alloggio. Sposerebbe buona donna. Scrivere dettagliando cassetta 1107, SPI, Torino. 16254

TRENTUNENNE buona posizione sposerebbe [illegible] disposta trasferirsi, massima serietà. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

VEDOVA bruna sposerebbe signore per buona compagnia 55-70enne. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B5700

VENTINOVENNE operaio piemontese lavoro sicuro sposerebbesi con signorina piemontese. Dettagliare. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. B5564

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA 15.000 riportando cucciola barboncina bianca smarrita giovedì zona Statuto. Telefonare 559-189. M1193

SMARRITO via Filangieri due pacchi bottoni, offresi buona mancia. Telefonare [illegible]. L6041

MANCIA competente a chi riporterà in corso Vittorio Emanuele 132, orologio d'oro con spilla, caro ricordo famiglia smarrito venerdì sera tratto albergo Principi [illegible] Mattarelli. [illegible]

10 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Kustodia », investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Via Quinto 20, telefono 582-110

A abbisognandi accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Raipol », Madama Cristina 111, telef. [illegible]. 10754

A altri detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

A Istituto piemontese affidate informazioni private, prematrimoniali sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47 372. 8242

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 531-549. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Canobbio 8, Novara, tel. 26-076. Martedì. 8466

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

ARA vende permuta 103 sei mesi, familiare belvedere, nuova 500, 600 guida destra, [illegible] C. Corso Regina 153. 8651

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Premutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2610

ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni. Autosalone [illegible] Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef 48-176.

ABBIAMO camioncino 615 benzina, 1100 10 q.li, furgone ELR. Corso Napoli 46.

ABBIAMO Giulietta immatricolare e occasioni: Appia prima seconda serie; Aurelia B 21, B 20; 1400 B metano; 103, 600. [illegible] nuova occasioni; Ardea e giardiniera. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Tel. 46-681. 11159

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C. camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 1400, 103, TV, 600 nuove occasione, camioncino Ardea, furgone 103, 615 lungo, Cavalleri, Brescia 15. 14330

ABBIAMO autocarri 615 lungo normale, 642, 626, 650, vendesi anche facilitando. Telefonare 390-565. B5665

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11296

AGENZIA Dotto, via Montebello 4, telefono 883-304, vende ottime 600, belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Dennsioni! 9498

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 2, telef. 50-482: Appia, Ardea ultime, Alfa Super seminuova, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1955, diverse 600, belvedere, 500 C, nuova 500, 1100 E 1952. Cambi, rateazioni. 14806

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni 883-215, 583-661, troverete oltre alle migliori occasioni di vetture sportive e di lusso, il più completo assortimento di autovetture nuove di ogni marca e tipo. Vasta gamma autoveicoli industriali di piccola e media portata. Permute, rateazioni. Esclusività « Vignale », Concessionario General Motors.

ALL'AUTOSALONE Mollo, [illegible] 197: vende, cambia, rateizza: 615 camioncino (1956, seminuovo), Giulietta Sprint, altra normale, seminuova, 1900 Granluce, ultimissima, Appia bellissima guida sinistra, 600, Pulmino 6 posti seminuovo, altre occasioni. Telefonare [illegible]. 14168

ALL'AUTOSALONE « Monticone ». Petrarca 5, tel. 61-501: Opel Olimpia, Appia '54-'53, 1900 B, 1900 Diesel, 1400 '55-'53 liquigas, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, 103 metano, belvedere. Ardea ultime. 14332

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telefono 42-535: Dauphine nuova, Giulietta, Aurelia Granturismo 2500 Vaccari et Spider, Appia spider Vignale, Appia 2ª serie, 1900 A Granluce, 1900 A, 1400 B Neri, 1400 Diesel, 600, TV coupè Siata. Cambi, rateazioni 5360

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, ossidatore ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitercte sbandamenti pericolosissimi, SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. [illegible]-907, FREAM corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843

APPIA, Giulietta, 1400, 103, [illegible] nuove. Assortimento completo [illegible] garantite. Facilitazioni pagamento. Borgetti, Madama Cristina [illegible]. 12287

APPIA II serie vendo come nuova. Via Piacenza 17, Torino. M1213

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA « Centale » via Governolo 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, 1900 liquigas, Appia '55, [illegible], 600, Spider 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, 615 seminuovo, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Siata 12 quintali. 12512

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28. Premuta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte Unic, 103 TV, 1100 AL, 103 allungato 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, [illegible] camioncini 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino ravvivato. Rateazioni massime convenienti. Telef. [illegible] 683-074. 0077

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] autista: 1400 A-103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 14026

AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 32: 1400 A. 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare [illegible]. [illegible]

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove. 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTOTRAZIONE gas liquido acquistate apparecchiature direttamente casa costruttrice. Garanzia assistenza. Davia, Busca 2. M1067

CAMIONISTI da Carrara troverete qualsiasi tipo [illegible] revisionato nuovo, media, [illegible] portata, normali, [illegible]bili. Telefonare 661-478. Corso [illegible], Borgo S. Pietro, Torino. T2514

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli 176 int. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed [illegible] carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Telef. 31-580.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8343

COMPRO ribaltabile [illegible] N. 2. Telefonare 785-709, ore pasti. F0174

FIAT-Sava-Sica, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400. Premutazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini, 682 autobotte e cassone 690 ribaltabile, 686 N. 7. Autobus, cambi, rateazioni. 14080

FIAT 500 C e Belvedere ottima occasione vendo. Pietro Giuria 2. B5798

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comauto. T3171

GAS liquido impianti [illegible] eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Pastorino. Telefonare 386-777. 12613

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 14562

[illegible] fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Cruscolino 26, telefono 20-853. 9170

NUOVA 500 permuto, vendo ottime condizioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 51-471 2145

OCCASIONISSIME: 500 C, topolino balestrino, 1100 E, 1100 B, giardinetta, topofurgoncino, camioncino (615). Telefonare 73-375. [illegible]

OTTIMA 500 C 220.000, topofurgone, 600 seminuova, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. L4765

PRIVATO a privato vendo Aurelia B 10. Telefonare 232-988. F0231

PRIVATO vende a privato Belvedere bellissima. Telefonare 777-777. L6180

PRIVATO [illegible] bellissima giardinetta 500 C ultime revisionata nuove garanzia 270.000. Autorimessa Capra, Re Umberto 24. L6068

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23, telefono 61-777. 11808

SEI [illegible] 103 grigio perla veramente perfetta, 4000 km., fascie bianche. Telefonare 681-029. B5765

VENDESI 1900 A 1955 nero [illegible] bianche, unico proprietario. Tel. 81-031.

VENDO cambio con utilitaria, Aurelia perfetta, qualsiasi prova, liquigas. Telefonare 641-842. B5754

[illegible] oppure permuto 600, sei mesi, con 500 C. Telefonare 395-636. L6084

WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 868-090. T1161

103, nove mesi, 500 km., perfetta, vendo. Telefonare [illegible]. F0180

[illegible] C « Bella » foderata, deriviluz, antifurto, vendo (permuto [illegible]). Telefonare 581-237. M1836

500 A ottime condizioni vendo cambio con scootera, Telefonare 277-223.

600 azzurra, sei mesi, 2000 km., vendesi. Telefonare 292-141, ore pasti. F0443

600 grigio perla, 6 mesi, vendo. Telefonare 271-838. G0589

600, mesi sei, blu, fasce bianche vendesi. Telefonare 277-735. F0170

600, sei mesi, vendo, color celeste, km. 3500. Telefonare 525-656. L5011

[illegible] verde chiaro, km. 3300, perfetta, vendo 545.000. Telefonare 761-938. G0562

1100/103 12 mesi vendo. Tel. [illegible]

1400 B recentissima, Giulietta Sprint, Appia, 103 familiare, 103 furgone, 1900, Ardea, Aurelia ristrano, 600 nuova, 600 ottima. Assortimento belvedere. Vendite, rateazioni. Galliari 35. 14091

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare [illegible]. Telefono 21-135. 9323

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Tel. 81-144. 8189

RISCIO' rimorchietti applicabili tutti motocicli. Gimca, [illegible] 44. Telefonare 21-605. [illegible]

33 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobilelli. Riparazioni garantite. Capevesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina « Adige » in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5083

AL Centro Radio, San Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da [illegible] a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7825

[illegible] Treves, Monte Pietà 23, cento [illegible], barocco, rinascimento, novecento. Fabbricazione propria. Rateazioni. 811

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 6, telef. 62-988.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Rolle ». Periale, Via Accademia delle Scienze 2 (p.zza Castello).

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Battisti, camere massicce 75.000; tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8319

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Rogino 5, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

I.F.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 53-000.

LAMPADARI classici moderni assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibratoni Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rosaini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi, Posso, Lungopò A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5002

MACCHINE maglieria: Dubied, Diamant, Ness, 80.000 in poi, occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi. Rateazioni, serietà. Gribaldo, San Francesco da Paola 4 angolo via Po.

MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/10, 12/80 250.000. 13602

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Fanucci, San Quintino 4 bis. 14103

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 8 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto. 387

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 531-107. 2992

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2992

MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141

PALETO' signora eleganti convenientissimi, agli acquirenti si regala collo pelliccia adatto. Facilitazioni. Serra, Mazzini 36 telefono 81-682. 6715

MOBILIFICIO Gasp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO [illegible] Berthollet 16 camere 90.000, sale, [illegible], cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8986

OCCASIONE vendo mobile bar come nuovo stile giapponese. Telefonare 591-974.

[illegible] Artigiano svende bellissima sala cippendal 160.000, [illegible] letto 150.000. Telef. 882-896. [illegible]

OCCASIONISSIMA vendo una pelliccia sera lopen, un paletò marrone interno pelo, due giacconi persiano. Telefonare 774-634.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064

PELLICCE! Settimana del persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 12611

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coccorato, via Lagrange 2. Tel. 555-211. 8175

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compero, noleggio, riparo, prezzi convenientissimi. Resiagno, corso Vittorio 90. Telefonare 44-858. 13585

PIATINO, pianoforti via Po 6, vasto assortimento ogni [illegible], nuovi e d'occasione, sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [illegible]

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rea, via San Quintino 28, telef. 48-353. 13533

SALOTTINO come nuovo vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

SI ritirano rapporti vesti [illegible] vecchio prezzi convenienti. Via Milano 14/5.

TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, Grundig da L. 105.000 a rate senza cambiali [illegible] banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 49. 14860

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., novissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

VENDO macchina maglieria Dubied [illegible] 100 come nuova. Tel. 586-103. [illegible]